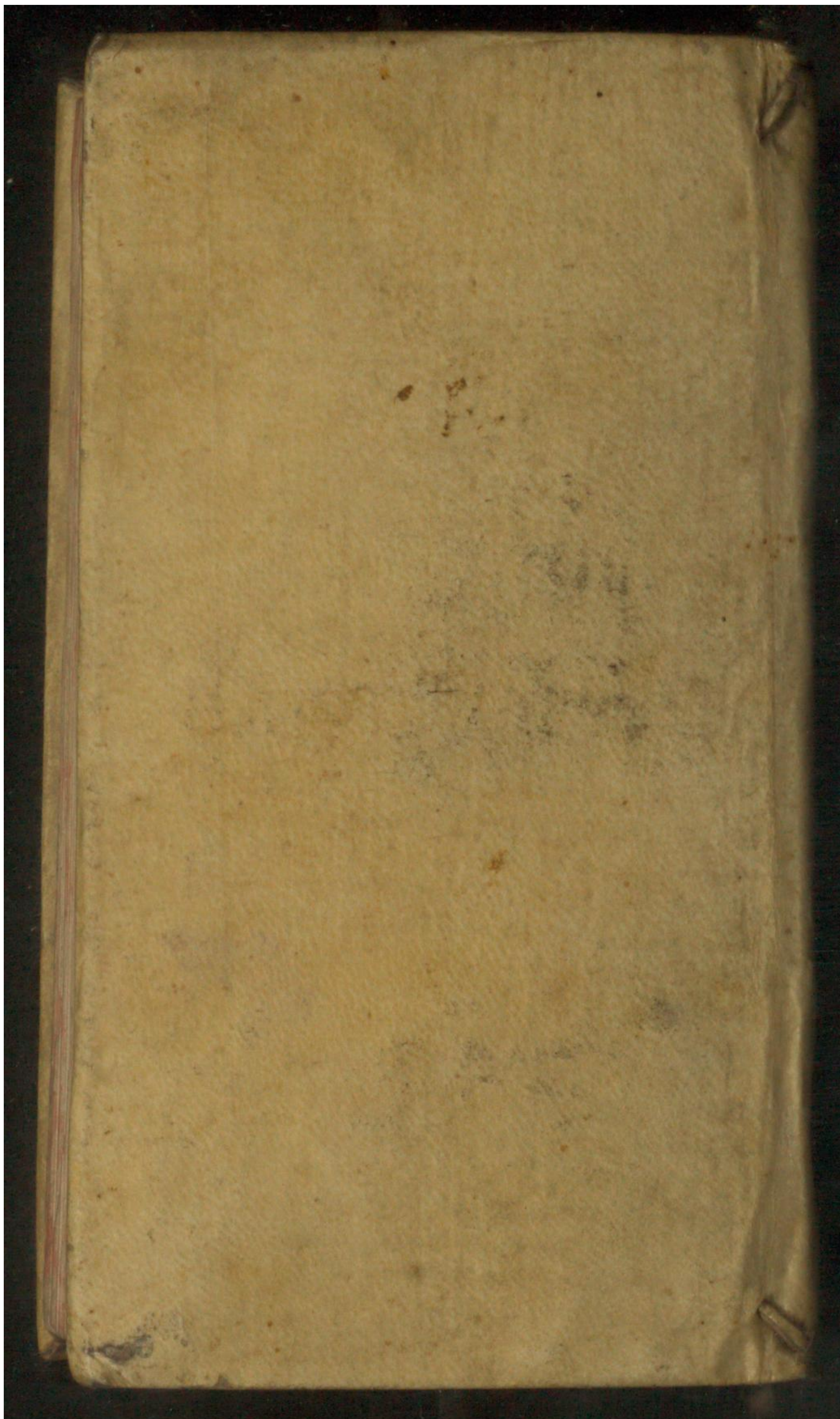












Lossehr
9/4/n

IL DISPENSARIO,

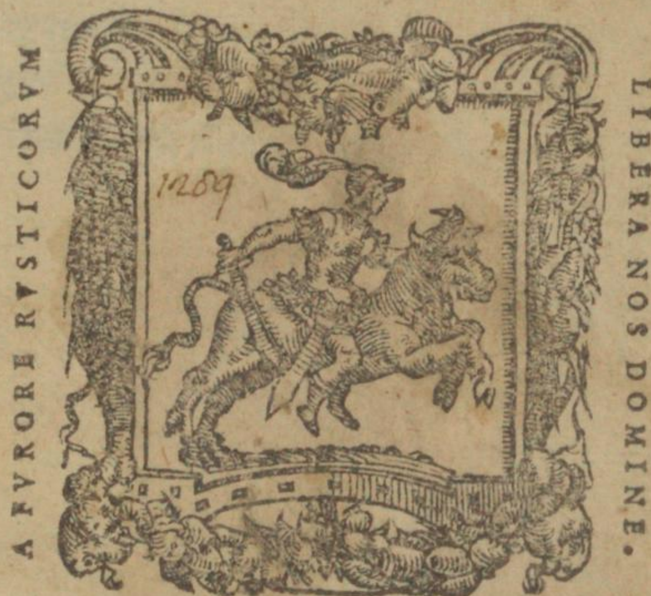
CIOE IL MODO DI COMPORRE le medicine, & conoſcer quelle inſieme con li ſemplici, con una breue dichiaratione, che gli accommoda alle infermità,

DI VALERIO CORDO.

AGGIONTAVI VNA VTILISſima iſtruttione per gli ſpeciali, di GIACOBO SILVIO medico Pariſienſe:

TRADOTTO NVOVAMENTE di latino in lingua Italiana.

Con gratia & priuilegio.



In Venetia appreſſo Pietro Boſello, 1558.

TITOLI DEL dispensario.

TITOLI DELLA GIONTA.

PREFATIONE
AL LETTORE.



Essendo uenuto à caso in Nôrimberga nostra città, Valerio Cordo figliuolo di Euriditio medico celeberrimo mentre che andaua in Italia per uedere quegli studij, auenne che egli, come s'usa, prese amicitia con alcuni huomini da bene, et periti medici; et tra le molte cose, che ui si ragionarono di medicina dicendosi da diuersi molte ragioni, & risposte occorse di far mentione del dispensatorio, ilquale egli haueua da buoni auttori d'ogni sorte & antichi & moderni, con diligenza raccolto di comporre le medicine che sono in uso. Et essendo manifesto come quello, per comendatione de periti medici era stato accettato ad uso publico in alcune citta di Sassonia, ilquale era poi dal medesimo accresciuto & con dottissime annotationi, molto illustrato, lo pregarono, che ne facesse partecipi anco i nostri speciali. Il Cordo quantunque fusse gia gran tempo acceso per desio di aiutare la medicina, nondimeno egli per sua natia modestia dubitaua alquanto che la sua auttorita non bastasse, per muouere gli speciali di Alemagna à

ſeguire la ſua compoſitione, percio egli ap-
preſentò il libro al Senato perche fuſſe dato
ad uſo publico, quando fuſſe per giuditio di
quello approuato. Il ſenato per ſua naturale
inclination uerſo gli ſtudioſi, & ad aiutare
con diligentia la repub. hebbe gratiſsimo que
ſto dono del Cordo, & diede, trouandoſi pre
ſente eſſo Cordo, quel libro al collegio de me
dici, che lo eſſaminaſſe accioche ſe faceſſe me-
ſtiero di aggiugnerui ò mutarui alcuna coſa,
lo faceßeno con ſaputa & cónſentimento del-
l'autore. Ilche eſſendo fatto con ſomma dili-
gentia il Senato per parere de medici iquali
diceuano che ſin'ad hora non era ſtato ſtam-
pato libro alcuno di ſimile qualita piu perfet
to & ſufficiente, determinò che il libro fuſſe
non ſolamente ſtampato, ma etiamdio che gli
ſpeciali lo accettaſſeno come un lume di com-
porre le medicine. Et fu uſato in queſt'impreſ
ſione gran diligentia, accioche eſſendo morto
l'auttore in Italia, mentre che ſeguiua i ſuoi
ſtudij, con danno dell'arte medicinale, rima-
neſſe qualche teſtimonio della ſua dottrina et
ingegno à ſuoi deſcendenti. Abbraccia adun-
que ò ſtudioſo lettore la degna opera del gio
uane Valerio Cordo, & ſe ne prenderai utile,
ilquale credo, che ſarà grandißimo, rende-
ranne gratie al Senato di Noremberga. Ma

ſe ti ſpiacera in quello alcuna coſa non ti por-
re à lacerare di ſubito la fama di eſſo morto,
anzi, componendo un'opera migliore di que-
ſta, oſcurerai in tal modo la fama ſua. Sta
ſano.

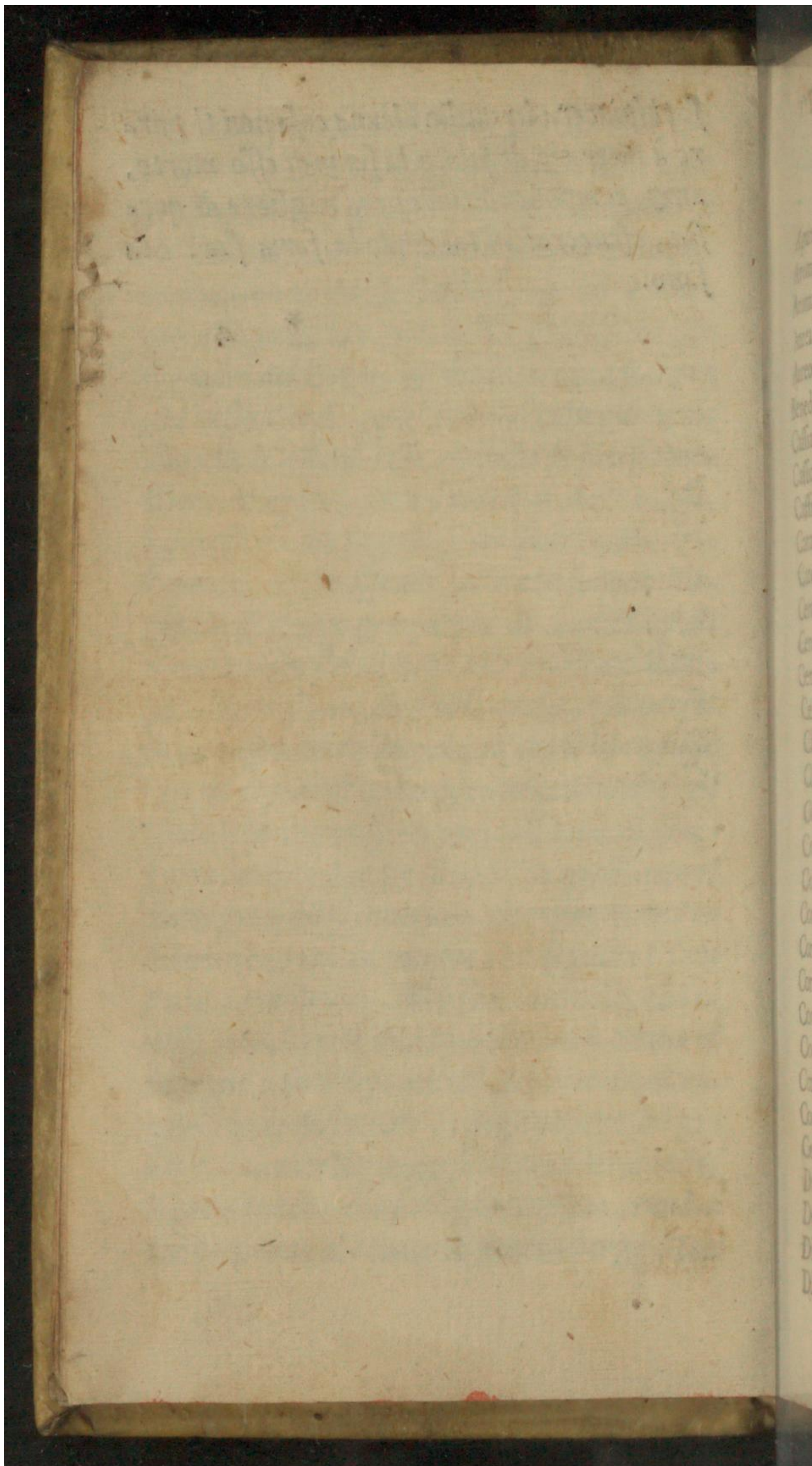


TAVOLA DELLE MEDICINE compofte di Valerio Cordo ſecondo l'ordine Alfabetico.

TAVOLA DE I SEMPLICI DICHIARATI in queſt'opera.

IL FINE.

IL DISPENSARIO
DI VALERIO CORDO,
nuouamente ridotto in lingua Italiana.



De li pesi che si usano.


PESI *hoggi usati da medici, sono questi: la libra, oncia, quarto, dramma, scropolo, siliqua. & questi sono tolti da Greci & da Romani. Oltra questi ue ne sono alcuni, tolti da Barbari & Arabi, come sono, il manipolo, picico, aureo, chisi, chirat, dauic: i nomi de quali Mesue principalmente, spesse uolte usa. Donque la Libra, chiamata ancor pon*

do, partesi in oncie 12. si che fallano quei speciari che fanno la libra di oncie 16. quando compongono le medicine: perche la libra di oncie 16, solamente si dopra d'alcuni mercanti, iquali fanno quattro quarti per libra, & & ogni quarto, l'intendono oncie 4; lequali quattro uolte moltiplicate, fanno oncie 16. per libra, ma i latini chiamano il quarto d'una libra, quadrante; & il terzo, triente; & la metà di essa libra, sestante. donque il quarto di libra s'intende tre oncie: et il terzo, quatr'oncie: & il sestante, due oncie. L'oncia poi fà dramme otto: e la dramma fa tre scropoli: & il scropolo, detto da Greci gramma, come primo elemento del peso, chiamasi ancor Scrittolo: & esso costa di doi Oboli: e l'Obolo pesa tre silique, da Greci dette Ceratia. donque sei grani di siliqua pesano un scropolo, & un grano di siliqua risponde col peso, à sei semi de lenti. iquali moltiplicati sei uolte, fanno 36. & fanno un scropolo. Questi sono i pesi usati ancor da Greci. Hor ueniamo a i pesi doprati da gli Arabi, & da moderni: tra iquali prima souiemmi il Manipolo, ilquale significa tante herbe, quante si ponno prender & tener co la mano. Alcuni de moderni goffamente intendono il Pugillo in uece di peso. pur significa il picico ouer picicone, di

qual uogli coſa : percioche è diminutiuo da pugno, ilquale ſi fa comprememdo inſieme le deta. Aureo ſignifica una dramma & mezza. Dauic peſa grani ſei. Chirat peſa tre grani.

I SEGNI DE PESI, che hoggi ſi uſano.

Gr.	Significa	Il grano
Scrop.	Significa	Il ſcropolo
ʒ	Significa	La dramma
Onc.	Significa	L'oncia
Quart.	Significa	Il quarto, ò quarta parte di libra, ouer de l'oncia
Lib.	Significa	La libra
S.	Significa	Mezzo et mezza.

DE LE CONFET-
tioni aromatiche.

L'AROMATICO GARIOFIL-
lato di Mesue.

R. Garofoli ʒ vij.
Macis,
Zodoaria,
Galanga,
Sandali macoziri,
Trochisci diarodon,
Cinnamomo,
Legno aloe,
Spica Indiana,
Pepe longo,
Magior Cardamomo } ana ʒ i.
Rose ʒ iiij.
Legno dolce raso,
Gallia moschata uera } ana ʒ ij.
Foglio (in uece di cui prendasi la cassia lignea uera, ouer il doppio di cinnamomo)
Cubebe ana ℈ ij. gr. v.
Ambra ʒ i.
Muschio ℈ v.
Zuccaro ottimo quanto basta.

Nelle confettioni aromatiche per ogni libra, cioè ℥ xij, pongasi ℥ i. di specie.

Gli speciari seruinsi ne le confettioni, de la libra da ℥ ij. & secondo questa diuisione diuidano le dram me, tal che un ℈ pesi grani xx. eletti.

Galanga] cioè minor Galanga & rossa, di saper aromatico. perche hoggi ci si porta una Galāga grā de, grossa, di fuori rosseggiante, & di dentro bala

pallidezza & fili del gengiouo, acre fuor di modo al gusto, senza altra gratia aromatica & questa nõ si ponga in confettione alcuna, & ciò ti basti hauerte lo auisato una uolta.

Sandalo macoziri] è specie di sandalo citrino, odoratissima & molto aromatica, tanto al gusto quanto à l'odore, & ci si porta col sandalo bianco & citrino uolgare.

Legno dolce] è laglycirrhiza cioè liquiritia.

Foglio] non ancor è stato portato in queste parti. però mancando noi di esso, è necessario usar il quid pro quo, cioè secondo Galeno, la spica Indiana, ouer la cassia lignea uera, ma questa confettione hauendo un'altra uolta dentro la spica Indiana, in uece di Foglio, ti consiglio che prendi la cassia lignea uera.

Muschio] detto da Greci Moschi, perche Musco significa la pelosa canutezza de gli arbori.

¶ L'aromatico gariofillato soprascritto conforta il stomaco è'l core, quetta il uomito & nausea, cioè la voglia di vomitare, & vale cõtra la putrefattione de le parti del ventricolo: ma riscalda le membra nutritiue, & dissolue & carmina fuori la ventosità.

L'AROMATICO ROSATO di Gabriele.

R. Rose rosse ʒ xv.
Legno dolce raso ʒ vij.
Legno aloe
Sandalo macoziri ana ʒ ij
Cinnamomo eletto ʒ v.
Macis
Garofoli ana ʒ ij. s.

Gomma arabica
Draganti ana ℨ ij. ℈ ij.
Noce moſchiata
Minor cardamomo
Galanga ana ℨ i.
Spica Indiana
Ambra griſa ana ℈ ij.
Muſchio ℈ i.
Zuccaro quanto baſta.

Cardamomo] cioè menore. perche quando ſcriueſi Cardamomo ſimplicemente, gli autori intendono il minore, cioè l'uſuale.

Muſchio] moſchi è quello odoratiſſimo.

¶ Queſto ſoccorre al ſtomaco debile & à gli altri inſtromenti che ſeruono alla nutritione, & corregge l'humidità del ſtomaco & tutta la putredine di quello, ci aiuta à padire, & ingagliardiſce q̃lli che ſi riſanano da qualche male.

DIANISO DI MESVE.

R. Aniſi eletti ℥ xx.
Legno dolce raſo } ana ℥ i.
Maſtice
Caruo } ana ℥ v.
Macis
Galanga
Fenocchio
Zenzero
Cinnamomo
Pepe longo } ana ℨ ij.
Negro
Bianco
Calamenta
Piretro

Casia lignea vera
Magior cardamomo
Garofoli
Cubebe
Spica Indiana
Zaffrano } ana ʒ i. s.
Zuccaro q. s.

Caßia lignea uera] *è quella che nouamente à noi si porta, ha figura di cinnamomo, è al gusto alquanto lubrica, & molto simile al cinnamomo. ma non prenderai quella corteccia senza sapore, ò insipida & stitica, come fin' hora è stato fatto.*

¶Questo soccorre a le ventosità grosse nasciute nel stomaco & al freddo di quello. Ancor consuma il crudel flemma di esso, & gioua à la tosse longa.

DIAMBRA DI MESVE.

R. Cinnamomo
Doronico
Garofoli
Macis
Noce moscata
Foglio (ouer il suo q d pro quo)
Galanga } ana ʒ iij.
Spica Indiana
Magior & minor cardamono } ana ʒ i.
Zenzero ʒ i. s.
Sandalo citrino
Legno aloe
Pepe longo } ana ʒ ij.

Ambra ʒ i.
Muſchio ℥ s.
Zuccaro bianchiſsimo.

¶ E mirabile contra ogni debbolezza del corpo,& ſcaccia ogni freddo dal corpo, riſuſcita il calor natiuo & ricrealo ritornato. ſoccorre à quelli che patono qualche humor freddo. gioua a gli articoli. & magnificamente ſouiene a tutte le membra. & corrobora il ventricolo fa ſtidiato & che nõ pò ritener il cibo,& ſopra modo fa venir appetito. & ingagliardiſce il core.

DIATHAMARON DI Nicolo.

R. Antofilli
Zenzero } ana ʒ v. ℈ i. gr. xvi.

Cinnamomo
Carne de dattili
Garofoli } ana ℥ iiij. ℈ i.gr. xvi.

Galanga
Spica Indiana
Zedoaria
Coſto
Piretro
Corallo bianco
roſſo
Rapontico (tuorai il rabarbaro)
Salionca
Draganti
Anacardi
Oſsi de dattoli
Carpobalſamo
Aniſi
Bacche di ginebro
Pepe bianco
lungo } ana ʒ i. ℈ ii. gr. viij.

Lima tura

Limatura d'oro puro } ana ℈ ij.
Di argento puro
Ossi di cor di ceruo
Rasura di auoglio
Muschio ana ℈ i. gr. vij.
Ambra ℈ i.
Zuccaro.

Thamar] *è il dattilo, frutto de la palma, onde si chiama diathamaron.*

Antofilli] *sono i garofoli grandi che sono diuenuti maturi, che hà dentro il nucleo duro & partito in due parti, & non hanno tant'acredine al sapore come i garofoli, saluo che ne la superficie,*

Costo] *cioè bianco che ha sapor feruido & aromatico. & non è quel grande uolgare che ha pessimo sapore & rancido, & è adultero e falso. & uien nella Italia, & nelle terre de Suizzeri.*

Carpobalsamo] *et l'opobalsamo & legno balsamo secondo la uera loro discrittione non si trouano. ma hauend'io imparato per esperienza, che gli ogli di cinamomo & di garofoli fatti secondo l'arte nostra del lambicare non conosciuta da gli antichi, sono simili à le proue del balsamo uero, & à le sue uirtù: però per l'opobalsamo habbiam posto l'oglio de garofoli ne la theriaca nostra. & non sarebbe fuor di proposito se tu prēdessi per il carpobalsamo, le cubebe, ouer i garofoli, ouer ancor il cardamomo, ouer altro seme, che habbia mordacità nel gusto con qualche bon sapore, secondo la descrittion del Carpobalsamo.*

Salionca] *è uoce Tedesca, & la spica celtica uera, chiamata da speciari spica Romana. ma in Nicolò Alessandrino Greco, trouasi in uece di Salionca. Elelisfaco cioè Saluia, massimamēte ne l'Aurea Alessandrina.*

Limatura d'oro & d'argento] *Sendo, l'oro, me-*

tallico & ponderoso, la sua limatura sempre uasse-ne al fondo, ne ugualmente si miscia ne le confettioni, però & quì & in tutte le compositioni prenderai le foglie d'oro.

¶E mirabile à quelli che difficilmente rifiatano, à le pasioni de le arterie, à la tosse, à i tisichi, & ad ogni offesa del petto & del stomaco, à la idropisia, à i dolori de le reni, genera allegrezza, & ingrassa i corpi.

DIACALAMENTO DI MESVE.

R. Calaméta di mõte
De campagne
Siler montano
Petrosiglio Macedonico. } ana ℥ vj.
Zenzero ℥.iij.
Seme d'apio
Chiome di Thimo } ana ℥ ij.
Liguſtico ℥ vj.
Pepe (cioè negro) ℥ xij.
Zuccaro bianchisimo.

Calamenta di monte] nasce copiosissima ne i monti circa la città di Confluenza appresso il Reno & Mosella fiumi.

Et quella di campagne] è la usual calamenta, nasciuta ne i campi. & questa è piu efficace che quella de lochi humidi.

Chiome di Thimo] cioè le foglie e i fiori.

Petrosiglio Macedonico] non è Olusatro, che ha il seme lungo, grande, negro, amaro, di sapor di mirra. ma perche mancano del uero petrosiglio macedonico, lice prender il seme d'Olusatro in uece del pe-

trosiglio macedonico, falsamente però chiamato, sin che ci uien portato il uero.

Pepe] simplicemente essendo scritto, s'intende il negro.

¶Soccorre à quelli che hanno in fastidio il cibo & riuoca l'appetito, & conferisce à quelli che difficilmente rifiatano, & al stomaco qual sente freddo & ventosità.

DIACALAMENTO DI Galeno.

R. Calamento
Pulegiolo
Petrosiglio
Siler montano } ana ℥ j.
Apio
Cime di Thimo } ana ℥ ij.
Leuistico seme ℥ viij.
Pepe lib.ij.
Zuccaro.

DIACIMINO DI NICOLO.

R. Comino gia preparato, cioè infuso ne l'aceto & poi siccato ℥ viij. ℈ i.
Cinnamomo
Garofoli } ana ℥ ij. s.
Pepe negro
Zenzero } ana ℥ ij. gr. v.
Galanga
Thimbra (prendi la satureia)
Calamenta } ana ℥ i. ℈ ij.
Ammeos
Ligustico } ana ℥ i. gr. xviij.

Pepe lungo ℥ i.
Spica Indiana
Cardamomo
Noce moſcata } ana ℈ ij. s.
Zuccaro.

Thimbra] è propiamente la ſaturcia ſiluatica, circa cui naſce la cuſcuta ſimile à l'Epithimo, e chiamaſi Epithimbro. Portaſi à noi da le parti orientali, ma di rado. però mancando eſſa, puoi prender la Thimbra domeſtica, cioè la Satureia.

¶E mirab le à le paſsioni de le arterie, à la difficultà del ſpirare, à la toſſe, à gl'inſiagini, corregge le paſsioni del ſtomaco, fa padire, & allarga.

DIACINNAMOMO DI MESVE.

R. Cinnamomo ſottile groſſo ℥ xv.
Comino
Inola } ana ℥ iiij.
Galanga ℥ vij.
Garofoli
Pepe longo
Magior & menor cardamomo,
Zenzero
Macis
Noce moſcata
Legno aloe } ana ℥ iij.
Croco ℥ i.
Zuccaro tabarzet ℥ v.
Zuccaro bianchiſsimo q. s.

Zuccaro tabarzet] cioè puriſsimo & perfetto,

di cui ʒ v. si misciano co le specie, & si prende in questo loco, perche le specie meglio si conseruino per il bisogno. & il zuccaro ultimo se gli aggionge, quando uuoi far le rotelle co'le specie.

¶E medicina salutifera à la humorosità del stomaco & putrefattion sua, digerisce il flemma, & aiuta il padire.

DIANTHVS DI NICOLO.

R. Fiori di Rosmarino	ʒ i.
Viole, Rose, Legno dolce	ana ʒ vj.
Garofoli, Spica Indiana, Noce moscata, Galanga, Cinnamomo, Zenzero, Zedoaria, Macis, Legno aloe, Cardamomo, Anisi, Anetho (cioè il seme), Zuccaro.	ana ℈ iiij.

¶Gioua à i tribolati senza ragione, à le passioni del core, genera allegrezza, fortifica quelli che debili dal longo male ancor si ricolgono, & gentilmente corregge il ventricolo.

DIAMARGARITON FREDDO di Nicolò.

R. Il bono de le ſemi di citrullo
Zucca
Meloni
Cugomeri
Seme di porcinaglia
Papauero bianco
Sandali bianchi
Moſcatellini cioè citrini di bon odore.
Legno aloe
Zenzero
Roſe roſſe
Fiori di Ninfea bianca, cioè nenufari
Borragine
} ana ℥ i.

Mirtilli veri
Coralli bianchi
roſsi ana ℥ s.
Margarite ʒ iij.
Zuccaro.

Il bono de le ſemi] *è la medolla in mezzo de le ſemi. et queſta ſi caui fuori, quādo uuoi preparar queſta confettione, o altre da durare, perche cauata fuori molto inanzi, diuien poi rancida.*

¶Soccorre ad ogni debolezza de le forze de quelli à cui manca l'animo, vēga mò queſto mancamento dal core ò dal ſtomaco, ſcaccia ogni cauſa di male de le parti vitali cioè del core, & ſoccorre à gli aſtmatici, à la toſſe, à i tiſichi, & ricrea le forze tolte da longo male, & debili & li conduce à la fortezza prima.

DIAMARGARITON CALdo d'Auicenna.

R. Margarite nõ perforate Piretro	ana ℥ i.
Zenzero Maſtice	ana ℥ iiij.
Zedoaria Doronico Seme di Apio Radice di Taſsia Cardamomo Noce moſcata Macis	ana ℥ ii.
Been roſſo Pepe Pepe lungo	ana ℥ iij.
Cinnamomo	℥ v.
Zuccaro.	

¶Vale à le donne per rettificarli la matrice, & i ſoi ventricoli.

DIAMOSCO DOLCE, di Meſue.

R. Croco Doronico Zedoaria Legno aloe Macis	ana ʒ ij.
Margarite bianche Seta cruda roſtita Carabe, cioè ambre, Corallo roſſo Gallia moſcata vera Baſilicò citrato	ana ℥ ij. s.

Been bianco
 rosso
Foglio (ouer il suo qd
 pro quo
Spica Indiana } ana ʒ i.

Garofoli
Zenzero
Cubebe
Pepe longo } ana ʒ i. s.

Muschio ℈ ij.
Zuccaro bianco.

Basilicò citraro] non è melissa, ma è una specie di ocimo cioè basilicò, che ha odor di melissa ò di pomo citrone, in uece di cui puoi prender l'ocimo gariofillato.

¶ E bono al tremor di core,& ne i sogni pieni di tumulto,& à quelli che patono tumori incerti,& à i mali freddi del ceruello, à la vertigine, al mal caduco,& à quelli che difficilmente rifiatano.

DIAMOSCO AMARO di Mesue.

R. Croco
Doronico
Zedoaria
Legno aloe
Macis } ana ʒ ij.

Perle bianche
Seta cruda rostita
Carabe
Corallo rosso
Gallia moscata vera
Basilicò citrato
Been bianco
 rosso } ana ʒ i.

Foglio

Foglio(ouer il ſuo qd pro quo)	
Spica Indiana	
Garofoli	
Zenzero	
Cubebe	ana ʒ i s.
Pepe longo	
Muſchio	℈ ij.
Aſſenzo	
Roſe	ana ʒ iij.
Aloe lauato	℥ iiij.
Caſtoreo	
Liguſtico	ana ℥ i.
Cinnamomo	ʒ ij. s.
Zuccaro.	

Seta cruda roſtita] *ſignifica la ſeta, non ancor tinta, ne cotta con liquor alcuno per tingerla. ma s'intende tale, quale è fatta naturalmente. & ſi ponga in una pignatta di terra, & ſia roſtita fin che ſi poſſa piſtare, ò ſia bruſtolata, & chiamaſi ſeta bruſciata, anchor che non ſi deue bruſciarla, ma ſolamente roſtirla ò bruſtolarla.*

¶Queſta confettione è piu valente a le paſsioni ſopraſcritte. & propriamente per eſsiccar le humidità del ventricolo & le putrefattioni ſue.

DIAGALANGA DI MESVE.

R. Galanga	
Legno aloe	ana ʒ vij.
Garofoli	
Macis	ana ʒ ij.
Leuiſtico	

Zenzero
Pepe longo bianco
Calamo aromatico — ana ʒ i. s.
Cinnamomo

Calamenta ſecca
Menta ſecca
Magior Cardamomo
Spica Indiana — ana ℥ i.
Seme di Apio
  Fenocchio
  Aniſi
  Caruo

Zuccaro bianchiſsimo.

¶Vale contra le ventoſità groſſe,& a i rutti acetoſi,& al mal padire, & fa piu robuſte le attioni del ventricolo & del fegato,impedite dal freddo,e le corregge.

DIAPENIDIO DI NICOLO.

R. Penetti ouer Penidie ℥ ij. ʒ s.

Pignoli
Mandole dolci amare — ana ʒ iij. ℈ i.
Papauero bianco

Cinnamomo
Garofoli
Zenzero
Sugo di legno dolce
Draganti
Gomma Arabica
Amido bianchiſsimo — ana ʒ i. s.
La medolla di ſeme
 di zucca
  Citruolo
  Cugomero
  Melone

Canfora gr. vij.
Zuccaro bianchissimo.

¶Vale cótra ogni male del thorace ò del petto, a la tosse causata da freddo, à la perdita de la voce, & soccorre à i tisichi, & à chi sputa la marza.

DIAIREOS DI SALOMONE, scritto da Nicolò.

R. Ireos ℥ i.
Pulegiolo
Hissopo
Legno dolce } ana ʒ vj.
Draganti
Mandole amare
Pignoli
Cinnamomo
Zenzero
Pepe } ana ʒ iij.
Ficchi secchi
Passole mondate da i semi soi
Carni de dattili ana ʒ iij. s.
Storace calamita rossa ʒ ij. ℈ i.
Zuccaro bianchissimo.

¶Soccorre à la tosse, à gli astmatici, fa ritornar la voce perduta, per causa del freddo.

DIAIREOS SEMPLICE.

R. Ireos ℥ s.
Zuccaro candido
Specie de diadraganti freddi ana ʒ ij.
Zuccaro bianchissimo q. s.

DIADAGRANTO FREDDO di Nicolò.

Draganti bianchiſſimi ℥ ij.
Gomma arabica ℥ i. ʒ ij.
Amido ℥ s.
Legno dolce
Medolla di ſeme di zucca
Cugomero
Citrullo
Melone } ana ℥ ij.
Canfora ℈ s.
Penetti ℥ iij.
Zuccaro bianchiſsimo.

¶Soccorre ad ogni male ſecco del polmone & del thorace ouer petto,& à li ſmagrati,à mal di coſta, & ad ogni toſſe calda & ſecca,à l'a ſperità de la lingua & de la gola. & tanto lo tenga in bocca il patiente, fin che fatto liquido perfettamente ſe ne va giù.

DIADRAGANTO CALDO di Nicolò.

R.Gomma di dragãti
Hiſſopo } ana ʒ iiij.
Pignoli
Mãdole di l'una è l'altra ſorte mondate
Seme di lino } ana ʒ vj.
Fen greco
Cinnamomo } ana ℥ s.
Legno dolce raſo
Sugo di legno dolce
Zenzero } ana ʒ ij.

Zuccaro bianco.

¶Va'e à la tosse da flemma freddo, & à chi nó lo può sputare, à gli astmatici, marzosi, suspiriosi, impolmonati, & tisichi, & ad ogni strettura del petto. conforta il stomaco, & prouoca la digestione.

MANVS CHRISTO perlato.

R. Zuccaro chiarificato lib. i.
Aqua rosa lib. s.

Cuocili fin che al foco l'acqua rosa se ne fugga uia, & che'l zuccaro diuenga à giusta spessezza. & al fine giongili perle, minutissimamente pistate ℥ s. & s'infonda sopra'l suo marmo, insperso di acqua rosa, & fa rotelle.

¶Souiene à le forze atterrate, & à le febri ardenti, & scaccia le false imaginationi.

DIA HISSOPO DI NICOLO.

R. Hissoppo
Ireos
Thimo
Pepe negro
Pulegiolo } ana ʒ xxx.

Timbra (in vece di cui vsa la satureia)
Ruta
Comino } ana ʒ xx.

Carni de dattili
Draganti
Legno dolce

Fichi secchi grassi Passole monde da i se mi soi Fenocchio	ana ℥ x.
Zenzero Anisi Caruo Seme di Ligustico	ana ℥ v.
Zuccaro.	

¶E accómodato al dolor di capo da fredda causa. esicca l'urla,& purga le arterie,raffrena la tosse, corregge ogni fredezza del petto & del stomaco, procura la digestione. & è mirabile al mal di costa, & à marzosi.

DIACOSTO DI MESVE.

R. Costo bianco, aro matico,amaro, Casia lignea vera Cinamomo	ana ℥ v.
Seme di apio Aniso Squinanto Rabarbaro	ana ℥ iij.
Assaro ℥ iiij.	
Croco Aristolochia Mirra	ana ℥ ij.
Zuccaro q. s.	

Squinanto] in greco chiamasi Schenanto.

Costo amaro] in uece di cui questi anni si ha cominciato portare un costo adulterino cioè falso, ilquale non è da prendere, come sopradissi. ma ben

-eue pigliarsi il candido amaro & aromatico Assaro, cioè le radici sue, lequali sole si adoprano ne la medicina.

¶Questo vale al dolore de le viscere, & à la oppilation di quelle, & al principio de la hidropisia.

DIARODON ABBATE, di Nicolò.

. Sandali bianchi, rossi	ana ℥ ij. s.
raganti, omma arabica, podio	ana ℈ ij.
ssaro, astice, pica Indiana, ardamomo, ugo di legno dolce, affarano, egno aloe, arofoli, allia moscata, di Mesue, nisi, nocchi, innamomo, abarbaro, eme di basilicò, rani di berberi, eme di Scariola, Di poracchie, Di zucca, Di citrullo	ana ℈ i.

Cucumere
Meloni
Papauero biãco
Perle
Ossi di cor di ceruo } ana ℈ s.
Zuccaro candido (acciò meglio si conseruino le specie)
Rose ana ℥ i. ʒ iij.
Canfora gr. vij.
Muschio gr. iij. s.
Zuccaro bianchissimo.

La scariola] propiamente, è quella endiuia uolgare, laquale ha le spine su le foglie.

¶Vale cõtra il calor del stomaco, figato, spienza, polmone, & contra i dolori de le viscere, & ad ogni male di tutto l'corpo, ilqual viene da calore.

DIALACCA MAGGIORE di Mesue.

R. Lacca preparata (de la preparation di cui diremo in fine)
Rabarbaro ana ʒ iij.
Spica Indiana
Mastice
Apio
Ramicelli di Schenanto
Assenzo
Sugo di Eupatorio di Mesue,
Ameos
Sauina

Mandole amare Costo Mirra Rubia de tintori Fenocchio Anisi Asaro Aristolochia longa Rotonda vera Gentiana Zaffrano Cinnamomo Issopo Cassia lignea vera Cime di Schenanto Bdellio	ana ʒ i. s.
Pepe Zenzero	ana ʒ i.
Zuccaro bianchissimo quanto basta.	

Ramicelli di Schenanto] questa herba aromatica da greci chiamasi Schenos. & significa il gionco aromatico, ilquale per fin qui è detto impropiamente Squinanto, perche il Squinanto significa il fiore di questo gionco aromatico, ilquale non uiene portato à noi, & in questa compositione entra due uolte il squinanto, & in questo loco, i ramicelli del squinanto, & di sotto le cime di esso.

Cime di squinanto] cioè del suo fiore, perche questa herba ha li suoi fiori in cima, iquali propriamente chiamansi squinanto, ma perche i fiori non sono portati à noi, siamo sforzati misciare nelli medicamenti le parti tenerissime raccolte da la cima sua in uece de fiori.

Sugo di Eupatorio] questo sugo non deue farsi del eupatorio uulgare, ne de l'Eupatorio de Greci.

cioè Agrimonia, falsamente chiamata à tempi nostri, era di Eupatorio di Mesue, & è l'Eupatorio di Mesue quel'herba che in Italia chiamasi gratia di Dio, ouer gratiola.

¶Vale al freddo del stomaco, oppilationi, infiagini, & sana le durezze del fegato & reni, & la idropisia, prouenuta da qual vuoi causa, prouoca il menstruo, scaccia le ventosità fin dalla profundita del corpo.

DIACVRCVMA, CIOE COMPOsitione fatta di croco, scritta da Mesue.

R. Draganti ℥ i.
Croco
Asaro
Petrosiglio Macedonico
Dauco
Anisi
Apio
} ana ℥ iiij.
Rabarbaro
Meo
Spica Indiana
} ana ʒ vj.
Costo
Mirra
Cassia lignea vera
Schenanto
Carpobalsamo, ouer qualche cosa in vece di esso, come di sopra dicessimo
Rubia de tentori
Sugo de assenzo
Di Eupatorio di Mesue, cioè gratiola
Opobalsamo (ouer l'oglio de garofoli, ouer al-

ꝛtro oglio grasso odorifero) ana ℥ ij.

Calamo aromatico Cinamomo	ana ℥ i. s.
Scordio vero Scolopendria Suggo di legno dolce	ana ℥ ii. s.
Zuccaro bianchissimo	q. s.

¶Conferisce à i mali antichi, alla cachexia, idropisia con giouamento manifesto, & disradica i mali del fegato longhi, & della spienza, iquali gia molto tempo sono indurati. & conferisce alla corruttione del stomaco, & alla humidità fredda, & alle ventosità grosse di quello, & al dolore de le reni, & de la vesica & prouoca l'orina.

DIAPRASSIO DI NICOLO.

R. Prassio cioè marrobbio	℥ v. s.
Draganti Pignoli mondati Mandole dolci Pistacchi Carni de dattili Fichi secchi Vua passa purgata da i semi soi	ana ℥ iij. s.
Cinnamomo Garofoli Noce moschata Macis Legno aloe Galanga Spica Indiana Zenzero	

Zedoaria
Legno dolce
Rapontico
Anacardo
Storace calamita
Galbano
Trementina
Mastice
Mirra
Ireos
Aristolochia rotunda
Corteccie de radici de cappari
Gentiana
Pepe negro
Anisi
Fenocchio
Aneto
Apio
Petrosiglio macedonico
Sassifragia

ana ℨ ij.

Ermodattili
Origano
Peucedano
Squinanto
Cardamomo
Pepe bianco
Caruo
Ligustico
Vince tossico

ana ℨ i. s. gr. ij. s.

Balsamita
Pulegiolo
Dittanno di candia
Costo
Piretro

Timbra (ouer saporegia)
Basilicò
Peonia (cioè le radici sue, ouer il seme)
Pepe longo
Amomo
Sinone
Rouiglione
} ana ʒ i. gr. ij. s.

Legno balsamo (ouer il suo quid pro quo)
Cassia fistola
Corallo rosso
Rasura di auoglio

Frutto di balsamo (ouer il suo quid pro quo)
Dauco di candia
} ana ʒ s.

Muschio
Ambra
Osso di cor di ceruo
} ana gr. xiiij.

Zuccaro bianchissimo.

Balsamita] Nicolo Alessandrino stampato in lingua latina, non ha Balsamita, ma balsamo pur questa uoce balsamo anchor, tal hora significa la menta, di cui la balsamita è specie, & in questo loco per essa intendasi, perche se Nicolo hauesse inteso il liquore di balsamo, non hauerebbe detto balsamo, ma ben opobalsamo.

Sinone] secondo Mattheo seluatico, è, il petrosiglio seluatico, ma di questo potrai legere di sotto nelle annotationi della Aurea Alessandrina.

Cassia fistola] per questo nome quiui non deui intender quella cassia che si dà per purgare la colera, ma ben la cassia lignea aromatica, laquale è simile al cinamomo, perche questa anchor appresso gli antichi approbati chiamasi cassia fistola.

Dauco di candia] *hoggi non si conosce, però potiamo in loco suo prender il seseli di candia, herba aromatica, la quale hà le foglie di fenocchio, ma molto menori.*

¶Sana le vertigini del capo, mondifica le caligini de gli occhi, spurga il palato è le arterie, stringe il catarro de l'urla, mitiga il dolor de denti, principalmente soccorre à li astmatici & suspiriosi, & facilmente leua via le cause del petto, del polmone, & queta il dolore & debilità del stomaco & del fegato, & mitiga le angoscie de melzadosi, & la doglia de coste, & gioua à i mali de tutte le viscere. & leua via gli infiagini & torsioni loro. & rileua il dolor de reni, di pietra de la difficultà de la orina, & purga i colerici, & spesse volte preso, scaccia il color pallido. prouoca il menstruo, & lo riduce ne l'ordine debito, & scaccia le febri quotidiane & quartane, & chi vsarà questo elettuario, conseruerassi da molti mali.

DIATRION SANDALON di Nicolò.

R. Sandali bianchi
Rossi
Citrini
Rose
Zuccaro
Rabarbaro } ana ℥ iij.

Spodio
Sugo di legno dolce
Seme di porcinaglia } ana ℥ ij. ℈ s. gr. v.

Amilo
Gomma arabica
Draganti
Medolla di ſemi de mellone
Cogumero
Zucca
Citrollo
Seme di Scariola } ana ℥ ij. s.
Camphora ℈ i.
Zuccaro bianchiſsimo.

Scariola] è la endiuia uolgare, di cui le foglie hanno alcune ſpinete.

¶Vale contra il calor del fegato & del ventricolo mirabilmēte, & à marzoſi, & à gli itterici.

DIAXILOALOE, DI MESVE.

R. Legno aloe crudo
Roſe } ana ℥ j.
Garofoli
Spica Indiana
Macis
Noce moſchata
Gallia moſcata di Meſue
Cubebe
Magior & minor cardamomo
Maſtice
Cinnamomo
Cipero
Schinanto
Zedoaria
Been bianco
roſſo

Foglio, ouer il macero, ò la ſpica nardo } ana ʒ iiij.
Seta cruda
Perle
Corali roſſi
Carabe cioè ambre
Foglie di citrone
Corteccie di citrone
Ocimo gariofillato
Siſembro
Menta ſecca
Magiorana
Pepe longo
Zenzero
Muſchio bono ∋ i.
Ambra ʒ i. s.
Zuccaro bianchiſſimo.

Cipero] cioè il rotundo, perche le rotunde radici del cipero propiamente & ſimplicemente chiamanſi da gli authori cipero, & co le radice longhe il cipero chiamaſi da eſſi ciperis perche à noi non ſempre lece hauer il rotundo, ſiamo aſtretti in uece di eſſo uſar il longo.

Siſembro] è menta aquatica col ſuo caule nigregiante come porpora, gioua à mali del uentricolo, del core, del fegato freddi, al diffetto de l'anima, & al padire, & ſcaccia il puzzore della bocca, & genera allegrezza.

DIATRION PIPEREON, di Meſue.

R. Pepe longo
Negro
Bianco } ana ʒ v.

Zenzero
Timo } ana ʒ ij.
Anisi
Spica indiana
Ameos
Amomo(in vece di cui prende la cubeba ouer il calamo aromatico, ilquale si tiene per il vero acoro)
Cinnamomo ana ʒ i.
Cassia lignea
Seme di apio
Siler montano } ʒ s.
Asaro
Inola secca
Zuccaro bianchissimo.

Souiene al ventriculo, & a i rutti acidi ouer acetosi, alle quartane, agli stenuati, fegatosi, & alle infiagini, & alle tossi.

DIAZINGIBER DI NICOLO.

R. Zenzero
Galanga
Garofoli
Cinamomo
Noce muscata
Grani del paradiso } ana gr. xv.
Pepe longo
Macis
Cardamomo
Spica indiana
Rabarbaro
Rose rosse
Pignoli mundati ℥ s.
Pestacchi ʒ ij.

Anisi
Fenocchi
Legno dolce
Croco
} ana ʒ s.
Zuccaro bianchissimo.

ELETTVARIO DEL DOGE, di Nicolò.

R. Anisi ij. gr. xv.
Legno dolce
Mastice
} ana ℈ ij. gr. v.
Camedrios
Cinamomo
Zenzero
Galanga
Fenocchio
Caruo
} ana ℈ i. gr. xv.
Cassia lignea
Calamenta
Dauco
Piretro
Pepe bianco
longo
Cipero cioè rotondo
Squinanto
Ireos
Amomo (ouer il suo quid pro quo)
Foglio (ouer il suo qd pro quo)
} ana ℈ i.
Asaro
Spica Indiana
Zafrano
Goma arabica
Draganti

Seme di aneto
Calamo aromatico
Cubebe
Garofoli
Carpobalſamo
Cardamomo
Ligustico
Seme di Oluſatro
Bacche di ginebro
Siler montano
Radici di pentafillo
Seme de ſpariſi
Di citrone
Acoro, & in vece di cui, Galanga
Ammeos
Rabarbaro
Noce miriſtica cioè moſcata
Legno aloe
Baſſilicò garofolato
Miglio del ſole
Seme di ſaſſifragia
Medolla di ſeme di citrullo
Gogomero
Melone
Zucca
Seme di ſcariola
Petroſiglio macedonico
Been bianco
roſſo
Storace calamita

} ana ℈ s. gr. v.

Penidie ℥ iiij. ℈ ij. s.
Zuccaro bianchiſſimo.

Chamedrios] cioè il uerò che ha le foglie simili à la quercia. & nasce ne i monti d'Iena & tra Hisprue & Amberga.

Seme di Olusatro] è il seme grande, chiamato in tutte le speciarie macedonico, ouero petrosiglio macedonico.

¶Vale à la mala digestione & vẽtosità del stomaco & de le intestina, & a i dolori di fiãco detti Iliaci & à i dolori di pietra.

ELETTVARIO DE GEMME, di Mesue.

R. Perle bianche	ʒ iii.
Safiro	
Hiacinto	ana ʒ i. s.
Sarda	
Granate	
Smeraldo	
Zedoaria	
Doronico	ana ʒ ij.
Corteccie di pomo citrone	
Macis	
Seme di basilicò garofolato	
Coralli rossi	
Carabe	ana ʒ i. ℈ ii.
Rasura di auoglio	
Been bianco rosso	
Garofoli	
Zenzero	ana ℥ v.
Pepe longo	
Spica Indiana	

Foglio (ouer il suo q d pro quo)
Zaffrano
Magior cardamomo
Trochisci diarhodon
Legno aloe } ana ʒ v.
Cinnamomo
Galaganga
Zurombet } ana ʒ i. s.
Foglie d'oro
D'argento } ana ℈ ii.
Ambra ʒ iij.
Muschio ʒ s.
Zuccaro bianchissimo.

Safiro & smeraldo] i quali tengonsi ne le speciarie, niente vagliono, conciosia che nel foco gettano la fiamma, & si ricolgono da le minere de l'argento, però si lascino stare. ouero in loro uece, prenderai magior peso del hiacinto & de la granata.

Sarda] è quella che hoggi chiamasi la corniola, il che noterai diligentemente: perche fin'hora niuno ha saputo ciò che fosse la sarda.

Zurombet] è specie di zedoaria, la qual ha la radice rotonda & globosa, & portasi à noi co la zedoaria longa.

¶Soccorre a i mali freddi del core, del stomaco del ceruello, del fegato, & matrice, à la palpitation del core, al diffetto de l'aia, al padire, & rimoue la tristezza nasciuta senza cagione.

ELETTVARIO GIVSTINO,
di Nicolò.

R. Cinnamomo

Foglio, ouero il suo quid pro quo,
Costo
Nardo, cioè spica Indiana
Cassia lignea
Aristolochia longa
Rotonda
Inola campana
Hissopo
Pulegiolo
Artemisia
Radici di pentafillo
Pepe bianco
Rouiglion vero
Petrosiglio
Leuistico
Olusatro (chiamato petrosiglio macedonico)
Seme d'ortica
Miglio del sole
Seme di sassifragia (in vece di cui prenderai il seme de la nostra Pimpinella)
Bacche di ginebro
Seme de sparisi
Siler montano
Seme d'apio
Aneto
Di ruta
Citrone
Fenocchio
Anisi
Bacche di lauro

} ana ℥ i. s.

Zuccaro bianchissimo.

¶Vale al dolor de reni, spezza le pietre, caua le renelle, rimedia à la stranguria.

CONFETTION DI liberante.

R. radici di tormētilla
Seme di accetosa
Endiuia
Coriandoli preparati
Seme di citrone
Sandali tutti
} ana ℥ i. s.

Dittanno bianco ana ℥ i.

Bol'armeno preparato
Terra sigillata (in vece di cui prendi il bolo orientale) ana ℨ iij.

Margarite
Coralli bianchi
Rossi
Carabe
Rasura di auoglio
Spodio, cioè auoglio brusciato, di cui parleremo in fine
Ossi di cor di ceruo
Been bianco
Rosso
Doronico
Cardamomo
Cinnamomo
Macis
Legno aloe
Casia lignea (ouer il suo quid pro quo)
Zaffrano
Zedoaria
} ana ℨ s.

Smeraldo (in vece di cui prendi la granata, ò l'hiacinto)

Hiacinto
Granata
Seta cruda bruſtolata
  & tagliata
Penidie } ana ℈ i.
Zuccaro candido ana ℈ ij.
Fiori di nenufari, cioè
  ninfea,
  Bugloſſa
  Roſe } ana ℈ i.
Canfora gr. vij.
Muſchio
Ambra } ana gr. iij.
Zuccaro bianchiſſimo.

¶Molto vale contra la peſte, & difende il corpo, ch'egli non ſia offeſo da l'aere peſtilentiale, & preſerua gli humori da la corrottione.

CONFETTION CORDIALE.

R. Margarite
Spodio (cioè auoglio
  bruſciato)
Granate vere
Cinamomo
Tormentilla
Bol'armeno } ana ʒ iij.
Sandali tutti
Raſura di auoglio
Vnicorno } ana ʒ ij.
Hiacinto
Safiro (in vece di cui
  prendi magior pe-
  ſo del hiacinto)
Corallo bianco

rosso

rosso
Carabe bianco
Valeriana vera
Dittanno,
Zedoaria
Legno aloe } ana ʒ i.
Terra sigillata, ouer bolo orientale ʒ i. ℈ ii.
Seta cruda, poco brustolata ℈ ij.
Ossi di cor di ceruo ʒ s.
Been bianco
rosso } ana ℈ ij.
Foglie d'oro num. v.
Muschio
Ambra } ana gr. x.
Zuccaro bianchissimo.

¶Questa preserua il core da la peste.

ELETTVARIO CHE RALLEGRA di Galeno, copiato da Nicolò.

R.Fiori di basilicò garofolato
Zaffrano
Zedoaria
Silobalsamo (in vece di cui prendi il legno aloe)
Garofoli
Corteccie di pomo citrone
Galanga
Macis
Noce moscata
Storace calamita } ana ℥ ij. s.

Anisi
Rasura di auoglio
Timo
Epitimo } ana ℥ i.
Canfora
Muschio
Ambra
Perle perforate
Ossi di cor di ceruo } ana ʒ s.
Foglie d'oro purissimo
D'argento } ana ℈ i.
Zuccaro bianchissimo.
Fa confettion soda.
Ma se uorrai farla in forma liquida, o di opiata, alhora giongili
Succi codogni
Pomi dolci di bon odore
Borragini
Vino uecchio odoratissimo, ma parti vguali in tanta misura, quãta satisfa à dispumar & à cuocer il zuccaro. Percioche, nissun'acqua deuesi dissoluere & cuocere fino à la spesezza, in questa confettione.

¶Rallegra & fa bon colore, aiuta il padire, & scaccia la canutezza.

LETIFICANTE DI RASIS.

R. Seme di Melissa
Corteccie di citrone
Garofoli
Gallia moscata di Mesue
Mastice

Zaffrano
Cinamomo
Noce moſcata
Magior cardamomo
Neremiſch, in vece di cui prēdi il ſeme di peonia,
Been bianco
Roſſo
Zedoaria
Doronico
Seme di baſilicò garo folato
} ana ℥ s. ℈ i gr. iiij.
Zuccaro bianchiſſimo.

Fa confettion di rotelle.

Ma ſe la vorrai far liquida, come conuiene, miſcierai le predette ſpecie col ſeguente ſiropo, & falla in forma di opiata:

℞. Mirabolani chebuli	num. xl.	
Emblici	num. lx.	

Acqua lib.vj.ouero quanto ſatisfa. Cuoci i mirabolani triti, ne la predetta acqua, fin che rimanga la tertia parte, poi cola. & à la colatura giongi mele ſpiumato lib.ij. in vece del predetta zuccaro. poi bolli fino à la giuſta ſpeſſezza, & inſpergili le predette ſpecie, quando il ſiropo harrà quaſi finito di bollire.

Neremiſc] appreſſo Raſis è la roſa aſinina, ma l'interprete di Auerois dice, che la Peonia è la roſa degli aſini. dōque ſarebbe Neremiſc la Peonia, ſe Raſis non parlaſſe de l'una et l'altra, facēdone doi capitoli

diuersi, come de due diuerse cose donque di certezza non potiamo dire, che cosa sia il Neremise.

¶Conforta tutti i membri principali, onde nascono le virtù naturali & animali, aiuta il calor naturale & viuifica il spirito, raffrena le male cogitationi ò pensieri, & genera boni costumi & allegrezza.

LETTVARIO PLERISARCO tico, di Nicolò.

R. Cinnamomo Garofoli Legno aloe Galanga Spica Indiana Noce moscata Zenzero Spodio Squinanto Cipero Rose Viole	ana ℥ i. gr. xv.
Folio (in vece di cui piglia il macis) Legno dolce Mastice Storace calamita Magiorana Balsamita Basilicò Cardamomo Pepe longo & bianco Mirtilli Cortecie di citrone	ana ℈ ij. gr. xv.

Perle ſplendenti
Been bianco & roſſo
Coralo roſſo
Seta roſtita
} ana ℈ i. gr. ii. s.
Muſchio gr. vij. s.
Canfora gr. v.
Zuccaro bianchiſsimo.

¶Soccorre à i triſti, melanconici, debili di ſtomaco, al diffetto de l'animo, qual vien dal core, ricupera la memoria perſa, fa i ſenſi accuti, ſoccorre à gli epilettici, & à gli aſtmatici, & ſcaccia via ogni debilità dal ceruello.

LITONTRIBON, DI NICOLO.

R. Spica Indiana
Zenzero
Legno balſamo (in vece di cui piglia il legno aloe)
Acoro (ouer calamo aromatico)
Cinamomo
Peucedano (cioè la radice)
Meo (per ilquale prẽdi la radice del ſiler mõtano di Candia)
Pepe longo & bianco & nero
Saſſifragia
} ana ℥ ij. s.
Opobalſamo (per ilquale prẽdi l'oglio di genebro cioè de

grani ſuoi)
Garoſoli
Coſto rapontico
Legno dolce
Cipero
Draganti
Seme di Oluſatro chiamato macedonico
Camedrios
Seme di apio
Ammeos
Seme di ſpariſi
Baſilicò
Ortica
Citrone

} ana ℥ i. gr. xv.

Foglio (ouer il ſuo q.d. pro quo)
Zaffrano
Squinanto
Caſſia lignea (ouer il ſuo quid pro quo)
Bdellio
Maſtice
Ireos
Amomo
Liguſtico
Miglio del ſole
Petroſiglio macedonico
Siler montano
Sinone
Cardamomo
Aneto
Euforbio
Pietra di lince

} ana ℈ i.

Oglio di nardo
Moſchelino
Zuccaro bianchiſſimo.

Se la vuoi fare in forma di Opiata, allhora giongerai à le ſpecie tre volte piu mele ſpiumato, in vece di zuccaro: perche piu durano le ſpecie incorporate col mele, che col zuccaro. pur ſi può far à l'uno, & l'altro modo.

Oglio moſchelino] *in fine parleremo de la preparation ſua.*

¶E mirabile à la mala digeſtion del ſtomaco per freddezza. acquetta il dolor de fianchi e de lombi, potentemente rompe la pietra ne le reni & ne la veſica. & indi mirabilmẽte la ſcaccia. & preſtamente guarriſce la ritention & difficultà de l'orina.

ROSATA NOVELLA, di Nicolò.

Roſe Zuccaro Legno dolce	ana ℥ i. ʒ i. ℈ ii. s.
Cinnamomo	ʒ ij. ℈ ij. gr. ij.
Garofoli Nardo cioè ſpica Indiana Zenzero Galanga Noce moſcata Zedoaria Storace calamita Cardamomo Seme di Apio	ana ℈ i. gr. viij.
Zuccaro bianchiſsimo.	

¶Conferiſce mirabilmente al calore & à la ſecchezza del ſtomaco, del core, del fegato, polmone. acquetta la ſete, e'l vomito. ſcaccia la debilità del ſtomaco, & ſtringe le coſe troppo rilaſſate. ſouiene à i mali di core, ripercuote il ſudore troppo abondante. & ricrea i debili per longa infermità.

LETTOARIO DI PEONIA.

R. Radici di Peonia ℥ i.
Macis
Spica Indiana
Zaffrano
Coralli roſſi
Perle non forate
Maſtice } ana ʒ s.
Mirtilli veri ʒ i. s.
Cinnamomo
Noce moſcata
Garofoli
Foglio, & in loco ſuo caſſia lignea vera
Zenzero
Pepe longo
Cardamomo
Grani di paradiſo } ana ℥ ij.
Legno dolce ʒ v.
Anacardo ʒ i. s.
Muſchio
Ambra ana gr. vj.
Zuccaro bianchiſsimo.

¶Fa confettion in rotelle per l'eſtade, ma per l'inuerno giongi à le ſpecie tre volte piu di mele ſpiumato, & fa lettoario.

¶Conferiſce

¶Conferisce à la epilessia.

LETTOARIO RISONTIVO, di Nicolò.

R. Rose	
Legno dolce	ana ʒ ij. gr. v.
Zuccaro	
Gomma arabica	ana ʒ ij. ℈ ij.
Draganti	
Sandali bianchi	ana ʒ i. ℈ i.
Rossi	
Papauero bianco	
Sugno di legno dolce	
Amido	ana ʒ iij.
Seme di porcinaglia	
Lattuca	
Scariola	
Garofoli	
Spodio,& ꝑ esso auoglio brusciato	ana ʒ i.
Cinnamomo	
Zedoaria	
Zenzero	ana ʒ ij.
Storace calamita	
Zaffrano	ʒ v.
Penidie	℥ s.
Medolla di seme di zucca	
Citrullo	ana ʒ ij.
Cogomero	
Melone	
Seme de codogni	℈ ij.
Mandole dolci	
Pignoli	
Berberis	

Seme di malua
Cotone ouer bombace
viole
Sebesten
} ana ʒ ij.

Col siropo violato q. s. fa lettoario.

¶Ristora l'humidita naturale & radicale, lenisce, inhumidisce, nutrisce conforta, apre i pori, resiste à la colera, quetta la febre, tosse & sete, restituisce le forze intiere & la solita sanità à gli stenuati, consumati, hettici.

DIACORO DI MESVE.

R. radici di secacul
Acor
Pignoli
} ana lib. j. s.

Le radici di Secacul mondate & tagliate si cuocino in acqua chiara fin che l'acqua è consumata, poscia bene si pistino & si tritino in parti sottilissime, fin che rassomigliano à la polenta. poi gettali dentro mele odorifero & bene spiumato lib.x. Cuocile à lento fuoco, fin che tutta l'acqua, beuuta da le radici di Secacul, sia risolta in vapore, diligentemente agitando col bastone, acciò al fondo del vaso non si bruscino esse radici, & quando harrà acquistato giusta spessezza, leuale dal foco, & giongi le radici d'acoro trite sottilissimamente, & i pignoli tagliati minutissimamente, ben misciati co la seguente poluere.

R. Pepe . ℥ i.

Longo
Garofoli
Zenzero
Rose
Macis } ana ʒ iiij.

Noce moscata
Galanga
Cardamomo } ana ʒ iij.

Tutte queste cose insieme col mele, & radici di Secacul si miscino & vniscano, diligentemente agitando, acciò non vi restino qualche grumi.

Secacul] il uero, è il Sisero.
Acoro] è quello, chiamato uolgarmente calamo aromatico, & Mesue uuole che le radici d'acoro si cuocino à lesso, ma perche noi non habbiamo le fresche & uerdi, come quegli che habitano à le regioni calde, però è meglio tritarle, & misciarle col mele.

¶Diuinamente conferisce à le passioni de nerui, fa diuenir acuti i sensi tutti e l'ingegno. acquetta i dolori del capo, è rimedio proprio de le passioni fredde & de vecchi, & massime del catarro.

POLVERE PER LE PITIME del core.

R. Sandali rossi ℥ i.
Corteccie di pomo citrone

Sandalo biancho
Rose
Coralli bianchi } ana ʒ j.
Rossi
Carabe
Spodio (prendi l'auoglio brusciato

Osso di cor di ceruo
Zaffrano } ana ʒ j.

Specie rallegranti di Galeno
Di lettoario di gemme } ana ℈ iiij.
Diamargariton

Canfora ℈ j.

Ogni cosa riducasi in poluere & miscia.

POLVERE PER LA PITIMA del fegato.

R. Rose
Sandali bianchi
Rossi
Assenzo
Squinanto } ana ℥ s.
Spodio (prendi l'auoglio brusciato)
Spica Indiana

Ogni cosa poluerizata insieme, si riserui.

LE CONFETTIONI OPIATE.

DIALIBANO DI NICOLO.

R. Caſtorio Opio Hioſciamo bianco	ana ʒ iiij.
Caſſia lignea	ʒ ij. ℈ ij.
Foglio (prendi il quid pro quo) Zaffrano Incenſo maſchio	ana ʒ ij.
Rapontico Amomo(prẽdi il carpeſio	ana ʒ i. ℈. ij.
Mirra	ʒ i. s.
Spica Indiana Piretro Euforbio Pepe bianco	ana ℈ ij. s.
Peonia Storace calamita Pepe longo	ana ʒ j.

Mele ſpiumato tre volte tanto, quan to ſono le ſpecie.

Nota in tutte le confettioni opiate, che per ogni oncia di ſpecie tu ponghi tre oncie di mele ſpiumato. & ſe ue ne porrai meno la confettione facilmente ſi deſecca. & ſe piu non è ſi potente.

Incenſo maſchio] *è il bianco, ouero il giallo puriſsimo fatto in grani rotundi ad uno ad uno ouer doi inſieme à figura de teſticoli, onde chiamaſi maſchio.*

¶E bono à diuerſe paſſioni del capo, acquetta

il dolor de l'hemicrania,& ſtringe potentemente le lacrime, leniſce le fauci patienti reoma, & leniſce le arterie, medica quelli che ſputano il ſangue, & che hanno la toſſe. acquetta il vomito, leua via il dolor del ſtomaco e la nauſea. & certo ſouiene à la polmonera, à la pleuriſia, & à marzoſi, corregge il perfluuio del ſeme & la ſatiriaſi, & quetta il ſangue mēſtruo.

MVSA ENEA, OVER ZARENEA, ouer Egetea, di Meſue.

R. Caſtorio
Mirra
Opio
Pepe longo e negro
Galbano
Coſto
Cinnamomo
Valeriana
Meo (prendi il Siler montano di Candia)
Dauco
Aſſaro
Zaffrano

} ana ℥ iiij.

Mele ſpiumato perfetto tre volte tanto, quāto peſa le ſopradete coſe.

¶Vale à tutte le paſsioni fredde, & à tutte le ventoſità groſſe, al dolor de denti & corroſion loro, & al freddo del ſtomaco, & à la tardezza del padire, à la colica, & difficulta de la orina, & al freddo & al flemma, & à la mucoſita de la orina.

FILONIO MAGIORE OVER
Romano di Nicolò.

R. Pepe bianco
Iusquiamo bianco (cioè il seme suo) ana ℥ iiij.
Opio
Cassia lignea (ouer il suo quid pro quo } ana ℥ i. s.
Seme d'apio ℥ i.
Petrosiglio macedonico
Fenocchio
Dauco di Candia } ana ℈ i. gr. v.
Zaffrano ℥ s.
Spica Indiana
Piretro
Zedoaria } ana ℈ s. gr. v.
Cinnamomo ℥ i. s.
Euforbio
Costo ana ℥ i.
Mele despiumato perfetto, tre volte tanto, quanto pesano le specie.

Dauco di Candia] prendi il siler montano di Candia.

¶Corregge la tosse beuuto col vino melato, & il mal del polmone co l'acqua di mele, & il sputo del sangue col sugo di Poligono. guarrisce la indigestion del stomaco, e'l vomito beuuto co la posca, & il dolor del figato col vino melato. souiene à milzadosi, & à gli itterici co l'osimele, & à i mali del ventre co la decottion di ruta, & al mal di fianco & di pietra, & à mali accidenti colerici, & à la vesica.

FILONIO DI MESVE.

R. Pepe bianco
Seme di Iusquiamo bianco } ana ℥ xx.
Oppio ℥ x.
Zaffrano ℥ v.
Spica Indiana
Piretro
Castoreo } ana ℥ i.
Mele spiumato perfetto tre volte tanto, quanto pesano le specie.

¶Acqueta i dolori mirabilmente,massime del stomaco,de la matrice, de fiāchi,di tutto il ventre & il dolor colico, co la decottion de camemilla,ò di ruta.& subito prouoca il sonno co l'aqua di latuca ò col siropo de papaueri. scaccia il dolor del capo co la decott on di stecados. scaccia il catarro co la decotion di incēso, o di spica & contra il spasmo & paralissia,si beue co la decottiō di noce moscata, & fa respirar facilmente co la decottion di bacche di lauro,ò d'issopo. & quetta la tosse co l'acqua di melle prouoca l'orina, fa orinar facilmente & rompe le pietre de la vesica co la dacottion di sassifragia, ò co l'acqua di apio. raffrena il vomito e'l flusso del sangue da la bocca col sugo di piantagine,ò co la decottion di mastice. & quetta il sanghiozzo, & i mali de la matrice, & potentemente fa dormire.

FILONIO DI GALENO ET d'Egineta.

R. Zaffrano ℥ v.

Piretro

Piretro
Euforbio } ana ʒ j.
Spica Indiana
Pepe bianco ʒ xx.
Iusquiamo ʒ viij.
Lacrima di papauere ʒ x.
Mele despiumato tre volte tanto, quanto sono le specie.

FILONIO PERSICO di Mesue.

Papauero bianco } ana ʒ xx.
Iusquiamo bianco
Opio
Terra sigillata (prendi il bolarmeno) } ʒ x.
Pietra hematite } ana ʒ v.
Zaffrano
Castoreo
Spica Indiana
Euforbio
Piretro
Perle } ana ʒ i.
Carabe
Zedoaria
Doronico
Trochisci di rami
De quali parleremo de sotto
Canfora ℈ i.
Mel rosato tre volte tanto, quãte son le specie.

¶Ritiene il sangue de menstrui, hemoroidi, il flusso del ventre, vomito, sputo di sangue, massime secco, dissolto col sugo di piãtagine & beuuto. & per il flusso de menstrui si getti ne la matrice, & se ne faccia cristere per il flusso di

ſangue ſcoriatiuo. & conſolida quaſi le vlcere & vene & non c'è coſa alcuna che piu preſerui & piu ſicuramẽte la donna grauida, ch'ella non diſperda.

REQVIE DI NICOLO.

R. Roſe
Viole } ana ʒ iij.

Opio
Iuſquiamo
Papauero (bianco)
Mandragora (cioè le corteccie de la ſua radice)
Scariola (cioè il ſeme)
Lattuca (cioè il ſeme)
Seme di porcinaglia
Pſillio
Noce moſcata
Cinamomo
Zuccaro } ana ℥ i. s.

Sandali bianchi, citrini, roſſi
Spodio
Draganti } ana ℈ ij. gr. v.

Mele diſpumato perfetto tre volte tanto quante ſono le ſpecie.

¶Requie ſi chiama, perche acquieta chi la prende, & maſſime à le febre quotidiane, terzane, quartane, acute & molto acute.

TRIFERA MAGNA
di Nicolò.

R. Opio ℥ ij.
Cinamomo
Garofoli
Galanga
Spica Indiana
Zedoaria
Zenzero
Costo
Storace calamita
Calamo aromatico
Cipero
Gigli celesti di schiauonia
Peucedano — ana ℥ j.
Acoro ouer calamo aromatico
Mandragora
Nardo celtica
Rose
Pepe
Anisi
Apio
Petrosiglio macedonico
Fennocchio
Dauco
Iusquiamo
Comino
Basilicò
Mele spiumato perfetto, tre volte tanto.

Gigli celesti di schiauonia] è *quello che chiamasi Ircos da speciari.*

Nardo celtica] ouer ſpica celtica & ſaliunca è l'herba medeſma, che da ſpeciari appellaſi ſpica romana.

¶Soccorre al dolor del ſtomaco da freddezza. & ſubito preſa per bocca, fa ſudare, & è vtiliſſima à i frenitici, & à le donne che per melancolia da la matrice, non ponno dormire, & al reuma, à mali di polmone, & à quelli che cacano il ſangue.

TRIFERA MINOR DI Fenone.

R. Mirabolani cheboli
Bellirici
Indiani
Emblici
Noce moſcata } ana ʒ v.

Naſturtio
Aſſaro
Origano
Pepe
Incenſo
Ammeos
Zenzero
Frutto di tamarici domeſtichi
Nardo Indiano
Squinanto
Cipero } ana ʒ iiij.

Scoria di ferro macerata cinque di ne l'aceto & poi roſtita ʒ xx.

I mirobolani col bottiro freſco non ſalato ſiano arroſtiti al quanto & il reſtante de le coſe

misciato sia co l'oglio di mandole dolci, poi giongi muschio ℥ j.

Mele spiumato tre volte tanto quante sono le specie.

Nota che i mirabolani non si bruscino, quando si rostiscono col bottiro.

Origano di Persia] è l'origano d'oriente. nasce ancor in Candia isola & Grecia. egli ha i soi ramicelli i capi, le foglie, simili à la magiorana, & il sapor medio tra la saoreggia & dittanno di Candia. & è molto odorato & aromatico. portasi da l'Oriente in Italia. & in uece di questo puoi prender il dittanno di Candia uero.

Tamarice domestico] è arbor grande. & non hauendolo noi, siamo astretti doprar le foglie del nostro, Tamarisco.

Scoria di ferro] propiamente significa la cacatura del ferro. ma non la prender in questo loco, ma ben la scaglia ò battitura del ferro perfetto ò di aciale, chiamata da Greci Stomoma.

¶Vale à la corruttione & abondanza de mestrui, de le morroidi, & à la corrottion de la forma del corpo, à la debilità del stomaco. scaccia l'humor crudo. chiarifica il colore, conforta la visica. libera dal flusso del ventre.

TRIFERA SARACENICA, di Mesue.

R. Mirabolani chebo-
li
Indiani
Bellirici
Emblici
Citrini
} ana ℥ v.

Cinamomo
Pepe longo, bianco & nero
Secacul (il ſiſero come diſopra)
Foglio (il ſuo quid pro quo)
Spica
Magior & menor cardamomo
Caſſia lignea (il ſuo quid pro quo)
Seitaragi Indiano
Cipero
Apio
Lingua d'ucello
Garofoli
Been bianco & roſſo — ana ℥ ij.

Zenzero
Spica
Noce moſcata
Macis
Seſamo ſcorticato — ana ℥ iij.

Mandole dolci & amare — ana ℥ v.

Legno aloe
Rabarbaro
Ruta
Seme di fenocchio
Maſtice — ana ℥ ij.

Baſilicò garofolato
Menta ſecca
Origano perſico (piglia il dittanno di Candia
ana ℥ i. s.

I mirobalani triti col bottiro freſco & non ſalato ſi frichino, & le altre ſpecie col l'oglio di mandole dolci. & miſcia col mele ſpiumato

perfetto tre volte tanto.

Secacul] non è iringo, ne l'iringo, che ha le foglie di cretamo marino, ne il sigillo di Salomone, ma Secacul è il sisero de li antichi.

La lengua di uccello] è il seme di frassino.

Seitaragi indiano] è un'herba che ha le foglie longhe con odor & sapor di nasturcio.

¶Aiuta il padir nel vẽtricolo & nel figato col suo calore, perciò scaccia la ventosità & consuma gli humori putridi nel stomaco & ne le altre viscere, fa bono odore de la bocca & de la persona, & fa bon colore. leua via il strachezzo, & conserua la sanità presente, & scaccia i mali futuri. accresce la venere, & sana le moroide, & se ne da ʒ i. fino à ʒ iij.

TRIFERA PERSICA
di Mesue

R. Sugo di solatro Endiuia vera & domestica Apio Lapoli, purificato	ana libr. j.

E getterai sopra viole secche ò verdi ʒ iij.
Folliculi di Sena ℥ ij.
Agarico ℥ i.
Prugne damaschine grasse num. xv.
Cuscuta ℥ s.

Mirabolani citrini Chebuli Indiani fregati ne l'oglio violato, ò di mandole dolci	ana ℥ ij.

Spica indiana ʒ iij.

Bollino à foco lento, fin che restino lib. ij. è gettali dentro epitimo ʒ xl.

Bollino legiermente. poi si leuino dal foco & cola & dissolui in vna parte di questo brodo,

Tamarindi freschi ℥ iij.

Manna eletta ℥ i. s.

Polpa di cassia ℥ iiij.

Zuccaro violato lib. j.

Cola. & ogni cosa mondata sia da i grani & sordezze. & si gettino in vn'altra parte di acqua,

Zuccaro bianchissimo lib. iij.

Aceto di vino lib. j.

Ogni cosa sia cotta à foco lento, poi la getterai sopra quello che è dissoluto ne i succhi, & ponerai insieme ogni cosa. & cocerai fin tanto che si inspessisca à modo di mele. poscia le sequenti specie si gettino sopra.

Rabarbaro ottimo ℥ ij.

Mirabolani citrini ℥ i. s.

Chebuli indiani ana ʒ i.

Belirici, emblici ana ʒ iiij.

Seme di fumotera

Trochisidiarodon, Macis, Mastice, Cubebe, Spodio (prendi l'auorio brusciato), Sandali citrini — ana ℈ ij. s.

Medolla di seme di zucca

Citrullo, Cogumero, Meloni — ana ʒ i. s.

Spica

Spica indiana ʒ ij.
Anisi ʒ iiij.
S'inuolgano in oglio violato. & si ripongano in vasi di vetro.

¶Conferisce à le febri acute, à la infiammation del stomaco, & del fegato, a gli itterici caldi. Scaccia le oppilationi & fa ritornar la vista persa per li fumi colerici. & mitiga la sete, & scaccia i mali adusti futuri.

CONFETTION ANACARDINA, di Mesue.

R. Pepe negro & longo Mirabolani chebuli, emblici, belirici, & indiani	ana ʒ ij.
Castoreo Costo Anacardo Zuccaro tabarzet Seme di rucola Bacche di lauro	ana ʒ vj.
Cipero	ʒ iiij.

Pisterai per se gli anacardi. & li miscierai co le altre cose piste, poi miscierai ogni cosa col bottiro fresco non salato & col
Mele spiumato ana ℥ v. s.

¶Questa è vna confettion de sapienti, & de quelli che desiderano sapere, & fa l'intelletto acuto & sottiglia il senso, ricupera la memoria, & conferisce al dolor del stomaco & del vẽtre, fatto da fredezza, chiarifica il sangue, & fa bon colore.

AVREA ALESSANDRINA di Nicolo.

R. Aſſaro Carpobalſamo (il ſuo quid pro quo) Seme de Iuſquiamo bianco	ana ℥ ij. s.
Garofoli Opiotebaico Mirra Cipero rotondo	ana ℥ ij.
Opobalſamo (prendi l'oglio de garofoli) Cinamomo, euforbio Foglio (il ſuo quid pro quo) Zedoaria Zenzero Coſto vero Corallo Caſſia vera lignea Draganti Incenſo maſchio Meo Storace calamita Salionca, cioè ſpica celtica detta romana, ma nel greco di Aleſsādro è ſcritto Elelisfacon cioè ſaluia Minor cardamomo Siler montano Seme di nauone	ana ʒ j.

Saſſifragia
Aneto
Aniſi

Legno aloe
Rabarbaro
Alita moſcata
Caſtorio
Spica nardo Indiana
Galanga
Opoponace
Anacardo
Maſtice
Solfo viuo
Radici di peonia
Eringio (la radice)
Roſe
Timo
Acoro vero (ouer calamo aromatico) — ana ʒ v. s.
Pulegio
Ariſtolochia longa
Gentiana
Corteccie de radici di mandragora
Camedrios
Valeriana
Bacche di Lauro
Ammeos
Dauco di Cādia (prendi il ſiler montano di Candia)
Pepe longo & bianco
Legno balſamo (il ſuo quid pro)

Caruo
Amomo
Petrosiglio
Seme di Ligustico
Ruta
Sinone
Oro cotto, (cioè ben purificato al foco & sincero)
Argento puro
Margarite l'una è l'altra
Blatte bizantie
Ossi di cor di ceruo } ana ℈ j. gr. xiij.
Limatura di auorio
Calamo aromatico
Piretro } ana gr. viij.
Mele spiumato tre volte tanto.

Nel greco testo di Nicolò Alessandrino, ui sono alcune altre cose pretiose al fine, come si potrà uedere.

Mirra] lo Attuario tradotto da Ruellio in uece di mirra, ha le bacche de mirti, cioè i mirtilli, perche mirto in plural numero appresso i greci significa i frutti di mirto, laqual uoce ha gran simiglianza cō mirra.

Meo] il uero non si troua & in suo loco prenderai il seme di Sisone, ilquale gia chiamasi Amomo, ouer siler montano Candiotto, ma questo di sotto si prenderà per il dauco di Candia.

Nauone] è la raua piciola, densa è soda

Valeriana uera] tra gli auttori non è la Valeriana uolgare, ma un'altra herba detta Gartemsel'une in Tedesco, ha bene il caole è i fiori di Valeriana, ma la radice è magiore & piu odorata, & le foglie sue son molli & longhe, & è domestica.

Amomo] il uero è la rosa d'Hierico, & è odorata, ma fin qui i speciari non l'han conosciuta: & per questa prendasi il uero acoro, ouer il carpesio.

Sinone] ò sisone ò sinno ò sinono, è una semenza negra aromatica, laquale hoggi ne le speciarie chiamasi falsamente l'Amomo.

Margarite l'una e l'altra] cioè le forate è le non forate. altri leggono, margaritte bianche. Attuario ha simplicemente, margarite. però non malamente se ne può prender si de le forate, come de le non forate anna ℈ s. gr. vi. s. & cosi di l'una e l'altra si farà un peso medesmo. cioè come ha Nicolò, ℈ i. gr. xij.

¶E diuina contra i catarri del capo fatti dal freddo, desecca le lagrime de gli occhi. quetta i dolori de denti & è mirabile al cruciamento del capo, ongendosene il fronte, mitiga il mal caduco, i matti, i vertiginosi, & vniuersalmente ogni mal del capo, è rimedio presente à marzosi, à chi han la tosse, à chi sputano gli humori del petto, al mal di core, à chi sputano il sangue, à la sciatica, à dolori colici e de le reni. Vale contra il mal de fianchi, à la difficulta de l'orina, & al stillicidio di quella. minuisce & rompe le pietre, libera da ogni male del ventre, medica à le quotidiane & terzane, circa'l principio del parosismo, dandola col brodo caldo di stecados.

DIACODIO DI MESVE.

R. Capi x. di papauero fiacchi
Aqua celeste vn sestaro
Coci fin che ne l'acqua il terzo ne rimanga. & al brodo colato giongi

Sapa ottima cotta fin che ne rimanga la terza
parte ℥ iij.
Mele ottimo ℥ j.
Cuoci fino à la perfettione, poi giongili
Acacia liquida
Hipoquisti de
Croco } ana ʒ j.
Mirra
Balaustie
Ramich ʒ iiij.

Fiacchi] cioè non in tutto freschi, ne secchi, come quelli che heri furono tagliati.

Sestaro] è misura, laquale sendo piena di mele pesa ℥ xxx. se di oglio sarà piena, pesa ℥ xviij. se di acqua, pesa ℥ xx. & qui prenderai un sestaro di acqua celeste. donque siano ℥ xx. di acqua. Ma gli autori uariano, diffinendo il sestaro, come diremo ne gli onguenti.

Ramic] è compositione uolgare che si mette ne i trochisci. Parmi che in questa compositione, entra molto poca quantita di mele, ma ti uoglio descriuere ancor il Diacodio di Attuario.

¶Questo conferisce à quelli che patiscono catarrhi corrēti dal capo al petto, al polmone, & sono causa di tosse.

DIACODIO DI ATTVARIO.

R. xiij. capi de papaueri ne troppo verdi ne
troppo secchi
Rose ʒ ij. ℈ j. s.
Croco
Acacia } ana ʒ j.
Legno dolce
Bol'armeno ʒ s.
Cinnamomo

Hali }
Hipoquistide } ana ʒ j.
Fiori de pomi granati }
seluaggi detti ba- }
laustie

Mirti } ana ℥ j.
Dauco }

Corallo bianco & il }
rosso }
Sumach } ana ʒ ij.
Sangue di drago }
Fiori d'altea }

Seme di porcinaglia ʒ s.

I capi de' papaueri siā macerati doi di ne l'acqua piouana sofficiente, il di seguente si cocino à la terza parte.& il brodo spremuto, sia cotto à giusta spessezza cō lib.ij. di mele pfetto.finalmente il vaso tolgasi via dal foco, & giongili le specie trite sottilissimamente & le vnirai bene.

ʒ ij.] ne l'Attuario greco è scritto questo segno ℈ che s'intende pesar ʒ ij.

Hali] da halus ouer halum ouer Alum, è la consolida sassatile, cioè symphitum petræum, laqual non tengono i speciali.onde è necessario tuor le radici del sinfito ouer consolida magiore, perche dice Galeno, che il grande sinfito è utile, (cioè la consolida) à tutte le passioni, à lequali è bono il sinfito sassatile cioè Alo.

Sumac] è quello che in latino si chiama rhus culinarium.& bisogna prender la soa polpa.

¶Souiene à i mali del ventre, à quelli che cacano il sangue, & ad ogni flusso di corpo, preso co l'acqua del cielo in cui il spodio sia bollito, ouer l'ambra brustolata, ouer co l'acqua.

DIACASTOREO DI NICOLO.

R. Caſtorio
Mirabolani citrini } ana ʒ iij.
Aloe ʒ j. s.
Foglio (prendi il ſuo quid pro quo)
Antimomo
Piretro
Legno dolce
Draganti
Calamo aromatico
Nitro
Galbano
Spica nardo Indiana
Squinanto
Opopanace
Caſſia lignea
Pepe bianco, e'l lógo, e'l negro
Legno balſamo & carpobalſamo (prendi l'oglio de garofoli
Coloquintida
Serapino
Rapontico
Storace calamita
Zenzero
Cinamomo } ana ʒ i. gr. ij.
Aſſa fetida
Mirra
Euforbio } ana ʒ j. gr. xvij.
Stafiſagria
Dauco
Fenocchio
Petroſiglio

Apio

Apio
Siler montano
Bacche di lauro
Petrosiglio
Seme di Sinone
Storace calamita, rossa.
Sangue di drago
Cardamomo
Incenso
Agarico
Mastice
Sale hammoniaco

} ana ℈ i. gr. ij.

Aniso
Timbra
Hissopo
Pulegio
Camedrios
Origano
Balsamita
Basilicò
Radice di branca orsina
Dittanno (Candiotto)
Seme di ruta
Aristolochia longa & rotonda
Mabathematicon
Asaro
Saluia(menore)
Rose
Bdellio
Epithimo
Polypodio di quercia

} ana gr. xiiij.

Opobalſamo (prendi l'oglio de garofoli)
Alipiade
Cappari(le radici) } ana gr. xj.
Peucedano
Aſſenzo } ana gr. vij.
Anacardo
Sauina
Gentiana
Corteccie de radici di mandragora } ana ʒ xj.
Ireos gr. iij.
Mele ſpiumato tre uolte tanto.

Petroſiglio] qui ſi prenda chiaro, giallo, liquidiſſimo & ſottile, e non negro e groſſo.

Storace roſſa] cioe calamita roſſa, che in queſto loco non ſi deue prender quella coteccia foſca & ſecca, chiamata Thimiama ouer Tigname & malamente ſtorace roſſa. ma ben le ghiozze della ſtorace calamita puriſſime roſſe.

Sale hammoniaco] hoggi ſi chiama Armoniaco, & è di due ſorti, uno che ſi compone uſato da gli Alchimiſti, aurifici & fabri & il natiuo che ſi dopra in la medicina.

Et non hauendo noi il natiuo] ſiamo aſtretti prender il ſal gemma in uece di eſſo, perche qui non richiede il ſale hammoniaco come quello compoſto, ſecondo'l parer mio, nondimeno qualche pochetto ſicuramente ſe ne pò miſciar con tanti ſimplici di queſta compoſitione.

Branca di orſo] qui non ſignifica quell'herba. detta in Todeſco bernklavv che ha le foglie aſpere, & la ombella e'l ſeme d'aneto & l'odor & ſapor de cimici, & la radice acre & calidiſſima, ma la branca

orsina d'italia ha le radici longhe, mucilaginose a modo di draganti.

Mabathematico] dicesi esser il sugo di caole saluatico, chiamato da Catone & da altri scrittori di agricoltura brassica syluestris. di cui ue ne sono molte specie.

Alipia ouer Alipo] nõ si sa che'l si sia, dicono alcuni che gli è mezereon cioè chamelea, ma falsamente, perche questi doi separatamente sono dipinti in diuersi capi da gli autori, ha la uirtu acre, & di purgar la melancolia per di sotto, & potiamo in loco suo prẽder l'epitimbro, Timbra, ò Timo.

¶Conferisce al dolor di capo, al mal caduco, ala uertigine, alla hemicrania, alla paralisia di tutti i membri, & a tutte le malattie fredde che noceno à tempi freddi.

MICHLETA DI NIcolo.

R. Mirabolani citrini, cheboli, indiani, tutti brustolati ana ℨ ij. s
Bellirici, emblici brustolati ana ℨ ij.
Nasturtio (il seme) ℨ ij. s
Comino
Anisi
Fenocchio
Ammeos
Caruo } ana ℨ i. s.

Ogni cosa cruda si triti & maceri in poco aceto di uino ꝑ hore 24. & si sughino, poi siano brustolati sopra le bragie, a quali giongerai le in-

frascritte cose.

Spodio (auorio bru- sciato)	ana ʒ j. gr. xv.
Balaustie	
Polpa di sumac	
Mastice	
Gomma arabica	

Ogni cosa fregata sia co l'oglio rosato, & si misci con tre uolte tanto siropo mirtino.

Propiamente uale a le morroidi, a i dolori di uentre & suo rugito, nel mal di corpo & quando si caca'l sangue. & è perfetta à l'andar troppo del corpo.

LETTOARIO DE BACCHE DI lauro, di Rasis.

R. ruta ʒ x.	
Ammeos	ana ʒ ij
Comino	
Nigella	
Ligustico (il seme)	
Origano	
Caruo	
Mandole amare	
Pepe negro, e'l longo	
Mentastro	
Dauco	
Acoro	
Bacche di lauro	
Castorio	

Serapino ℥ v.
Opopanaco ʒ iij.
Mele spiumato lib. j. ℥ iiij. ʒ vij.

¶Vale a la paſſiõ colica & iliaca,& a i dolori le inteſtina da cauſa fredda o uentoſa.

DIASATIRIO, DI NICOLO.

R. teſticoli di ſatirio freſchi,& ſodi,
Radici di paſtinaca domeſtica freſche

Noce Indiana
Pignoli
Piſtachi } ana ʒ vij.

Garoſoli
Zenzero
Aniſi
Seme di rucola
Seme di fraſſino } ana ʒ v.

Cinamomo
Code de ſcinchi
Seme de bulbi } ana ʒ ij. s.

Mele ſpiumato perſetto lib.iij.

Satirio] ha due radici,una ſoda,l'altra fiacca, & di queſte prendi ſolamente le ſode.

Seme di bulbi] per non eſſer conoſciuti, prendi il ſeme d'ortica.

Scinchi] guarda non doprar le lucerte,i ueri ſcinchi hoggi ſi portano d'Aleſſandria di Egitto.

¶Vale contra la debbolezza de la ueſica & de le reni,& a la difficultà de l'orina,ſtimola il coito,& ſe gli ceſſa per qualche cauſa,potentemẽte lo reſtituiſce.

DIASATIRIO, DI MESVE.

R. ſecacul bianco,mõdo,aleſſato, nel brodo de ceci,dequali la prima acqua doue ſi coceuano,

ſia ſtata gettata uia, lib.j.
Teſticoli di uolpe ℥ iiij.
Radice di rafano ℥ iij.
Luf piano ℥ ij.
Piſta queſte tre ultime radici, & infondi ſopra eſſe latte di uacca, o di pecora tanto, che il latte ſoperchia doi deta di ſopra. & giongili

Oglio di ſeſamo
Bottiro freſco non ſalato } ana ℥ iiij.

Cuoci ogni coſa facilmente, finche conſumato ſia il latte, & finche del tutto ſiano mollificate le radici, & habbino giuſta ſpeſſezza a forma di polenta groſſa perche ſi l'aquoſità del latte e delle radici non ſi conſumaſſe, ſi marzirebbe queſta compoſitione, poſcia getta ſopra tutte queſte radici

Mele ſpiumato perfetto libr.vj.
Sugo de cepolle freſche lib.j.s.

Cuoci ogni coſa inſieme a perfetta cottura. poi leua dal foco. & gettali ſopra le ſeguenti polueri ſottiliſſime.

Code de ſcinchi co le reni & ſuo graſſo ℥ j.

Seme di rucola
Zenzero
Been bianco e'l roſſo
Seme di fraſſino
Naſturtio
Cinamomo
Pepe longo
Seme di baucia
nauone
Polpa di ſeme de ſpari ſi masſime freſco } ana ʒ iiij.

Componi con queſti, ultimamente giongili le coſe infraſcritte.

Pignoli mondati lib.j.s.
Piſtacchi mondi ℥ x.
Componi & miſcia ogni coſa perfettamente,& aromatizalo con muſchio. ʒ j.

Radici di rafano]cioe domeſtico

Luf piano]e di due ſorti, (cioè la ſerpentaria) cioe il creſpo e'l piano.il creſpo ha le foglie diuiſe & creſpe.il piano le ha larghe & piane come l'Aro,ma noi non habbiamo la uera ſerpentaria però in loco ſuo prenderai le radici de l'herba chiamata Aro.

Teſticoli di uolpe]ſono le radici del ſatirio ouer orchio,che ſomigliano a teſticoli,onde è nato il nome. guarda non prender i teſticoli di uolpe animale.

Nauone]è la rapa piciola,ſoda, lõga,di cui uere ſono molte ſpetie.

Baucia]è la paſtinaca domeſtica,cioe carotte.

¶Fa dirizzar la uerga,moltiplica il ſperma, & il deſiderio del coito.

TERIACA DI ANDROMACO.

R.Trochiſci ſcillitici ʒ xlviij.

Di uipera Hedicroo Pepe negro Opio Thebaico	ana ʒ xxviij.
Roſe Scordio candiotto Seme di buniade ſeluaggio Gigli di Schiauonia Agarico bianco nato in Ponto.	ana ʒ vij.

Cinamomo
Sugo di legno dolce
Opobalſamo (prendi l'oglio di garofoli
Mirra Trocloditica
Croco de la Caramania
Zenzero
Rapontico (cioe rabarbaro)
Radici di cinquefoglie
Calamenta di monte
Chiome di marrhubio
Stecados
Coſto freſco uero & non adultero
Pepe bianco, e'l longo — ana ʒ vj.
Dittanno di Candia
Incenſo maſchio
Petroſiglio macedodonico
Squinanto
Trementina nata in Sio iſola
Caſſia fiſtola (cioè lignea uera)
Spica nardo Indiana
Gentiana
Polio minore (le cime)
Storace ottima
Siler montano di Maſſilia

Abrotano
Seme del tlaſpi
Ameos
Di camedrios
Chamepitios } le chiome
Hypoquiſtide,
Malabatro
Nardo celtica, cioe ſpica romana
Aniſo Helladico, che in tal regione è perfetto
Meo Athamantico
Finocchio
Sigillo di Léno ouer bolo armeno
Chalcite bruſtolate
I racemi d'Amomo
Acoro
Cardamomo
Rapontico(prendi il uero de gli horti)
Carpobalſamo
Chiome d'hiperico
Acacia liquida
gomma uermicolata
Dauco di Candia
Galbano puro
Opopanace
Serapino di Perſia
Bitume giudaico, (aſſalto)
Chiome di centaurea, minore.
Caſtorio
Oriſtolochia ſottile

} ana ʒ ij.

Vin uecchio odorifero quanto baſta per diſſoluer i liquori e le gomme,
Mel ſpiumato perfetto tre uolte tãto cioe lib.

xiiij. ℥ vj.

Fa così. Il cinamomo e'l zaffrano come vuole Aetio, per se pistisi & separatamente. & se vorrai, ancora il Rabarbaro & i Trochisci hedicroi. poscia miscia ben insieme. dopoi similmente pisterai le altre herbe, le radici & tutte le cose aride, sempre le cose simili con i soi simili, le drogherie per se & le altre cose per se & separatamente. poi se vuoi imitar Aetio, pista il croco la cassia, cinamomo & terra lennia nel mortaio con vin bonissimo. & gli vnirai insieme. & giongili tutte le altre cose per arte, & miscia ogni cosa col mele spiumato, ma io soglio così prepararla, quasi però con simile ragione.

R. Pepe negro, e'l biãco, e'l longo
Ireos di Schiauonia
Zenzero
Costo
Amomo (il suo quid pro quo)
Acoro
Cardamomo
Carpobalsamo

Taglia minutamente le cose da tagliare & pista sottilissimamente, è falle passar per un tamisetto sottilissimo. poscia ponile in vna scatola talmente fatta, che le specie non spirino fuori, fin che le miscierai co le altre cose poi.

R. Le radici di cinque foglie
Gentiana
Meo, il suo qd ꝑ quo
Valeriana
Radice del dauco di

Candia (ouer il suo quid pro quo)
Radice d'aristolochia sottile
Rose
Trochisci scillitici
Scordio
Trochisci di vipera
Calamenta di monte
Chiome di marrubio
Stecade
Dittanno di Candia
Squinanto
Le chiome del polio minor di monte
Abrotano
Chiome di chamedrios
Chamepitios
Nardo celtica
Chiome d'Hiperico
Chiome di centaurea minore
Castorio e tutte le semenze

Taglia ogni cosa minutamente & tritale in poluere sottilissima, & si tamisino sottilissimamente. Giungi le spetie tamigiate à le soprascritte che ponesti ne la scattola. & longaméte nel mortaio tritale, fin che perfettaméte siano misciate, & non lasciar gettarne via pur niente, acciò habbi il peso giusto. poscia caua fuori la poluere del mortaio, & vn'altra volta la saluerai ch'ella nó spiri fuori, fin che ogni cosa fatta sia. Et tra táto, R. Agarico ꝑfetto biáchissimo & che ha i soi capillaméti longhi & diritti:& ne

raderai giu ℥. ij. ma perche facilmente non si pista per se, ne ancor con altre cose, perche si risolue in poluere, & se ne ua uia uolādo: pero sopra quello infonderai un ottimo uino, & fa i trochisci minuti & seccali a l'ombra tepida. & secchi siano pistati minutissimamente & tamigiati suttilissimamente, & di questa poluere d'agarico prendene ʒ. xij. & misciala diligentemente con l'antidetta poluere. dopoi questo

R. opio
Sugo di legno dolce
Mirra
Acacia
Gomma
Hipoquistide

Taglia ogni cosa in minute parti, & gettale sopra quanto uin odorifero basta à dissoluere i sughi. Spremilo fori poi colerai per un tamigio raro quella particella liquefatta & poco scaldata tal che niente resti nel colatore se non le sordezze. ma se i sughi, & i liquori serāno sporchi & pieni di ramicelli & di foglie, li giugnerai tāto che sieno al suo peso, il che osseruerai ancora ne i sequenti liquori condensati.

R. Il galbano
Opopanaco
Serapino

& li dissoluerai sopra le bragie ponendoli sopra alquāto uino odorifero & ispremerai fortemēte, per un raro colatore, & dissolti questi,

R. Incenso maschio,
Bitume giudaico

Et tritali minutissimamente, & li giongerai la trementina & il storace sincerissimo ouer spremuto con le sue sordezze. & li dissoluerai à foco molto lento con sufficiente copia di mele

ſpiumato,& coſi miſcierai queſte coſe calde cõ le altre coſe calde,& diligentemente le agiterai;acio un'altra uolta l'incenſo & il bitume re freddati non faciano grumi, ſi che li miſcierai alquanto de la ſopraſcrita poluere, & ſe temerai di miſciare & diſſoluer in queſto modo, piſterai il bitume & l'incenſo inſieme cole altre coſe ſecche,& ſolamente diſſoluerai il ſtorace, & la trementina,& la miſcierai colmele ſpiumato caldo.poſcia
R.Il cinamomo
Malabatro (ouer il ſuo quid pro quo)
Caſſia fiſtola uera
Trochiſci edicroi
Spica nardo indiana
Inſieme li peſterai ſottiliſſimamente,poi
R.Il zafrano
Rabarbaro:
Et li piſterai ſeparatamente ogniuno. poi miſcierai i
Trochiſci edicroi
Cinamomo
Caſſia
Spica nardo
Croco
Rapontico.
Et ſien piſtati diligentisſimamente.poi
R.Mele ottimo & aromatico,& ſia ſpiumato diligentemente libr.xiiij.e.s.
Di queſto ne infonderai poi in un uaſo di latone grande et inſpergerai pian piauo le polueri miſciate poco inanzi de i trochiſci edicroi
Cinamomo
Caſia, Spica,
Zafrano
Rabarbaro

Scambieuolmente gettando dentro hor le poluere hor il mele tepido. iquali diligentemente tra tanto ſiano agitati col piſton del legno, & quando hauerai miſciate ben queſte coſe & ſeran diuenute di color florido & roſſo, li getterai dentro la terra lennia innãzi poluerizato ſottiliſſimamente per ſe, poi col vino, & inſieme il calcite bruſciato, ilqual coſi bruſcierai.

R. Calcite puriſſimo ℥ iij. & gettalo in vna pignatina non molto profonda & ponila ſopra le bragie, fin che ſi liquefa, & bolli. poi leuala dal foco, & getterai via quello che ne la ſuperficie è duro & roſſo, & dal mezo di quello, prendi ʒ iiij. & col vino ſia piſtato & diſſolto & miſciato co la medicina, poi apoco apoco ancora infonderai itepidi licori & ſughi, iquali innanzi diſſoluesti col vino & hora i ſughi, hora il mele, hora le altre polueri, lequali in prima piſtaſti getterai dentro. poi inſieme ancor miſcierai il ſtorace, la trementina, l'opobalſamo, tal che ogni coſa miſciata ſia diligentemente & aduno ad vno miſcierai il mele & le polueri fin che ogni coſa vnita ſia & ridotta in vna ſuſtantia, ſpeſſo & continuamente agitando, acciò non vi reſtino qualche grumo nodo. Poi che hauerai miſciato bene tutta la compoſitione, la getterai in vn vaſo fato di materia ſoda, cioè di bianco piombo chiamato ſtagno, ma biſogna che la terza ò quarta parte del vaſo reſti vuota, acciò la confettione bollendo, poſſa alzarſi & non rieſca fori. queſta medicina ripongaſi quando è calda, in loco tepido & ſecco, & quando piu non bolle, ſi conſerui in loco freddo & ſecco, & io coſi ho compoſta la teriaca. & alcuni la fanno poco altramente. ma fanno male quelli che piſtano inſieme i ſughi,

i liquori & le altre cose tutte, & poi coceno la poluere col mele cattiuo & non puro. & nota che non si ponga per dissoluer i liquori & sughi piu vino del douere, perche la triaca fareb be muffa, per questo non soglio io misciare la cassia e'l croco, il cinamomo col vino, ma il me le, perche il nostro vino è troppo aquoso. pero alcuni tolgono la sapa in vece di vino, ilche non mi piace.

Questa descrittione è tolta d'Aetio, ma voglio descriuerti quella che io ho tradotta dal verso greco di Andromaco vecchio.

Le uipere] sono serpenti ne la Italia, & indi i trochisci fatti di vipere si tolgano.

Trochisci edicroi] ci descriueranno di sotto ne i trochisci.

Pepe negro] Andromaco uecchio inuentor di questa compositione scriue in greco uerso, pepe longo.

Scordio di Candia] noi potemo usar anco il nostro, ilquale è assai ualente. poscia il uero scordio è un'herba simile al camedri, con qualche odor di aglio, & non è aglio seluatico, come credono molti ignorantemente, & nasce in Sassonia & Norimberga.

Buniade] è il nauone.

Mirra trocloditica] i Trocloditi sono popoli uicini à gli Arabi. oue nasce mirra elettissima.

Opobalsamo] per non hauerlo usaremo l'oglio di garofoli.

Croco di Caramania] cioè di Cilicia è il medesimo che Zaffrano Orientale.

Rapontico] qui significa il Rabarbaro, perche

quella radice grande detta rapontico, hoggi di falsa mente tien questo nome.

Le chiome sono le foglie, & i fiori delle piante.

Pepe longo] Andromaco il uecchio in questo loco ha pepe negro. Andromaco giouane figlio del uecchio ha mutato l'ordine del pepe negro, & longo, il qual seguimo in questa compositione, & ti scriuerò ancor la triaca del uecchio Andromaco.

Ditanno di Candia] ha le foglie bianche pelose, acri al gusto, come il timo portati di candia.

Gassia fistola] qui significa la cassia lignea uera, laqual ancor ci si porta & è simile al cinamomo.

Polio montano] è di due sorti uno ha molti ramicelli & sparso per terra, l'altro piu bianco & piu diritto su alto, il magior nasce appresso noi, il menor si porta da monte pessulano, & queste sono le spetie del uero polio, & uerdeggiano tutto l'inuerno, come lauanda & timo, & fin hora i speciari non hanno hauuto il uero polio.

Storace] calamita, & si prenda la purissima ragia di quella.

Siler mõtano] cioe seseli, & chiamati di Massiglia perche in essa prouincia nasce perfetto.

Thlaspi è una spetie di nasturtio seluaggio, che in ogni loco nasce su le uie, ha'l seme rosso, il sapor acuto & glutinoso.

Chamepiti] è la uera iua, che ha le foglie sottili, fiori piccioli & gialli, nasce copiosamente apresso il reno in Franconia, ne le uigne & campi.

Malabatro] è il foglio indo, per cui prẽdi la spica indiana ouer Celtica.

Meo] prendi il seseli di Candia ò siler montano, ò piu presto il Sisone in questo loco, perche di sotto seguira il dauco di candia.

Sigil-

Sigillo lemmo]cioè terra sigillata laqual è sigillata in lenno Isola, doue si caua questa terra in uece di cui prendi il bolo armeno di leuante.

Calcite]hogi da pochi è conosciuto & è una spetie di uitriolo natiuo, & non hauendolo prēdi il uitriolo uerde perfetto come quello goslariāo di sassonia, & mi pare che Andromaco habbia misciato il calcite nella triaca per darli color negro, ilqual colore da tutti si ricerca nella teriaca senza ragiō alcuna, A me pare che sia gionto senza necessita, perche guasta tutta la compositione con un sapore horribile & eruginoso, ma io non ponendo in questa compositione il calcitis, trouo che la teriaca è molto piu grata di sapore, si che consigliateui uoi dottori.

Amomo]non habbiamo il uero: & in loco suo prendemo il carpesio, ouer l'acoro uero, detto calamo aromatico.

Acoro uero]è il nostro calamo aromatico.

Acacia]il sugo d'un frutto di un arbore, onde distilla la gomma arabica. in loco suo noi prendemo il sugo inspessato de pignoli seluaggi.

Gomma uermicolata, cioe la gomma rabica, inspessata in grumi a figura de uermi.

Dauco Candiano]in uece di cui prendi il sesèli di candia, cioè la radice sua.

Serapino]si chiama da gli autori sagapeno. & nasce in perside il bono. Andromaco uecchio ha sagapeno ℨ iiij, & il giouene ha ℨ ij.

Aristologia sottile]è l'aristolochia nostra uolgare longa.

¶La Teriaca tra tutte le medicine per esser molto usata, ha le parti migliori: & è famosa, & salutifera contra molte sorti de mali. & uale ale passioni grauissime di tutto il corpo humano.

gioua al mal caduco, aploplessia alli estenuati, dolore di capo, di stomaco, ala micrania, & è ottima à la uoce rauca & alla strettura del petto & a mali di gola, à l'asma, al sputo del sãgue, itterici, idropici, ĩpolmanati, dolori di fianco & a le ferite de le ĩtestina, a mali dele reni & di pietra, prouoca i mestrui & scaccia fuori il parto morto, correge la lepra, le uarole, il freddo, & le altre passioni inuecchiate, ê mirabile contra ogni ueneno & morsura de serpi & animali, che serpono per la terra. & la quantita sua diuersamente si da secondo la quantità & qualita di ogni passione. scaccia ogni difetto de sensi ò lo rileua. cóforta il core, ceruello, fegato, stomaco. conserua tutto'l corpo da le corruttioni.

TERIACA D'ANDROMACO uecchio, tradotta dal suo uerso elegiaco.

R. Trochisci di scilla	ʒ xlviij.
Teriaci Pepe longo Liquor di papauere cioe opio	ana ʒ xxiiij.
Hedicroo Foglie de rose secche. Ireos di schiauouia Legno dolce negro Seme di nauone Scordio Liquor di balsamo ouer l'oglio de garofoli. Cinamomo Agarico	ana ʒ xij.

Mirra
Costo
Croco coricio
Cassia(cioe lignea ue
ra,o il quid pro quo
Nardo Indiano
Gionco arabico, cioè
squinanto
Incenso(maschio & e
letto)
Pepe bianco,e'l nero. ana ʒ vj.
Chiome del dittanno
(foglie & fiori del di
tanno di cãdia uero)
Marrubio
Reo (rabarbaro)
Stecade
Petrosiglio(il seme)
Calaminta (montana
dalle foglie sottili)
Lacrima di Teribinto
Libistiade
Zenzero
Cinqfoglio(le radici)
Polio(montano & biã
co qual si porta da
lione)
Camepiti
Storace(calamita pu-
ra & eletta)
Meo · Rad: Hippate
Amomo racemoso (il
quid pro quo)
Nardo Galatica cioe
celtica
Rubrica lennia (ter-

ra sigillata uera ouer
bolo armeno)
Valeriana pontica
Camedria di cãdia(la
uera)
Foglie di malabatro
(prendi il macis)
Calcite brusciata
Radice di Gentiade
(gentiana)
Anisi — ana ʒ iiij.
Sugo d'hipoquistide
Frutto di balsamo (il
quid pro quo)
Gomma splendente
Seme di finocchio
Indiano , cioè Carda
momo(menore)
Siler montano sottile
Lagrima di spina ne-
gra
Thlaspi,
Hiperico
Ammios
Serapino
Castorio
Aristolochia sottile
Seme di dauco
Bitume
Liquor de la panace — ana ʒ ij.
(opopanace)
Centaurea(minore)
Calbanide grasso(gal-
bano fresco, puro)

Incorpora col uino & mele.

Fin qui scrisse Andromaco.

¶Piglia tanto uino, quanto basta per dissolue-
re i liquori & sughi. & mele perfetto lib. xiij.
ʒ iij. & cosi cauasi ℥ iij. di mele da la prima tri
aca, perche a questa manca l'abrotono & acoro
na ʒ iiij. & incorpora questa triaca al modo
scritto nella prima.

Trochisci theriaci] *cioè quelli di uipera, ouer di Thiro come hoggi si dice.*

Hedicroo magma] *cioè Trochisci chiamati d'Aui. Trochisci Alindaracaron, la composition de quali scritta nel trattato nostro de trochisci.*

Legno dolce cianeo] *cioè negro, detto hoggi liquiritia.*

Zaffrano coritio] *cioe nato nel monte corico, nella Cilicia, cioè croco orientale.*

Lacrima di terebinto libistiade] *cioe ragia trementina, nata in libia, & noi prenderemo in loco di quella, la ragia di larice, laquale in ogni loco di Alemagna chiamasi impropiamente trementina.*

Meo] *per nõ hauerlo prendi il sesseli di candia ouer il seme negro & odorato, chiamato hoggi impropriamente amomo, detto delli antiqui sisone.*

Valeriana pontica] *non è ualeriana uolgare, ma è quella che chiamasi in hessia theriackskraut.*

Malabatro] *non l'habbiamo, in uece di cui prẽdi le radice di spica romana, ouer di spica romana, & ma is ana parti uguali, come comandano li arabi, ouer la cassia lignea uera.*

Radice gentiade] *cioe gentiana detta da Gentio Re di schiauonia, il quale credesi il primo, che la trouò.*

Gomma splendente] *cioè monda, sincera & trasluente, cioè gomma arabica.*

Spina negra] *ò di color di cera, è l'albore chiamato spina egittiaca, onde esce la gõma arabica, & per*

la sua lacrima Andromaco intese il sugo di Acatia, & si fa dal frutto de le tauelle di questa spina, in uece di cui prendiamo il sugo de prugnoli seluaggi.

Siler montano sottile] è il seseli di Candia, ilquale è minimo et sottilissimo tra tutte le specie di seseli, non dimeno ancor si po intender il uolgare.

Dauco] cioè quel di Candia, in uece di cui prendi il seme di la nostra pimpinella, ouer le radici del seseli di Candia niente importa, che egli entra due uolte in questa compositione.

Aristolochia sottile] è quella che nasce apresso di noi, chiamata longa. le radici di cui per esser sottili & longhe imitano i sarmenti de le uiti.

¶Andromaco medico di Nerone cōpose questo medicamento, ma Galeno mutò la forma & fece miglior compositione.

TERIACA DIATESSARON di Mesue.

R. Gentiana	}	ana ℥ ij.
Bacche di Lauro		
Mirra		
Aristolochia rotonda		
Mele spiumato	lib. ij.	

Diatessaron] chiamasi perche è composta de iiij. simplici.

L'Aristolochia rotonda] è radice grande tuberosa, dentro soda & ha color del busso, giallo & l'odore, & sapor simile à la nostra aristolochia longa, & si porta d'Italia & da le terre de Suizzeri.

¶Teriaca Diatessaron vale à i mali freddi & & del ceruello, come il mal caduco, parilisia, spasmo canino, & del stomaco, come la infiagio

ne & uentoſità & dolore da quella & al tardo digerire, & uale à le oppilation del figato, come idropiſia & peſſima diſpoſitione de mēbri principali,& à le morſicature de animali uenenoſi & ſitte de ſcorpion & al ueneno beuuto.

MITRIDATO, TRADOTTO
dal uerſo greco di Democrate in lingua Italiana.

R. Mirra arabica troglodite Zaffrano Agarico Zenzero Cinamomo Spica di nardo Incenſo eletto Tlaſpi	ana ʒ x.
Siler montano	
Opobalſamo (prendi l'oglio di garofoli) Squinanto Sticade Coſto uero & aromatico Galbano Trementina Pepe longo Caſtoreo di ponto Sugo di ipoquiſtide Storace bono Opopanaco Foglio di malabatro freſco (ouer il ſuo quid pro quo)	ana ʒ. viij.

Caſſia negra (cioe lignea)
Polio
Pepe bianco
Scordio
Seme di dauco di candia
Frutto di balſamo (ouer il ſuo quid pro quo)
Cifi
} ana ʒ vij.

Bdellio
Nardo celtico purgato
Gomma
Petroſiglio (il ſeme)
Opio di papauero
Cardamomo
Seme di fenocchio
Gentiana
Foglie di roſe
Dittanno di candia
} ana ʒ v.' di bõ peſo

Aniſo
Aro
Acoro (ouer calamo aromatico)
Valeriana
} ana ʒ iij.

Serapino
Meo atamantico
Acatia
Vẽtre di ſcinco uero,
Frutto di hiperico cioè le ſue chiome
} ana ʒ ii. s.

Vino quanto baſta
Mele conueniente quantità.

Vino quanto basta] cioè per dissoluer i sughi & liquori.

Mele quantita conueniente] cioè spiumato bono odorifero, lib.viiij. ℥ viij. ʒ ij.

Cifi] sono alcuni trochisci, quali si fanno per far bono odore per sufumigare, de quali scriuesi ne i trochisci nostri.

Nardo celtica] cioè spica romana purgata da le sordezze, paglie, & terra, & prendi solamente le radici sue.

Aro] cioè in lingua latina aron arion, arium, & arum, perche aron è mirabile contra ogni sorte de ueneni.

Acacia] la uera non l'habbiamo. però in loco d'essa prendi il sugo de prugnoli seluaggi, inspessato diligentemente, ò ciò che piace à i dottori.

¶La mitridatica compositione è prossima ne la qualità & uirtù à la theriaca, & poco sono differenti, se non forsi che la triaca è poco piu calda & piu potente contra ueneni di serpi. Cura ogni passione del capo da freddezza, & molto conferisce à melancolici, timidi, epilettici, emicranici, & al dolor de le ciglia & à gli occhi lagrimeuoli, & ad ogni uitio del capo & de le orecchie. medica i dolori de i denti & al palato & ad ogni uitio de la bocca & de le masselle, se pongasi sopra'l loco dolēte, & ancor com'empiastro pongasi ne le tempie. sana la squinātia, soccorre à l'apoplessia, tosse, astma, à chi sputa il sangue, à mali del polmone, à tutti i dolori che generansi nel corpo humano, à mal colico, mal del uentre, al cacasangue data co la decottion di balaustie. sana la distension de le spalle, il spasmo, i paralitici prestamente, souuiene al diaframma & à i fianchi, à le rene, à la

uesica. rompe le pietre, prouoca i mestrui, & esclude tutti i mali de la matrice. scaccia i sciri & le gotte. principalmente dassi contra tutti i ueneni, morsicature uenenate di can rabioso & di ogni bestia, posta sopra ò beuuta, & con somma ammiratione li corregge. mirabilmente gioua à le quotidiane, quartane ancor data inanti'l parasismo col uino tepido.

MITRIDATO ANTIDOTO secondo ilquale copiò Galeno & Aetio da Cleopatro & Antipatro.

R. Mirra
Nardo } ana ʒ vij. s. ℈ iiij.
Zaffrano ʒ vij. ℈ iij.
Opio ʒ iiij. ℈ ij. s.
Storace ʒ v.
Cinnamomo ʒ vij. ℈ iij.
Castoreo ʒ vj. ℈ j.
Polio ʒ vj. ℈ iij.
Scordio
Zenzero } ana ʒ vij. ℈ iij.
Costo ʒ vj. ℈ iij.
Pepe bianco ʒ v. ℈ ij.
Longo ʒ vj. ℈ iij.
Siler montano ʒ v.
Petrosiglio (il seme) ʒ iiij.
Seme di dauco ʒ vj. ℈ iij.
Cassia ʒ v. ℈ iij.
Incenso ʒ vj. ℈ ij.
Sugo d'hipoquistide ʒ vj. ℈ i. s.
Nardo celtico
Seme di fenocchio
Nardo Indiano } ana ʒ iiij.

Acoro (ouer calamo aromatico)
Valeriana pontica
Serapino
Frutto di balſamo (il quid pro quo)
Hiperico
Ireos di ſchiauonia ana ʒ ij.

Rubrica lemnia (prendi il bolo orietale)
Lumbi de ſcinchi (veri) } ana ʒ vj.

Cifi
Acacia
Gomma
Cardamomo
Pelecino } ana ʒ ij.

Tlaſpi ʒ vj. ∽ iiij.
Gentiana ʒ iiij.
Aniſi ʒ iij.

Roſe ſecche
Meo atamantico } ana iiij.

Scheno (ſquinanto) ʒ vj. ∽ iij.
Opopanace ʒ vj.

Galbano
Opobalſamo (prendi l'oglio de garofoli } ana ʒ vj. ∽ iij.

Ariſtolochia (rotunda vera) ʒ j.
Hiſſopo ʒ iij..
Marrubio ʒ j.
Camepiti ʒ iij.
Libanotide ʒ v.
Trementina ʒ vj. ∽ iij.
Mele Ateniefe quanto baſta.

Non gli giunger uino. fin quì ſcriſſero Cleofanto & Antipatro.

Ma piglia mele ſpiumato perfetto & odorato per tutta la confettione lib. vij. ℥ vj. ʒ vj.

ne uuole Cleofanto, che se li giunga uino. però dissoluerai cò l'aceto i liquori inspessati, come'l serapino, opopanace, galbano. Incorpora & compóni per arte.

Mele Ateniese] non hauendolo, prendiamo mele ottimo.

Questa compositione è molto falsa ne i pesi apresso Aetio. ma Galeno la scrisse molto corretta. pur apresso Galeno mãcano alcuni semplici iquali io d'Aetio ho restituiti in questa compositione. Aetio chiama questo auttore Cleopatro, & Galeno lo appella Cleofanto.

∽ questo segno significa l'obolo cioè ∋ s. pero sei oboli fanno dramma una.

Nardo Indiano] qui non significa la spica di nardo Indiana, ma ben il malabatro, cioè il foglio Indo, ilqual è specie di nardo, & nasce in India. & Aetio in questo loco per il nardo Indiano ha phyllon cioè il foglio Indo, in uece di cui prẽdi la cassia lignea uera, laqual è simile al cinnamomo, ouer macis & radici di spica romana ana ℥ ij.

Acoro] cioè la radice, laqual impropiamente hoggi chiamasi calamo aromatico.

Pelecino] cioè il seme, in loco suo piglia il seme di nigella seluaggia & cornuta, & è del tutto simile à la uera nigella, & nasce ne i campi.

Hipanotis] qui non significa'l Rosmarino, ma l'Angelica seluaggia menore, perche piu sono le specie di libanotis, ma il seme suo chiamato Cacri si deue prendere.

MITRIDATO TERTIO
secondo la descrittion d'Andromaco.

R. legno dolce ℥ vij. s. ∽ iiij.

Opio ʒ iiij. ℈ ij.
Caſtoreo ʒ vj.
Polio
Coſto } ana ʒ v. ℈ ij.
Spica di nardo ʒ vj. ℈ ij.
Caſſia (vera) ʒ v. ℈ ij.
Incenſo ʒ vj.
Siler montano ʒ vj. ℈ ij.
Sugo d'hipoquiſtide ʒ vj.
Acoro (calamo aromatico) ʒ ij.
Scordio (vero) ʒ vj. ℈ ij.
Foglio (prendi il macis) ʒ iiij.
Gallio ʒ v. ℈ iij.
Cifi ʒ vj. ℈ ij.
Mirra ʒ vj.
Croco
Cinnamomo } ana ʒ vij. ℈ ij.
Storace (ottima) ʒ vj. ℈ iij.
Zenzero ʒ vij. ℈ ij.
Valeriana di ponto ʒ ij.
Petroſiglio (il ſeme) ℥ s. ℈ iij.
Nardo celtica
Seme di fenocchio } ana ℥ s.
Di dauco ʒ vj. ℈ iij.
Nardo Indiano ℥ s.
Hiperico
Acacia } ana ʒ ij.
Gentiana ʒ iiii.
Aniſi ʒ iii.
Tlaſpi ʒ vj. ℈ iiii.
Meo Atamantico
Roſe ſecche ana ℥ s.
Gomma arabica ʒ ij.
Cardamomo ℥ s.
Scheno (ſquinanto)
Opopanaco } ana ʒ vj. ℈ ij.

Opobalſamo (prendi l'oglio de garofoli)
ʒ vj. ∽ iiii.
Galbano ʒ vij.
Scinco (uero) ʒ ii. ∽ ii.
Trementina ʒ vi. ∽ ii.
Vin Chio (da Sio iſola) q. s.
Mele Atenieſe cotto q. s. cioè lib. vj.℥ iii. ʒ ii.

Polio] ſignifica due coſe, il foglio del nardo, & il malabatro ilquale qui ſi piglia.

[Gallion] è un'herba che ha molti & picoliſsimi fiori gialli & odoriferi & è ſpecie di aſpergola.

Nardo indiano] qui non ſignifica il malabatro cioè foglio, ma ben la radice del nardo Indiano, antiquamente ſi uſaua la radice, la foglia, la ſpica del nardo, & dinanzi comandò che in queſta compoſitione ſi poneſſe la ſpica di nardo, & il foglio cioè malabatro, però neceſſariamente in queſto loco intēde la radice del nardo Indiano, dicendo nardo Indiano.

ESDRA ANTIDOTO, SCRITto d'Aetio.

℞. Amomo ℈ xij.
Fiori di gionco odorifero, cioè fiori di ſquinanto (& in loco di eſſi, prendi le cime del ſquinanto) ʒ viiii.
Piretro ʒ ii.
Zafrano ʒ xii.
Cinamomo ʒ ii.
Mirra troglodite ʒ iiii.
Storace calamita ʒ vj.
Petroſiglio
Seme di dauco ana ʒ i.
Draganti ʒ ii.
Sugo di ipoquiſtide ʒ iiii.

Ireos di ſchiauonia
Abrotono ana ʒ v.
Seme di fenocchio ʒ ij.
Bdellio ʒ iij.
Incenſo ʒ j.
Solfo uiuo ʒ ij.
Seme de iuſquiamo bianco ʒ viiij.
Caſſia lignea (ouer il quid pro quo) ʒ iii.
Seme di papauero ʒ x.
Spica nardo ʒ iiii.
Seme di ruta
Baſilicò ana ʒ i.
Sumac ℈ lv.
Seme di aneto ʒ ii.
Aſſaro (le radici) ʒ i.
Seme di cardamomo ʒ ii.
Opio ʒ viiii.
Euforbio ʒ ii.
Pepe negro ʒ x.
Roſe ſecche ʒ iii.
Foglio ʒ iiii.
Opobalſamo (prendi l'oglio di garofoli) ʒ viii.
Ventre di mergo ʒ iii.
Lacca
Litio Indiano } ana ʒ iiii.
Garofoli
Sterco trouato nel uentre del mergo ʒ ii.
Fiori di nerio ℈ iiii. s.
Rapontico(cioè rabarbaro) ʒ iiii.
Meo atamantico ʒ ii.
Terra cimolia ʒ iiii.
Sugo di artemiſia ℈ xx.
Foglie di cicorea ʒ iii.
Spica celtica ʒ iiii.
Caſtoreo ʒ i.
Coſto

Gentiana ana ℥ iiii.
Confettioni edicroo ℥ iii.
Anisi ℥ ii.
Sissone ℥ vi.
Tigname amoniaco } ana ℥ iiii.
Fiori di citrone
Vin uechio odorifero, quanto basta per dissoluer i sughi, & i liquori.
Mele spiumato perfetto (come in Aetio traduce il Cornario) lib. v. ouer vj.
Ma noi giongeremo p ogni ℥ i. di specie, ℥ iii. di mele. donque piglia mele spiumato odorifero ottimo lib. vi. ℥ vii. ℥ ii. s.

Le cose aride pistale minutissimamēte & dissolui col uino l'opio, mirra, hipoquistide, bdellio, litio, ammoniaco, & dissolui separatamente per se li draganti col uino. poi miscia ogni cosa insieme giontoui ancora il sugo di artemisia spiumato, & in summa componi questo medicamento, come la tiriaca, & similmente lasciarai, che si fermenti, cioè leui, non empiendo il uaso integramente.

Nicolo Alessandrino hà due compositioni di Esdra una grande & l'altra detta spagnola. ma perche sono confuse & hanno simplici assai senza alcuna armonia composti però non le notaremo qui.

Sumac] cioè la polpa sua senza i semi ossuali, & si chiama da latini rhu culinarium.

Foglio] in loco di cui, poni spica romana & macis ana ℥ ij.

Terra cimolia] prendi il bolo uero preparata.

Sissone] è il seme negro simile all'apio. et chiamasi impropriamente seme di amomo.

Tigname ammoniaco] cioè gomma ammoniaca, chiamata ammoniaco.

Ventre

Ventre di mergo] cioè il ſtomaco del mergo ucello.

Nerio] cioè l'arbero oleandro, per le fior di cui, prendi le radici di uince toſsico, leggeſi ancora in Aetio, roſe di rododafne, ma è quello iſteſſo, che il fior di nerio. però ue ne habbiamo poſto un ſolo di queſti.

E mirabile contra i ueneni mortiferi. & è molto utile per altri mali, di cui leggi Aetio al libro xiii. & Paolo al ſettimo, & Attuario nel libro da componer i medicamenti.

ESDRA DI ATTVARIO.

R. Mamera ℥ i. amomo (in uece di cui, prendi il noſtro calamo aromatico) ℥ ii.
Gionco odorato (cioè ſquinanto) ℥ s.

Piretro ℈ viii.
Zaffrano ℥ i.
Mirra ℥ s.
Storace ℥ s. ℈ ii.
Petroſiglio ℈ iiii.
Draganti ℥ i.
Sugo di hipoquiſte ʒ iiii.
Ireos ℥ s. ℈ ij.
Seme di fenocchio ℥ i.
Foglio (ouer il quid pro quo) ℥ iii.
Radice pontica (cioè riobarbaro)
Roſe ſecche
Legno dolce
Balauſtie
Cinamomo ana ℥ iii.
Nardo celtico ʒ i.
Mele ſpiumato lib. vi. ℥ ix. ʒ vii.

Diſſolui con poco uino la mirra & hipociſti-

de,& diſſolui ancor per ſe i draganti & incorpo ra per arte. Attuario pone un modo goffo di componerlo, però non lo ſeguiremo.

Mamera] per non trouarſi piglia il doronico Romano.

I CONDITI.

Carne di citrone
Corteccie di citrone
Fiori di citrone
Naranze intiere
Corteccie di naranze
Fiori di naranze.
Limoni conditi, *I quali ſi uendono molte ualte per i chebuli conditi, ma ſi conoſce l'inganno facilmente, perche i chebuli hanno un ſolo grande & lignoſo nucleo, & i limoni hanno molte ſemi.*

Chebuli Bellirici Emplici Citrini Indiani	Mirabolani

Et tutte le cinque ſorti de marabolani, gia ſi portano conditi, fin da le Indie.
Noce moſcate *intiere, come ſi portano da le Indie.*
Noci
Codogni
Neſpole
Peri moſcatelli
Ciregie
Prugne ſeluatiche
Garofoli

Pepe *in racemi, come si porta da la India*
Calamo *aromatico (cioè il uero acoro)*
Galanga
Zenzero
Inola di campania
Secacul, *cioè Sisero*
Eringio
Pimpinella *nostra*

Radici di Cretamo seluaggio, ilquale è un'herba, che ha le foglie, quasi di eringio, & nasce ne i campi grassi, & ogni cosa diligentemente sia condita col zuccaro chiarificato, & per arte.

CONSERVE.

Diantos (*cioè fiori di rosmarino*)
Di boragine
Buglossa
Cicorea
Fumoterra
Lauandola
Magiorana
Melissa
Menta
Primolauere (*cioè herba paralisi*)
Nenufar
Rose
Peonia
Viole
Cardo benedetto
Lilio conuallio
Fiori di tilia
Eufragia
Sambugo

Isopo
Acetosa
Betonica
Scabiosa
Saluia

I fiori sian tagliati minutissimamente & per ogni libra di fiori dalli lib. ij. di zuccaro bianchissimo, massime à quelli fiori, che sono humidi mucilaginosi, come di boragine, di buglossa, ma à i fiori secchi come Dianthos, Lauandola, Magiorana, Melissa, Saluia, Menta, & simili, giongerai zuccaro bianchissimo. lib. ij.

DIACITONIO SIMPLICE, cioè codognata.

R. Carni de codogni, cotti col uapore di acqua dolce, & cotti a spessezza.
Zuccaro bianchissimo spiumato & cotto a spessezza giusta ana lib. viii.
Cocili fino à soda forma, & questa massa calda & bollente si distēda sopra una tauola. & rifreddata si tagli in diuerse parti. & alcuni à le viii. lib. de carni de codogni, giongono lib. vi. di zuccaro chiarificato.

Potrai ancor far cosi.

R. Codogni scorticati & mondati da le parti interiori lib. viii. zuccaro chiarificato lib. iiii. coci i codogni sopra il uapore de l'acqua dolce. poi insieme col zuccaro coci à giusta spessezza.

¶E rimedio proprio à i flussi e uomiti, perche stitica & corrobora le membra stracche, debili, & conforta il stomaco, & la uirtù riten-

tiua & digestiua, & grandemente incita l'appetito. & al flusso, si dia inanzi pasto: & per quettar il uomito, dopo pasto.

CODOGNATA COMPOSTA de Nicolo.

R. Carni de codogni tagliati, & inspessati cocëdoli lib. iij.
Mele spiumato lib. iiij.
Cuoci insieme agiusta consistenza, & leuati dal foco, inanzi che si riffreddano, aspergili queste specie suttilissime.
R. Cinamomo ℥ i. s.
Zenzero ℥ i.
Pepe
Galanga ana ℥ s.
Garofoli
Noce moscata ana ʒ iij.
Spica nardo
Legno aloe
Macis
Cardamomo ana ʒ ij.
Zedoaria ʒ i.
Et tutta la massa distendasi sopra una tauola di marmore, prima bagnata di aqua rosa, in cui sia stato dissolto pochetto muschio.

Qūādo uogli che solua il uentre prima che si distenda la massa sopra la tauola di marmore giungi per ogni lib. di codognata, scammonea ℥ s. laquale bē pista s'incorpori insieme. nicolo ha il mele, & io piu presto ponerei il Zuccaro in loco di mele. alcuni libri hanno mele tre libre. ma nicolo ha lib. iiij. pche ui è necessario, che le spetie habbiano il suo conseruatiuo.

Questa codognata è piu calda & migliore

perle cose che dette habiamo. risolue le uentò sità, scaccia il fetor del corpo, restituisce il color uiuo, & piu ristaura.

CODOGNATA DEL SVGO de codogni.

R. sugo de codogni spiumato lib. xij.
Mele bono spiumato.
Zuccaro bianchissimo chiarificato ana lib. ii.
cuoci insieme à giusta spessezza. poi leuati dal foco, sendo ancor caldi gettali queste specie sotilissime.
R. Cinamomo
Noce moscata ana ℥ iiij.
Garofoli
Zenzero
Galanga ana ℥ ij.
Radici del nardo celtico
Pepe negro
Legno aloe
Macis
Zedoaria
Cubebe
Cardamomo ana ℥ i.
Componi per arte.

LENITIVI ET SOLVTIVI.

Fior di cassia purgatiua.

Piglia le canne ponderose de la cassia, lequali sbattendole non risonano, & aprile, & caua fuori la polpa, lame & semi soi con diligenza, & tut

a questa robba cauata fuori, ponila sopra un tamiso stretto e sottile, fatto di sete di cauallo. poscia poni il tamigio sopra'l uapore de l'acqua bollēte. & con un cochiaro mena qua è la la cassia accio à poco à poco la medolla uada giu. & la parte d'essa polpa che penetra giu subito si salui, acciò piu del deuere non beua di quel uapore. & questo tanto farai quanto uorrai coglier d'essa medolla. hor quando ti bisognara essa medolla, sempre cauerai il fiore fresco di essa cassia, perche ella seruandola cosi, piglia de l'agro.

Se uuoi che il fior di cassia ouer la polpa diuenga piu solutiua, getta ne l'acqua bollente le foglie di persico ouer i fiori di psico & de prugnoli seluaggi, ouer tutte queste cose insieme. perche il uapor de le dette cose e l'acqua distillata, solue il uentre.

Mōdifica'l sangue & raffrena ogni acutezza, quetta la sete, & propiamente col sugo d'endiuia o di tarassacon purificati per arte.

Mōdifica il stomaco, caua la colera e'l flēma & cio senza nocumento & gentilmente, perch' ella non ha mordicatione: lenisce il petto, & la gola & risolue le posteme acute de quelli, & cōferisce ala scaldagione dele reni, presa co le cose diuretice, & con infusion di legno dolce, & non lascia generar la pietra in essi & cōferisce alle febri calde.

DIACASSIA CO LA MANNA.

R. prugne Damaschine ℥ ii.
Fiori de uiole m. i. s.
Aqua di fonte lib. i. s.
Bollino per arte fin che è consumata la meta,

&nella colatura dissolui
Polpa di cassia ℥ vj.
Polpa di tamarindi ℥ j
Manna ottima calabrese ℥ ij.
Siropo uiolato ℥ iiij.
Zucaro candido } ana ℥ i.
Penidie
Zuccaro uiolato ℥ iiij. componi per arte.

La polpa de tamarindi si fa come q̃lla di cassia, cioe fior di cassia.fa per idelicati che hãno stittico il uentre & non ha sapor cattiuo,non è molesta ma ben salubre.lenisce le uiscere,moue il corpo,purga la colera,mitiga le febri.

CASSIA ESTRATA SENZA foglie di sena.

R.Prugne nu.xij.
Viole.m.i.
Orzo mondo } ana ℥ v
Anisi
Polipodio
Seme di cartamo
Capil uenere } ana m. s.
Timo
Epitimo
Vua passa ℥ s.
Seme di fenochio ℥ ij.
Porcinaglia } ana ℥ iij.
Malua
Legno dolce ℥ s.

Coci tutte queste cose con l'acqua sufficiente, cola.nela colatura dissolui polpa di cassia libr.ij.
Tamarindi ℥ i

Cina-

Cinamomo
Zuccaro ottimo libr.i. coci alla perfettione per arte.
Caſſia eſtratta co le foglie di ſena,confettion di caſſia,cauata ſenza le foglie di ſena lib. ij.
¶Poluere di foglie di ſena ℥ ij.
Miſcia per arte.
Moue il uentre facilmente,leniſce le aſprezze de le inteſtina,rimuoue la ſtittichezza & peſo del uentre,ſoccorre a i mali colerici & melancolici.

CASSIA ESTRATA, PER I cristieri.

R. Fiori de uiole
Violaria (cioe foglie di uiole)
Malua
Mercorella
Bieta
Parietaria
} ana m. i.
Coci queſte coſe in aqua ſufficiente per beneficio di cui ſi caui la caſſia, & le canne ſue dentro ſi lauino .poi
R.Polpa di Caſſia eſtratta con queſta decottione,& cotta ala ſpeſſezza,lib .i.
Zuccaro lib. i. s.
Coci perfettamente per arte.alcuni gli aggiungono il diagridio.ma queſto non ſi faccia,nõ ſapendolo i dottori.

Parietaria]*uera che naſce circa i muri.*

¶Queſta leniſce il uentre, & è ſuaue,& è per

i delicati. non ha acutezza ne mordicatione, ne fa molestia alcuna.

LETTVARIO LENITIVO.

R. Passule dentro mondate ℥ ii.
Capil uenere negro
Viole } ana m. i.
Orzo mondo
Giugiole } ana n. xx.
Sebesten
Legno dolce ℥ s.
Prugne mondate da l'osso
Tamarindi ana ʒ vi.
Sena
Polipodio ana ℥ ii.
Mercorella ℥ i.s.
Cuoci per arte in acqua sufficiente. cola. & ne la colatura dissolui
Polpa di cassia
Tamarindi
Prugne } ana ℥ vi.
Zuccaro ottimo
Violato
Poluere di sena ℥ iii. ʒ iii. s.
Componi per arte.
Vsasi nelle febri humorali & Pleuresia. lenisce & mollifica le intestine, & scaccia la stitichezza loro. & facilmente solue senza molestia la colera flemmatica, & melancolica.

LENITIVO DI MANNA
di Nicolo Alessandrino.

R.Capil uenere
Scolopendria (& in suo loco i cetrac)
Hepatica(cioe lichne)
Seme di zucca — ana ʒ iij.

Citrullo
Melone
Cogomero
Viole
Prugne Damaſchine num. xx. — ana ℥ i.

Cuoci in acqua fino a la metà,& poi cola.ſpremi & nella colatura diſſolui

Manna ottima pura
Conſerua di uiole
Polpa di caſſia nouamente eſtratta — ana ℥ i.
Zuccaro bianchiſſimo lib.iiii.

Cuoci alla conſiſtentia del mele.

Poi giungi le ſpecie ſequenti

R.Medolla di ſeme di melone
Di cogumeri
Citrullo
Fiori di uiole
Nenufari
Seme di lattuca
Scariola
Porcinaglia
Rabarbaro eletto
Foglie di ſena — ana ℥ j.

Miſciate queſte coſe diligentemente fa lettuario .

E utile a purgar il ſangue,à refrenar la colera, la melancolia,& uale al figato ſcaldato & purga tutto il corpo.

LETTVARIO DI SEBESTEM del Montagnana.

R.Sebeſtem purgato da l'oſſo }
Prugne ſecche } ana ℥ v.
Tamarindi }
Aqua di uiole lib.i.
Ireos
Anguria ana ℥ vi.
Sugo di mercorella purificato ℥ iiii.
Penidie ℥ viii.
Diapruno ſimplice lib.i.s.
Medolla de ſemi di zucca }
Cogumeri } ana ℥ ii.
Melone }
Citrullo }
Diagridio ʒ iii.

La carne ò polpa di ſebeſtem, prugne & tamarindi, ſia trita minutiſſimamente, & cauiſi co le aque,& le ſemenze ſi taglino minutiſſimamente,& miſcia con le altre coſe, & fa lettuario per arte.

Anguria]*è un melon grande,uerde, & altramente chiamaſi abateca,ouer batega, & melon Indiano, alcuni per l'acqua danguria intendono il ſugo di eſſa, & non malamente, perche qui piu leniſce il corpo.*

¶Conferiſce alle febri coleriche intermitten

ti & continue pure,& quetta l'acutezza delle febri,la ſete,uigilie,& rimuoue l'ammarezza, & caua le materie acute da le uie de l'orina, & della ueſica.

MEDOLLA, OVER POL pa de prugne.

R.Prugne grandi acetoſe,& moſtoſe,quanto ti piace & caua fori l'oſſo,& cocile in una pignata inuetriata grande,poi ſpremile per il tamigio di ſete.& cocerai la polpa à foco lento un'altra uolta,fino alla ſpeſſezza perfetta& giuſta, & riponile ſenza Zuccaro.

Queſta medolla mitiga il calore & la ſete nelle febri,&è meglior ſia cõſeruato ſenzaZuccaro,inſpeſſata à modo di ciregie.

Hor ſe uogli medolla di prugne laſſatiua la farai di prugne dolci ouer prugne di Vngaria grandi,& ſecche.

Mitiga il calore & la ſete ne le febri.

DIAPRVNO COMPOSTO non laſſatiuo, di Nicolò.

R.Prugne Damaſchine elette nu.cento.

Cuocile in puoca acqua fin che di uengano molli.cola. poi ſalua la decottion loro ſeparatamente, & poni eſſe prugne ſopra il tamigio poſto ſopra un cadino,& cole mani qua & la ſi menino & premino,finche tutta la polpa loro hauerà penetrato,& di ſopra nel tamigio reſti ſolamente le oſſa & la pelle.poi cuocerai la polpa raccolta & la decottiõ ſua colata, in cui bollino uiole ℥ s.& a foco lento ſi cuoci fino a la

ſpeſſezza meglio ſarebbe, ſe la polpa de prugne per ſe foſſe inſpeſſata. & ſe co la decottion de prugne & de uiole ſi cauaſſe la polpa de tamarindi. poi ſendo inſpeſſati

R. Polpa inſpeſſata lib. j.
Zuccaro chiarificato lib. ii.
Polpa de tamarindi
Caſſia } ana ℥ i.

Agiterai ogni coſa inſieme ſopra'l foco, poi inſpergi la poluere delle ſpecie ſeguenti.

R. Sandali bianchi & i roſſi
Spodio
Rabarbaro } ana ʒ iij.
Cinamomo
Roſe
Viole
Seme di porcinaglia
Scariola
Berberi
Sugo di legno dolce
Draganti } ana ʒ ii.
Seme di zucca
Cugomero
Citrullo
Melone } ana ʒ i.

Componi per arte

Chiamaſi ancor queſta cõpoſitione Diadamaſceno, dalle prugne Damaſchine ch'entrano.
Alcuni pongono prugne lib. i. in uece di n. c. ma fanno male. perche alterano queſta compoſitione, copiata da Nicolò Aleſſ.
Alcuni teſti non hanno il cinamomo, ma Nicolo Aleſſ. ponelo, & ſe non u'intraſſe il cinamomo, queſta compoſition mancherebbe, perche Nicolo Aleſſ. ſcriue che tutta queſta compoſi-

tione peſa li.iii.s.& coſi è.ma i teſti ſtampati ſo no falſi,che hanno lib.ij.s.

Nicolo Aleſſ.non pone il ſeme di cugomero.& s'egli l'haueſſe poſto,harebbe detto, che la cõ poſitione haurebbe li.iii.s.ʒ.i.donq; ui è gionta d'altri ʒ.i.di ſeme di cugomero.ma non impor ta,anzi piu preſto conuiene.

Semi de zucca cugomero &c.] Inten di la medol la ſua cauata fuori,il che ſempre intenderai, quan do le polueri di queſte ſemi entrano in qualche con fettioni.

Daſſi ale paſſioni acute & peracute,& maſſime al cauſo & ala ſinoca febri,nel principio, creſci mento,ſtato.& ſenza diagridio ſi può dare in o gni hora del giorno,ma col diagridio ſi dia à l' aurora, & cõ cautione,perche è ſolutiuo forte.

DIAPRVNO COMPOSTO, laſſatiuo di Nicolò.

R.Diapruno non laſſattiuo ancor freſco & cal do lib.iiii.

Scammonea preparata ʒ ii.
Miſcia,& ſalua.

MEDOLLA OVER POL- pa di Ciregie.

R Ciregie acetoſe quante ti piace.
Cuocile ſenza humor alcuno per ſe,& per il ta migio falle paſſàr co le mani & cuocile a giuſta ſpeſſezza,& ſaluale ſenza Zuccaro come la me dolla de prugne:& ſe uorrai, potrai ancor col zuccaro componerle.

DIAMARENATO SIMplice.

R.Ciregie dette maraſche ò marene quante piaceti.

Cuocile con puoco uino & cotte ſi paſſino co le mani per il tamigio . poi cuoci la polpa ſpremuta fino a la ſpeſſezza.poi
R.La polpa inſpeſſata lib.xii.
Zuccaro chiarificato & inſpeſſato lib.viii.
Componi per arte.

Maraſche ò marene]*ſono ciregie al guſto uinoſe* .

DIAMARENATO COMpoſto.

R.Diamarenato ſemplice fatto, & ancor caldo lib.iiii.

Inſpergili queſte ſeguenti ſpecie ſottiliſſime .
R.Cinamomo
Noce moſcata ana ℥ i.
Zenzero
Galanga ana ℥ s.
Cardamomo
Garofoli
Macis
Legno aloe ana ʒ ii. componi per arte.
A queſto modo puoi ancor far confettioni di more canine,& de frutti de cornali.

CATHOLICO, OVER DIAcatholico di Nicolò.

R. Polpa

Polpa di cassia Tamarindi Sena mondata	ana ʒ ij.
Rabarbaro Viole Polipodio	ana ℥ i.
Legno dolce raso Penidie Zuccaro cando Seme di zucca Citrullo Cogomero Melone	ana ʒ ii.

Pisterai le cose da pistare,& cauerai la medolla de i quatro semi magiori,poi componerai ogni cosa insieme col seguente siropo.

R. Polipodio	℥ i.
Seme di fenocchio	ʒ vj.
Cocili in acqua celeste q. s. & giongili	
Zuccaro ottimo	lib. ii.

Nicolo Alessandrino chiama questa confettione Catholico, onde è tolta. egli la scriue poco altramente, ma perche il testo di Nicolo stampato è molto falso in questa compositione, ho uoluto discriuer questa dal concordante parlar d'altri.

¶Conferisce à i mali acuti e molto acuti,perche mollisce, altera, & ingagliardisce i fegatosi & milzadosi.

LETTOARIO INDO MAgior di Mesue.

R. Cinamomo
Carofoli

Spica Indiana
Rose
Cassia lignea uera (ò il quid pro quo)
Macis
Cipero (rotundo) } ana ʒ iiii.
Sandalo citrino ʒ ii. s.
Legno aloe
Noce moscata ana ʒ ii.
Turbit bono ʒ l.
Zuccaro
Penidie } ana ʒ xx.
Galanga
Magior & menor cardamomo
Asaro
Mastice } ana ʒ i. s.
Diagridio ʒ i. s.

Ogni cosa pistisi & si frichi con l'oglio de mandole dolci, & si componga col siropo seguēte.

R. Sugo de codogni
Granati
Apio
Fenocchio, tutti purificati } ana lib. s.
Mele spiumato ottimo lib. iiii. s.

Cuocerai i sughi col mele à spessezza giusta per arte.

¶Vacua gli escrementi de gli humori massime flemmatici e putridi dal uentricolo, & da gli alti instrumeuti nutritorij, & dissolue in essi ancor le uentosità grosse, & sana i mali nati di quì, come l'enfiatione del uentricolo, i dolori colici, & de le reni.

LETTOARIO INDO MINOR di Meſue.

℞. Turbit ottimo
Zuccaro } ana ʒ vi.
Macis
Garofoli
Pepe
Zenzero } ana ʒ vii.
Cinamomo eletto
Magior cardamomo
Noce moſcata
Scammonea corretta ʒ xii.
Mele ottimo ſpiumato tre uolte tanto (cioè lib.ij. ℥ iij. ʒ iij.
¶Vale à quanto il magiore.

CONFETTION D'HAMECH maggiore di Meſue.

℞. Mirobolani citrini
Chebuli
Indiani } ana ʒ ii.
Rabarbaro
Agarico
Coloquintida } ana ʒ xviij.
Polipodio di querza
Aſſenzo
Timo
Sena ana ℥ i.
Viole ʒ xv.
Epitimo ℥ ii.
Aniſo
Fenocchio } ana ʒ vi.
roſe
Sugo di fumoterra lib. i.
Prugne num. lx.
Paſſole maggiori mondate dentro ℥ vi.

Ogni cosa infusa sia in quantità sufficiente di se rone, & pongasi in un uetro da la bocca stretta ben otturato, & si lascino per di cinque. poi bol lino al foco una & due bollitioni, poscia cola, & ne la colatura dissolui

Polpa di cassia ℥ iiii.
Tamarindi ʒ v.
Manna ʒ ii.

Agita ogni cosa insieme & giongili

Zuccaro chiarificato lib. i. s.
Scammonea corretta ℥ i. s.

Coci insieme fino à spessezza di mele. poi asper gili queste specie.

R. Mirobolani citrini
Chebuli
Indiani
Bellirici
Emblici
Rabarbaro } ana ʒ s.
Seme di fumoterra ana ʒ iii.
Spica nardo Indiana
Aniso } ana ʒ ii.

Componi per arte.

¶Soccorre à tutti i mali tratti da colera & da flemma salso, à l'impetigine ò uolatica, scabia, lepra, cancaro, & ad ogni bruttezza de la pel- le creata da humori colerici & adusti.

CONFETTIONE HAMECH minore, di Mesue.

R. Mirabolani Indiani
Chebuli
Epitimo } ana ʒ. l.
Fumoterra
Assenzo } ana ʒ xx.
Timo
Calamento

Polipodio querzino
Agarico
Legno dolce
Bugloſſa } ana ʒ x.

Stecade arabica
Camedri (uera)
Camepiti iua moſcata
Bedeguar (prendi il
Cardo benedetto)
Aniſi } ana ʒ v.

Prugne
Giugiole
Sebeſten } ana num. lxx.

Paſſole dentro mondate lib. i.

Cuoci in acqua ſufficiente fino à le terze, cola, & à la colatura giongi Sapa lib. ii.

Mele ſpiumato lib i.

Scammonea corretta ℥ ii.

Cuoci à lento fuoco fino a ſpeſſezza di mele.

¶Purga la melancolia & gli altri humori aduſti . però conferiſce a la mattezza, melancolia, uertigine, ſmenticāza, & a i uitij de la pelle, come ſcabia, morfea, canchero, lepra, uolatica.

DIAFENICON, DI MESVE.

R. Dattili eletti purgati da l'oſſo & tre di macerati ne l'aceto ℥ ii. ℈ ii.

Penetti ℥ i. ℈ i.

Mandole dolci ʒ v.

Scammonia (diagridio) ʒ ii.

Zenzero
Pepe longo
Foglie di ruta
Cinamomo

Macis Legno aloe Anisi Fenocchi Dauco Galanga	ana ℈ j. gr. v.

Mele spiumato tre uolte tanto cioè lib.j. ℥ iij.
ʒ vj. ℈ i. s.
Fa lettoario per arte.

¶Soccorre à le febri composte & longhe, & purga fuori la colera & flemma, è mirabile à i dolori colici, à i dolori del uentricolo & altri mali, nasciuti da gli humori crudi.

DIAFENICON, IN FORMA soda.

R. Dattili infusi ne l'aceto tre di & notti, numero vj.
Seme di Leuistico ʒ ii.
Pignoli mondati
Mandole dolci ana ʒ xv.
Turbit ʒ xii.
Diagridio ʒ xi.
Zuccaro candido ℥ ii.

Pepe longo Zenzero Foglie di ruta Cinamomo Macis Fenocchio Anisi Dauco Galanga Legno aloe	ana ʒ j.

Zuccaro lib. i.
Fa confettion in rotelle per arte.

¶Questa confettion è molto doprata.

DIASENA DI NICOLO.

R. Sena ℥ iii.
Auolane brustolate num. I.
Seta brustolata ʒ ii.
Pietra Armena lauata ʒ i.
Lazulo lauata ʒ iii.
Zuccaro ℥ vi.
Cinamomo ℥ i.
Garofoli
Galanga
Pepe
Spica di nardo Indiano
Basilicò
Foglie de garofoli — ana ʒ ii.
Cardamomo
Zaffrano
Zenzero
Zedoaria
Fiori di rosmarino
Pepe longo
Mele spiumato lib. ii.

Pietra Armena è simile al lazulo, ma è piu uerde.

Foglie de garofoli] *sono simili à le foglie di lauro, & hanno l'odor e'l sapor de garofoli, & in loco suo prendi i garofoli.*

¶Soccorre à i melancolici, matti, à le quartane, à i tristi, milzadosi & ad ogni male, nasciuto da melancolia.

F

BENEDETTA LASSATIVA, di Nicolò.

R. Turbit eletto
Zuccaro ana ʒ x.
Diagridio
Esola
Hermodattili
Rose } ana ʒ v.
Garofoli
Spica di nardo Indiana
Zenzero
Zaffrano
Sassifragia
Pepe longo
Amomo (prendi l'acoro uero, ouer il calamo aromatico)
Menor cardamomo
Seme d'apio
Sal gemma
Galanga
Macis
Caruo
Fenocchio
Seme de sparisi
Di rusco (brusco)
Grani del sole (millio del sole) ana ℥ i.
Mele spiumato ottimo tre uolte tanto, cioè lib. j. s. ʒ iij.

Componi secondo la descrittione.

La dosa per bocca] è da ʒ iij *fino ad* ℥ *s.*

Seme de sparisi, di brusco] *intendi la carne et medolla, gettati uia le ossa.*

¶Purga

¶Purga fuori gli humori flemmatici, che si cacciano per le gionture, & purga da le reni e da la uesica.

LETTOARIO ELESCOF CIOE del Vescouo, descritto da Mesue.

R. Scammonea d'Antiochia
Turbit ottimo ana ℨ vj.
Garofoli
Cinamomo
Zenzero
Mirobolani emblici } ana ℨ ij. s.
Noce moscata
Polipodio
Zuccaro ℨ vi.
Mele spiumato tre uolte piu, cioè ℥ x. ℨ i.

¶Purgasi fuori la colera & flemma, e le uẽtosità, gioua à i dolori de le gionture & de le coste, à i dolori colici, purga gli humori impremuti ne le reni, e ne la uesica.

LETTOARIO DI PSILLIO di Mesue.

R. Sugo di buglossa domestica e di seluaggia,
D'endiuia
D'apio tutti cotti & spiumati ana lib. ij.
Sugo di fumoterra ℥ iii.
Et i essi macera le cose infrascritte ꝑ hore 24.
R. Cuscuta
Anisi
Sena ana ℥ s.
Capil uenere m i.
Asaro

Spica di nardo Indiana ana ʒ ii.
Bollino alquanto, giontoui
Viole ℥ iii.
Epitimo ℥ ii.
Quando queste cose harran bollito poco, cola, & ne la colatura giongi
Il seme integro di Psillio ℥ iii.
Macera per 24 hore agitando ogni hora poi prendi libre iiij. di mucillagine spremuto dal psillio.
Zuccaro bianchissimo spiumato lib. ij. s.
Diagridio cotto nel codogno ℥ iii. s.
Cuoci à foco lẽto, fino à la perfettione & giongili questa poluere
Trochisci diarodon
Rabarbaro eletto ana ʒ i.
Trochisci berberi ℥ s.
Componi per arte.

Buglossa domestica] *il borragine s'intende, ouer la buglossa grande Italiana.*

¶Purga fuori la colera, soccorre à le febri ardenti & difficili da guarire, al dolor del capo, à la uertigine, creati da i uapori de gli humori colerici, a gl'itterici, & al fegato scaldato sopra modo.

LETTOARIO ROSATO di Mesue.

R. Sugo di rose rosse perfette lib. iiii.
Zuccaro tabarzet, cioè bianco lib. i. s.
Manna pura & fresca ℥ vj.
Scammonea d'Antiochia ℥ i. s.
Cuoci pian piano al foco lento, fin che à spessezza di mele diuengano: poi inspergili

Trochiſci de Berbaris ʒ iiii.
Di Spodio ℥ i.
Gallia moſcata uera
Zaffrano ana ʒ ii.
Riponili in uaſo di uetro.

¶Purga la colera gentilmente. però ſoccorre à i mali colerici, à le gotte calde, al dolor di capo caldo, uertigine, al dolor de li occhi, al mal ittero.

LETTOARIO DI SVGO DI roſe di Nicolò.

R. Sugo di roſe roſſe
Zuccaro bianchiſſimo ana lib. i. ℥ iiii.
Diagridio ℥ i. ʒ iiii.
Sandali roſsi, bianchi, & i citrini ana ʒvj.
Spodio di auorio ʒ iii.
Canfora ℈ i.
Il ſugo di roſe ſi coci col zuccaro à giuſta ſpeſſezza. poi giungeli le ſpecie.
Queſta compoſitione ſi pò fare in forma ſoda.

¶Scaccia la colera ſenza moleſtia, conferiſce à i mali de gionture creati da gli humori colerici & caldi, & à le febri terzane.

DIATVRBIT COL RABARbaro, del Montagnana.

R. Turbit ottimo,
Ermodattili ana ℥ i.
Rabarbaro ʒ x.
Diagridio ʒ iiii.
Sandali bianchi & roſsi
Viole
Zenzero ana ʒ i. s.

Mastici Anisi Cinnamomo Zafrano	ana ʒ s.

Zuccaro bianchissimo tre uolte piu, cioè lib. j ℥ ii. ʒ ii.

Si può far in liquida & soda sustanza.

¶Solue la colera, flemma & la melancolia.

DIATVRBIT MAGIORE.

R. Turbit ottimo	℥ i.
Diagridio Zenzero	ana ʒ iii.
Cinnamomo Garofoli	ana ʒ ii.
Galanga Pepe longo Maci	ana ʒ i.
Zuccaro bianchissimo	℥ viij. ʒ v.

¶Purga gli humori flemmatici, & riscalda.

DIATVRBIT MINORE SCRITto da Zezare.

R. Turbit bianco & gommoso	ʒ x.
Zenzero	ʒ v.
Mastice	ʒ iii.
Zuccaro bianchissimo.	℥ vj. ʒ vj.

¶Purga leggiermente il flemma dal stomaco.

DIACARTAMO DI ARNAL do Villa noua.

R. Specie diadraganti fredde ℥.s.
Polpe de codogni ℥ i.
Medolla del ſeme di cartamo ℥.iiij.
Zenzero bianco ʒ ii.
Diagridio ʒ iii.
Turbit bianco ʒ vi.
Manna granata ʒ ii.
Mel roſato colato ℥ j.
Zuccaro ʒ viij.
Hermodattili ʒ iiij.
Zuccaro bianchiſſimo ℥ x ʒ iij.
Facciaſi in liquida forma.

Se uorrai riſeruar le ſpecie, non gli giongerai il mel roſato, ſe uorrai dar ad alcuno le ſpecie, per le viij. ʒ. di Zuccaro, ponerai ℥ viij. d'eſſo Zuccaro.

La polpa ouer carne de codogni qui ſi ricerca ſeccata.

Gioua per euacuar la flemma e colera.

HIERA PICRA SIMPLICE, di Galeno.

Cinamomo
Legno balſamo(il qd pro quo)
Aſaro
Spica di nardo Indiano
Zaffrano
Maſtice da Sio
} ana ʒ vi.

Aloe non lauato ʒ cento
Mele ſpiumato lib.iiij.℥.iii.

Se uuoi che questa confettione sia piu confortatiua che solutiua, le giongerai aloe lauato.

Rimedio a dolori de fianchi, & a gli humori che son cacciati ne la bocca del stomaco, & à quelli che hanno la faccia senza colore & pallida & ale imagini de pulici o de peli che paiono inanti a gli occhi, moue mediocremente il uentre, & se ne ua fino al fegato. offende quelli che han il fegato troppo caldo, & gioua al stomaco.

HIERA PICRA CO L'Agarico.

R. Specie d'Hiera simplice senza aloe
Agarico trociscato ana ʒ iiij.
Aloe non lauato ℥ j.
Mele spiumato ℥ vi.

HIERA PICRA COMPOSTA, di Nicolo.

R. Cinamomo
Spica nardo Indiana
Zaffrano
Squinanto
Asaro
Cassia lignea
Legno balsamo
Frutto di balsamo
Viole
Assenzo
Epitimo
Agarico

(Cassia lignea, Legno balsamo, Frutto di balsamo: il suo quid pro quo; all: ana ℈ ii.)

Rose
Turbit
Coloquintida
Mastice
Aloe non lauato ʒ x ℈ ii.
Mele spiumato ℥ viii.

Gioua à diuerse intemperanze del capo, de l'orecchie, de gli occhi, & purga benissimo il stomaco, corregge le indispositioni del fegato, mollifica la durezza & sodezza della spienza e la stenua. gioua a le reni & à la uesica, & corregge la matrice distemperata.

HIERALOGODIO, DI Nicolò.

Polpa di coloqntida
Polipodio — ana ʒ ij.
Euforbio
Polio mótã menore — ana ʒ i. s. gr. vi.
Grana
Assenzo
Mirra trocloditica — ana ʒ i. gr. xii.
Menor Centaurea
Agarico
Ammoniaco
Foglio (il quid ꝓ quo
Spica nardo Indiana — ana ʒ i.
Squilla brustolata
Diagridio
Aloe
Chiome di timo
Cassia lignea — ana ℈ ii. g. xiiii.
Camedri
Bdellio
Prassio

Cinamomo
Opopanace
Caſtoreo
Ariſtolochia longa
Pepe bianco
Longo
Negro } ana ʒ v.
Zaffrano
Petroſiglio di Mace-
donia
Serapino
Elleboro negro & il bianco ana gr. vj.
Mele ſpiumato tre uolte piu(cioè ℥ x. ʒ vi.
℈ j. gr. iiii.)
Alcuni teſti hanno coloquintida ℥ ii. ma è grã diſſimo fallo, ma noi ſeguimo la uera compoſition di Nicolo Aleſſandrino, ilquale ha queſta proportione.

Grana] coccuſgnidius. deue eſſer ʒ i. s, & gr. xij. ſe uogliamo ſeguir Nicolo Aleſſandrino ſtampato, il qual ha ʒ xvij & queſta compoſitione ha la decima parte di Nicolò donq; ſe ʒ i. s. & grani. xii. ſi mul tiplicano per dieci, riſulteranno ʒ xvii.

Nota che li ℈ ii. & gra. xiiii.] ſono la decima parte de ʒ ix. ma nel Nicolo Aleſſandrino ſtampato non ſi legge. ix. ma ben undeci. & queſto è peruenuto da librari che ſcriſſero. xi. per. ix. ſi ben il teſto qual è ſtampato ha ii. cioe undici. ma biſogna legger noue & non undici come dimoſtra il partir del peſo di tutta queſta compoſitione.

¶Eſtenua le paſſioni lõghe & inuecchiate, come la mattezza. uale a tutte le melancolie, mal caduco, uertigini, & mal caduchi co la ſpiuma de la bocca, & che ſi mordeno la lingua, dolori
di

li capo, hemicrania, & à quelli che così sono molestati che paiono hauer adosso il demonio chiamati spatici in greco. & data per bocca purga, accio non si generi incendio o diffetto de l'animo nei capi. & rimedia a tutti i detti mali. soccorre a paralitici & a i tremori, diasi a q̃l li che non digeriscono, a mali di core, al dolor delle coste & à fegatosi, & mel zadosi. prouoca i mestrui, allegerisce i mali delle rene, delle gotte, & sciatiche. è mirabile a sanar i ueneni & le passioni uenenose & le morsicature. corregge la lepra. dassi sicurissimamente & se ne da tre uolte al mese ℥. iii. con un bicchiero de acqua melata & un cochiar di sale.

HIERA DI PACHIO, DI NIcolo Alessandrino.

R. Stecade
Prassio
Camedri
Agarico
Coloquintida } ana ✕ x.

Opopanace
Serapino
Petrosiglio
Pomo della terra
Pepe bianco } ana ✕ v.

Cinamomo
Spica di nardo
Mirra
Foglio
Zafrano } ana ✕ iiii.

Mele spiumato tre uolte tanto (cioè in tutto ✕ 285 . i quali fanno lib. iii. ℥ iiii. ✕ v.) Sec-

cherai ogni coſa, & piſterai ſuttiliſſimamente & i liquori, opopanace, ſerapino, eletti & puri ſi piſtino in un mortaio. poſcia nel mortaio bẽ caldo gli unirai ancora inſieme col mele ſpiumato bollente & miſcierai con altre coſe, quã do ſieno ben poluerizate, & quando prenderai il mele per diſſoluer queſti liquori, prenderai ſolo queſta quantità ſopraſcritta & niente piu.

Pomo della terra] *cioe radice di ariſtolochia rotonda uera.*

Scribonio largo] *mirabilmente loda queſta biera & ancor Marcello. però ſara bene, & ſicura coſa uſarla, che ancor noi alcuna uolta habbiamo ſperimentata la efficacia ſua.*

✠ .] *Queſta cifara ſignifica ne i ſcrittori Latini un denario. & il denario peſo, peſa poco piu di ʒ i. perche otto ʒ fanno ℥ i. & ſette danari fanno ℥ i. pur ſpeſſo prendeſi per una ʒ. ma inconuenientemente.*

¶ Queſta compoſitione ſana il mal caduco, i furioſi matti, uertiginoſi, dolor di capo: al ſpaſmo, & principalmente a i dolori del petto & de fianchi gioua: uengano da qual cauſa uogliano, ò manifeſta ouer occulta, & è mirabile alle diſtenſioni de nerui, & gioua alle gotte, & dolore della ſpina & de tutti i lumbi. tal hora ſana del tutto le durezze dele tette de le dõne indolorate. & conuiene grandemente à mali del ſtomaco, perche molto rimedia à quelli, à cui il cibo ſpeſſo diuenta acetoſo & à cui ſpeſſo uien nauſea, & abunda la ſaliua. & ſpecialmẽte fa beneficio à melancolici.

CATARTICO IMPERIA-le di Nicolo Aleſſandrino.

℞.Diagridio Zuccaro	ana ʒ viij.
Cinamomo Nardo Saſſifragia Polipodio	ana ʒ iiij.
Garofoli Zenzero Celtica (ſpica celtica) Pepe negro Longo Cardamomo Amomo(prendi il noſtro calamo aromatico)	ana ʒ iij.

Mele ſpiumato lib.i.℥.iiii.ʒ.vij.

Saſſifragia] *diſcritta da greci ha figura media tra il pulegiolo & timo.*

¶Purga ualentemente il capo & rende bono odore ne la bocca & caua fuori dal ſtomaco & da tutto il corpo la colera & la melancolia.

POLVERE DELLA MEdicina di turbit,ſcritta da Aui.

℞.Zenzero bianco Maſtice	ana ʒ x

Turbit ſuttiliſſimamente poluerizato ʒ x.
Zuccaro Taberzet,
Quanto peſano le ſopraſcritte coſe.

Purga gli humori flẽmatici,& ſi da a i fanciulli,donne,uecchi humidi & delicati, & ocioſi.

POLVER DI SENA PREPARATA del Montagnana.

R.Sena ʒ xii.
Zenzero
Macis } ana ʒ iii.
Cinamomo
Tartaro } ana ʒ i.s.
Polueriza & miſcia.
Purga il capo mirabilmente, & ſe ne da ʒ i. inanti cena.

POLVERE OVER TRAGEA laſſatiua.

R.Turbit ℥ i.
Zenzero
Cinamomo
Maſtice
Galanga
Minor cardamomo
Garofoli
Aniſi
Hermodattili
Diagridio } ana ℥ s.
Foglie di ſena ℥ ii.
Zuccaro ℥ iiij.
Polueriza & miſcia.
Purga la colera flemma,& melancolia.

STERNVTATORIA POL-uere.

R.Radici di piretro ℥ j.
Castoreo ℥.s.
Elleboro bianco e'l nero ana ℥ i.
Magiorana m. i.
Miscia,& polueriza per arte.

NASALI.

R.Calamenta
Magiorana
Radice d'ireos
Seme di nigella
Castoreo
Seme di stafisagria } ana ℈ j.
Helleboro bianco
Piretro
Noce moscata
Mirra rossa
Euforbio } ana ℈ ii.
Pista ogni cosa,& con laudano ʒ vi.
et poco mele formerai i nasali.

SPETIE PER FAR SVP-poste acute.

R.Elleboro bianco
Grani di coloquintida ana ℥ j. s.
Esula preparata
Hermodattili } ana ℥ i.
Specie di Hiera picra simplice di Gal. ʒ ii.
Miscia & polueriza.
Supposte simplici,si fanno di mele & sale.

PILOLE

PILOLE ALEFANGINE, di Mesue.

R. Cinamomo
Cubebe
Legno aloe
Calamo aromatico
Macis
Noce moscata
Cardamomo
Garofoli
Asaro
Mastice
Squinanto
Spica Indiana
Carpobalsamo (il qd pro quo)
Assenzo secco

} ana ℨ i.

Rose ana ℨ v

Pista grossamente,& le infonderai in xij.lib.d acqua,e le cuocerai à foco lento in uaso doppio fin cõsumate due parti,& ui resti la terza, poi spremi fortemente & cola.& in lib.ij.della colatura dissoluerai aloe succotrino piu uolte lauato in uaso di uetro con aqua piouana & nouamente seccato,lib.j.& le agiterai insieme cõtinuamente al sole.poi giõgi le polueri di mirra,mastice ana ℨ v.Zaffrano ℨ iii.poscia il restante del brodo colato delle specie, ancor lo gitterai sopra & le seccherai al sole,ò in stufa. & misc erai con solicitudine la cosa inspessata co le liquide.& coprirai il uaso con una pezza

pura & netta & ſtropperai il uaſo detto, acciò non ui uaddino le moſche & altre ſporchezze. poſcia ultimamente ſaluerai la maſſa, & farai pilole piciole quando ſi uorran'uſare.

Queſte confortano piu preſto il ſtomaco & il ceruello, che ſoluino il corpo. però ui è l'aloe tante uolte lauato, & non ui entra ſolutiuo alcuno. ma tutte coſe confortatiue, & molto ſi uſano, ma ſono ben fatte da pochi, perche cauano fuori il peſo & numero de le ſpecie, & accreſcono il peſo de l'aloe. alcuni miſcian ſeco l'aloe ſporchiſſimo. & fanno male.

Merauigliomi che Meſue uuole, che le ſpecie ſiano cotte, ſe ben tutte le ſpecie hanno uirtu ſottiliſſima che facilmente ſi riſolue cocendole. talche il brodo in tutto non ſente di ſapor & odor delle dette ſpecie, che dentro ſiano cotte. pur io non uoglio mutar la ſua opinione.

Alcuni cociono la metà delle dette ſpecie con acqua & diſſoluono l'aloe nella colatura. & l'altra parte delle ſpecie poluerizata ſottiliſſimamente la miſciano co la maſſa ne l'eſiccarle, & con qualche giudicio.

Purgano il ſtomaco, il ceruello & tutti gli ſtromenti del ſenſo da gli humori groſſi, marzi, flemmatici, & deſtruggono il dolore indi naſciuto, confortano il uentricolo, & aiutano a padire.

PILOLE ASSAIERET, d'Auicenna.

R. Specie d'hiera picra di Gal. ℥ j.

Mastice } ana ℥ s.
Mirabolani citrini
Aloe ottimo ℥ ii.
Siropo di stecade q.s.fa la massa.
Vuotano fuori la colera & flemma.

PILOLE ARABICE, DI Nicolo.

R.Aloe ottimo ℥ iiii.
Radice di brionia
Mirobolani citrini, cheboli, Indiani, bellirici, emblici.
Mastice
Diagridio
Assaro
Rose
} ana ℥ i.
Castoreo ʒ iii.
Zaffrano ʒ i
Sugo di fenocchio q.s.
Fa la massa.
Valeno al dolor del capo, uertigine, hemicrania, & generano allegrezza, conseruano il ceruello nel suo uigore. & fanno acuta la uista, ricuperano l'udita persa, & purgano il stomaco da li humori uitiosi.

PILOLE ARTRITICE OVER artetice di Nicolo.

R. Hermodattili
Turbit
Agarico
} ana ʒ iiii.

Cassia lignea vera
Spica Indiana di nardo
Garofoli
Legno balsamo & il suo frutto (prendi il quid pro quo)
Zenzero
Mastice
Fenocchio
Anisi
Sassifragia
Seme di Sparisi
Di brusco
Rose
Grani del sole (cioè miglio del sole)
Salgemma
} ana ʒ s.

Aloe ottimo quanto è il peso d'ogni cosa.
Sugo di fenocchio quanto basta.
Fa la massa.

Da i semi de sparisi & rusco prenderai solamente la polpa carnosa gettando uia de i semi la parte dura,& questo sempre si faccia.

¶Valeno à la gotta & altri dolori de gióture.

PILLOLE DI AGARICO di Mesue.

R. Agarico
Mastice } ana ʒ iii.
Ireos
Prasio } ana ʒ i.
Turbith ʒ v.
Hiera picra ʒ iiii.
Coloquintida
Sarcocolla } ana ʒ ii.

Mirra ʒ i.
Sapa quanta basta per far la massa.

Io ti consiglierei prender la Hiera picra non ancor misciata col mele, cioè le specie sue aromatice misciate solamente col aloe, & intenderai la Hiera picra simplice di Gal.

Sapa] è mosto ottimo cotto à le terze.

¶Gioua à li asmatici, & altri uitij del petto, nasciuti da humori grossi & flemmatici.

PILLOLE AVREE DI Nicolo.

R. Aloe Diagridio	ana ʒ v.
Rose Seme d'apio	ana ʒ ii. s.
Anisi Fenocchio Mastici	ana ʒ i. s.
Zaffrano Polpa di coloquintida	ana ʒ i.

Mucillagine di draganti q. s.
Fa la massa.

¶Purgano il capo, & fanno acuta la uista, & dissoluono le uentosita del uentricolo & de le intestina, & mouono il corpo senza molestia.

PILLOLE AGGREGATIVE di Mesue.

R. Mirabolani citrini Rauet seni	ana ʒ iiii.

Sugo d'Eupatorio
Di assenzo } ana ℥ ii.
Diagridio ʒ vj.
Mirabolani chebuli
Indiani
Agarico
Coloquintida
Polipodio } ana ℥ ii.
Turbit ottimo
Aloe } ana ℥ vj.
Mastice
Rose
Salgemma
Epitimo
Anisi
Zenzero } ana ʒ i.
Lettoario di sugo di rose di Mesue quanto basta, per far la massa.

Rauet Seni] cioè rabarbaro orientale perfetto.

Sugo di Eupatorio, di assenzo] deueno esser inspessati come l'aloe.

Eupatorio] s'intenda quel di Mesue, cioè la gratiola, & cosi di questo si fara il sugo.

¶Valeno à le febri longhe, & mali del capo, del stomaco, del fegato, & purgano gli humori colerici flemmatici.

PILLOLE DI BENEDETTA di Nicolo.

R. Specie di benedetta lassatiua ʒ vj.
Mel rosato quanto basta.
Fa la massa.
¶Purgano fori gli humori flẽmatici, & massime

che caddono à le gionture, & da le reni & da la uesica purgano.

PILLOLE COCHIE DI RASIS.

R. Specie d'Hiera picra di Rasis ℥ x.
Coloquintida ℥ iii. ℈ i.
Scammonea ℥ ii. s.
Turbit } ana ℥ v.
Stecade }
Siropo di stecade quãto basta per far la massa.

Stecade] scritto simplicemente sempre s'intende l'Arabico.

¶Meglio sarebbe chiamarle pillole Cefaliche, perche purgano eccellentemẽte il capo, & euacuano da esso, & da i nerui gli humori grossi.

HIERA PICRA DI RASIS, PER far le pillole cochie.

R. Rose rosse }
Spica nardo Indiana }
Mastice } ana ℈ i. gr. v.
Legno balsamo & il frutto (prendi il quid pro quo) }
Cinamomo }
Cassia lignea uera }
Assaro cioè le radici }
Aloe ℥ vi. ℈ ii.

PILLOLE DI COLOQVINTIDA di Mesue.

R. Polpa di coloquintida ℥ vi.

Mirabolani negri cioè Indiani
Citrini
Serapino
Bdellio molle
Sarcocolla } ana ℥ v.
Aloe ℥ vii.
Nigella
Comino di Caramania
Origano di Persia
Nasturtio bianco
Sal gemma } ana ℥ i.
Assenzo
Sugo di porro quanto basta.
Fa la massa.

Origano di Persia è l'istesso che quello di Candia & è simile à la magiorana.

Nasturtio bianco] *Tlaspi s'intende.*

¶Valeno à i mali flemmatici & melancolici, come gli alfi difficili da guarrire, & à i dolori de gionture.

PILLOLE D'EVPATORIO magiori di Mesue.

R. Mirobolani Citrini
Sugo di Eupatorio di Mesue
Assenzo ana ℥ iii.
Raued seni, cioè rabarbaro ℥ iii. s.
Mastice ℥ i.
Zaffrano ℥ s.
Aloe bono ℥ v.
Sugo d'endiuia quanto basta.
Fa la massa.

¶Son mirabili ne le febri colerice intermit

PILLOLE DI EVFORBIO

℞. Euforbio

Coloquintida

Symptomata septem dierum terminum ostendentia si die tertio inceperint, apud quintum uero uehementius molestauerint, morbum discernes ad noum aut undecimum terminandum. Quod ab Hyp. didicimus loco iam citato hoc modo, si quinto inceperit & undecimo magis fluctuauerit, terminum ad quartumdecimum dessignabit. Sed simul cum ijs temporis constitutionem considerare oportet. Quod si morbo conueniat, fiduciā maiorem habebis, quòd intra præscriptum finietur terminum. Quòd si contrariæ sit qualitatis nempe frigidum & humidum, scito morbum ad ulteriorē protrahendum quaternarium. Huius autor est Gal. in expositione illius circa arcturum multis facta est iudicatio in statu tertio, simile est prima Apho. ubi æstatem dixit morbos breuiare hiemem producere. Considerationem etiam temperamenti ægrotantis habitus & regionis non prætermittas ut singulorum morborum terminos arteficiali possis coniectura conijcere. Quod de dolore capitis qui tertio inceperit & quinto magis fluctuauerit diximus, de uigilia & delirio intelligas oportet. Horum quodlibet si die tertio inceperint, & quinto uehementius affligant, apud undecimum morbus terminabitur. Verum quia symptomata quæ acutum aut peracutum morbum reddunt, cum febri continuæ coniunguntur à quibus terminum conijciendum supra docuimus, solent diuersimode in morbis mutari, ita ut noctē unam in somnem agat ægrotans. Sequenti dormiat. Nunc deliret, modo mentis compos uideatur. Diebus

Turbit ℥ iiii.
Zenzero ℥ i. s.
Euforbio ℈ ii.
Sugo di porro quanto basta
Fa la massa.

¶ Purgano il flemma grosso, crudo, però conferiscono à i mali indi nasciuti, à le gotte, dolori de genocchi, de la spina & de le altre gionture, del uentricolo, dolor colico, alfi, lepra, & albaras.

PILLOLE FETIDE DI RASIS.

R. Specie d'Hiera picra di Rasis ℥ x.
Coloquintida (la medolla) ℥ v.
Euforbio ℥ ii. s.
Castoreo
Pepe
Asa Fetida
Serapino
Opopanace
Seitaragi
Senape } ana ℥ i.
Centaurea menore
Elaterio } ana ℥ v.
Le gomme ouer lacrime & liquori tutti inspessati si dissoluino co la quātita sufficiente del sugo di ruta. poi misciateui le altre cose, fa la massa.

Seitaragi] *ouer scitari Indiano è un'herba simile al Tlaspi magiore, cioè lepidio magiore de latini. & si prendano le radici sue ouer le semenze.*

Elaterio] *è il sugo inspessato de i frutti del cugomero asinino.*

PILLOLE DI FVMOTERRA di Auicenna.

R. Mirobalàni Citrini Cheboli, & Indiani ana ʒ v.
Aloe ʒ vii.
Scammonea ʒ v.
Sugo di Fumoterra chiarificato quanto basta p formar tre uolte questa massa, perche sendo primamente scemata la massa, le giongerai piu sugo, & un'altra uolta si secchi, & questo si faccia tre uolte.

¶Purgano dal corpo gli humori colerici, acri & salsi, perciò uagliono contra tutti i uitii de la pelle.

PILLOLE D'HERMODATTILI magiori di Mesue.

R. Hermodattili
Mirobolani Citrini
Aloe
Turbit
Coloquintida
Bdellio molle
Serapino
ana ʒ vi.

Castoreo
Sarcocolla
Euforbio
Opopanaco
Seme di ruta
D'apio
ana ʒ iii.

Zaffrano ʒ i. s.

Sugo de Caoli quanto baſta per far la maſſa.

¶Giouano à le gotte & dolori artritici.

PILLOLE INDIANE DI HALI.

R. Mirabolani negri cioè Indiani
Elleboro negro
Polipodio — ana ʒ v.
Timo
Epitimo
Stecade — ana ʒ vj.
Agarico
Pietra lazulo lauata
Coloquintida
Sal Indiano (ouer ſal géma — ana ʒ iiii.
Sugo di Eupatorio inſpeſſato
Spica Indiana — ana ʒ ii.
Garofoli ʒ i.
Hiera picra ſemplice di Gal. ʒ xii.
Sugo d'Apio quanto baſta per far la maſſa.

¶Vagliono à i mali melancolici, canchero, lepra, alſi negri difficili da guarrire, al male detto melancolia & al timore & triſtezza indi naſciuti, quartana, ittero, mali di melza & ſuo dolore.

PILLOLE D'HIERA SIMplice di Gal.

R. Aloe ʒ I.
Cinamomo
Legno balſamo(il quid pro quo)

Aſſaro
Spica di nardo Indiana
Zaffrano
Maſtice da Sio
} ana ℥ iii.
Mel roſato q. s. per far la maſſa.

¶Giouano a i uitij del uentricolo, naſciuti da humori colerici & flemmatici.

PILLOLE D'HIERA COMPOSTA di Nicolo.

R. Cinamomo
Spica di nardo Indiana
Zaffrano
Squinanto
Aſaro
Lignea caſſia
Legno & frutto di balſamo (il quid pro quo)
Viole aſſenzo
Epitimo
Agarico
Roſe
Turbit
Coloquintida
Maſtice
} ana ℈ ii.
Aloe ℥ x. ℈ ii.
Fa maſſa co l'acqua d'endiuia.

¶Soccorono à i mali del capo,& de nerui, naſciuti da gli humori flemmatici.

PILLOLE D'HIERA con agarico.

R. Specie d'Hiera ſimplice di Gal.

Agarico trociſcato ana ʒ iiii.
Aloe bono ℥ i.
Mel roſato quanto baſta per far la maſſa.

¶Soccorrono à mali del ſtomaco, à gli aſtmatici, & altri mali del ſtomaco & del petto naſciuti di humori groſſi & flemmatici.

PILLOLE DE LAPIDE LAZULI (cianeo) di Meſue.

R. Pietra lazulo lauata ʒ vj.
Epitimo
Polipodio } ana ʒ viij.
Scammonea
Elleboro negro
Sale Indiano ouer gem } ana ʒ ii. s.
Agarico
Garofoli
Aniſi } ana ʒ iii.
Specie d'Hiera ſimplice di Gal. ʒ xv.
Succo d'endiuia quanto baſta per far la maſſa.

¶Vagliono à i mali melancolici & naſciuti da colera aduſta.

PILLOLE DI PIETRA ARMENIA di Meſue.

R. Pietra armenia lauata & preparata
Hiera picra ana ʒ v.
Epitimo
Polipodio } ana ʒ viii.
Scammonea cotta col codogno ʒ iii.
Garofoli ʒ ii.

Sale Indiano ouer gemma ʒ i. s.
Col ſugo d'endiuia fa la maſſa.

¶Purgano gentilmente la melancolia & colera aduſta di molte ſorti, però conferiſcono à i mai indi naſciuti.

PILLOLE DI MEZEREO di Meſue.

R. Foglie di Mezereo preparate ʒ v.
Mirobolani Citrini ʒ iiii.
Cheboli ʒ iii.
Falle con manna orientale & tamar Indi diſſolti ne l'acqua d'endiuia ana q. s.

Manna orientale] *Tereniabin, Droſomeli, Acromeli.*

¶Purgano ualentemente il ſeroſo ouer aquoſo humore ſuperfluo. però giouano à la hidropiſia.

PILLOLE DI LVCE MAGIORI di Meſue.

R. Roſe
Viole
Aſſenzo
Coloquintida
Turbit
Cubebe
Calamo aromatico
Noce moſchata
Spica nardo Indiana
Epitimo

Legno & frutto di
balſamo(il quid pro
quo)
Siler montano
Seme di ruta
Squinanto
Maſtice
Aſaro
Garofoli
Cinamomo
Aniſi
Fenocchi
Apio
Zaffrano
Macis
ana ʒ iij.

Mirobolani C trini,
Cheboli, Indiani,
Bellirici,emblici.
Raued ſeni (cioe ra-
barbaro)
Agarico
ana ʒ iij.

Sena ana ʒ v.
Eufragia ʒ vi.

Aloe ſuccotrino al peſo d'ogni coſa cioe
℥ xi. ʒ ii.

Sugo di fenocchio quanto baſta per far la maſſa.

Purgano dal capo le ſporchezze flemmatice, & corroborano la uiſta.

PILLOLE DI LVCE MInori,di Meſue.

R. Il legno e'l frutto di balſamo (il quid pro
quo) ana ʒ i.
Chelidonia(le radici della magiore) ʒ v.

Rose
Viole
Assenzo
Eufragia } ana ʒ iii.

Sena
Epitimo
Mirabolani tutti cinque
Agarico
Coloquintida
Squinanto
Licio
Pietra lazulo lauata } ana ʒ ii.s.

Aloe ottimo al peso d'ogni cosa.
Sugo di fenocchio o di chelidonia quanto basta per far la massa.
Vagliono quanto le prime, ma piu purgano li humori melancolici.

PILLOLE MASTICINE.

R. Mastici ℥ ii.
Aloe ℥ v.
Agarico ℥ i-s.
L'agarico s'infonda nel aceto & nel ossimele simplice per un di & una notte. poi di nouo sia seccato. poi si formi la massa col sugo di artemisia.

PILLOLE MASTICINE di Pietro d'abbano conciliatore.

R. Mastice ʒ iiii.

Agarico eletto ʒ iii.
Aloe bono ʒ x.
Cemponile col ſiropo di ſtecade.
Preſeruano il ſtomaco da ogni male,
Purgano legiermente,& grandemente confortano, & non laſciano putrefar gli humori. & chi le uſano, ſi preſeruano dai dolori del ſtomaco, del capo, uentre, matrice, conferiſcono a i triſti, & melancolici & correggono i mali della matrice.

PILLOLE DI ALOE ET DI Maſtice, di Nicolo.

R. Aloe ℥ i.
Maſtice ℥ s.
Garofoli
Roſe roſſe } ana ʒ i.
Zafrano
Diagridio } ana ℈ ij.
Fa la maſſa col ſugo de fenocchio, & di aſſenzo
Riſguardano la uirtu naturale.
Purgano gentilmente il ſtomaco da flemma & da la colera.

PILLOLE DI ALOE lauato.

R. Aloe lauato col ſugo de roſe roſſe ℥ i.
Agarico trociſcato ʒ iii.
Maſtice ʒ ii.
Specie diamoſco dolci ʒ s.
Co la maluaſia farai la maſſa.
Purgano il uentricolo, il ceruello, il reſto dele uiſcere, gli occhi, la matrice, da gli humori putridi, & ingagliardiſcono.

PILLOLE DI RABARbaro di Mesue.

R.Rauet seni(rabarbaro) ʒ iii.
Sugo di legno dolce
Assenzo
Mastice } ana ʒ i.
Mirabolani citrini ʒ iii.s.
Seme di apio
Fenochio } ana ʒ iii.s.
Trochisci diarodon ʒ iii.s.
Hiera picra simplice ℥ x.
Acqua di fenocchio quanto basta per far la massa.
Conferiscono alle febri longhe, alle oppilationi del figato, & al principio della idropisia.

PILLOLE PESTILENtiali di Ruffo, chiamate de tribu.

R.Aloe eletto ℥ ii.
Mirra ottima
Zaffrano puro } ana ℥ i.
Componile col uino odorifero.
Son mirabili al contagio della peste che occupa tutto il populo. & purgano fori li humori cacciati nel uentricolo.

PILLOLE DI SARCOcola, di Mesue.

R.Sarcocolla ʒ iii.
Turbit ʒ iiii.

Coloquintida }
Zenzero } ana ℨ i. s.
Salgemma ℨ i.
Acqua rosa quanto basta.fa la massa.
Purgano il flemma.pero conuengono a i mali flemmatici

PILLOLE SINE QVIBVS, di Nicolo.

R.Aloe ottimo lauato ℨ xiiii.
Mirabolani tutti.v.
Rabarbaro
Maltice
Assenzo
Rose
Viole
Sena
Agarico
Cuscuta } ana ℨ i.
Scammonea preparata ℨ vi. s.
Sia dissolta la scammonea ne sugo di senochio sufficiente,& con questa scammonea dissolta, fa la massa.
Purgano mirabilmente la colera,flemma, melancolia.ualeno propriamente a le cataratte & oscurità delli occhi,& custodiscono la ,uista & sanano il dolor delle orecchie .& conferiscono a i dolori colici.

PILLOLE STOMATHICE Alchindice.

R.Mirabolani citrini negri & chebuli ana ℨ iii

Rose
Mastice } ana
Cardamomo
Legno aloe
Sandalo citrino
Cubebe
Garofoli
Squinanto
Noce moscata } ana ʒ ii.
Rauet seni(rabarbaro) ℥ s.
Turbit ʒ vii.
Aloe al peso d'ogni cosa.
Fa la massa.
Purgano il ceruello, e'l stomaco dalli humori corotti. confortano il uentricolo, aiutano à padire & fanno appetito.

PILLOLE STOMACHI ce, di Mesue.

R. Mirabolani citrini
Aloe
Turbit } ana ʒ x.
Rose
Spica Indiana
Mastice } ana ʒ ii.s.
Anisi ʒ i.s.
Sal indiano(ouer gemma)
Zaffrano ana ʒ i. fa la massa col sugo di assenzo.
Purgano gli humori colerici. & flemmatici, & massime quelli che premono il capo e'l uentricolo.

PILLOLE IMPERIA- li Magistrali.

R. Cinamomo
Amomo (prendi l'acoro uero)
Amisi
Mastice
Cardamomo minore
Zenzero
Zedoaria
Macis
Noce moscata
Garofoli
Zaffrano
Cubebe
Legnoaloe
Turbit
Tereniabin (manna)
Agarico
Foglie di sena
Tutti cinque mirabolani.
Rapôtico uero (rabarbaro) al peso d'ogni cosa.
Aloe al peso di tutte le soprascritte spetiarie.
Incorpora col sirropo rosato, ò uiolato.
Poco soluono & molto confortano il stomaco, & tutte le intestina fredde. ingagliardiscono tutte le uirtu naturali, rimouono la fredezza, chiarificano il sangue e'l spirito.

PILLOLE DI OPOPANACO.

R. Opopanaco
Hermodattili
Serapino
Bdellio molle
Ammoniaco
Coloquintida

} ana ℥ v.

Zaffrano
Castoreo

Mirra rossa
Zenzero
Pepe (negro)
Pepe longo
Cassia lignea
Mirabolani citrini, indiani, bellirici emblici } ana ʒ j.

Scammonea ʒ ij.
Turbit ʒ iiii.
Aloe ʒ xii.

Incorpora facendo la massa co la infusion della gomma ne l'acqua de caoli.

Vagliano a la paralisia, spasmo cinico, dolori di genochi, gotte & dolori de gionture & a i mali freddi di tutte le parti neruose.

PILLOLE DE CINQVE sorti de Mirobolani, di Nicolo.

R. Tutti cinq; Mirobalani.

Agarico
Diagridio
Coloqnintida
Sena } ana ʒ s.

Epitimo
Turbit
Aniso
Fenocchio
Mastice
Pietra lazulo preparata } ana ʒ ii. gr. v.

Aloe ℥ j.

Forma la massa col sugo di assenzo

Purgano l'humor colerico, flemmatico, melancolico, & chiarificano il sangue.

PILLOLE DI OTTO COSE, ouer Ottomere di Nicolo.

℞. Aloe
Diagridio } ana ʒ ii.
Medolla di coloquintida
Epithimo
Agarico
Mastice
Dauco di candia
Mirobalani cheboli
Assenzo } ana ʒ i.

Col sugo di solatro farai la massa.

Purgano gli humori grossi dal capo, chiarificano la uista, & scacciano le catarratte de gli occhi.

PILLOLE DI SERAPINO di Mesue.

℞. Serapino
Ammoniaco
Opopanace
Bdelio } ana ʒ ii. s.
Seme d'apio
Ammeos
Harmela (seme di ruta seluaggia)
Anisi } ana ʒ i.
Acoro (calamo aromatico)

Caſſia lignea uera
Calaminta
Spica Indiana
Centaurea(menore)
Polio
Coſto
Salgemma
} ana ʒ s.

Aloe ʒ vi.
Coloquintida ʒ v.
Fa la maſſa co l'acqua o ſugo di matricaria.

Caſſia lignea uera]*qui è ſtata poſta da Clemēte clementino, anchor che Meſue ſcriſſe ſatarago Indiano.*

¶Vagliono alla ſchiatica, gotta,& al dolore delle altre gionture,& della matrice,& prouocano il meſtruo.

PILLOLE DI BDELLIO magiori, di Meſue.

R.Bdellio ʒ xii.
Ammeos ʒ iii.
Mirobolani cheboli, emblici, bellirici, Indiani.
Auolane bruſtolate
Succino,(carabe,ambra)ana ʒ ii. s.
Macera il bdellio nel ſugo de foglie di porro, & fa la maſſa.
Vagliono al fluſſo delle morroidi,& delle ulcere loro,& a i meſtrui ſuperflui.

PILLOLE DI CINOgloſſa, di Nicolò.

R. Cinoglosse
Opio
Seme di iusquiamo } ana ℥ iiii.
Mirra trocloditica ʒ vi.
Incenso maschio ʒ v.
Garofoli ʒ ii.
Cinamomo
Storace rosso ana ʒ ii.
Con acqua rosa fa la massa.
Sono mirabili a quettar i catarri sottili, & fermarli, & a quettar i dolori.

PILLOLE BECHIE.

R. Pignoli mondati
Mandole amare ana ℥ i.s.
Legno dolce ʒ vi.
Sugo di legno dolce ℥ iiii.
Con acqua rosata fa la massa.
Vagliono contra la tosse uecchia & l'asprezza della gola & delle fauci.

PILLOLE ALEFANGI ne, di Valerio Cordo.

R. Tutti v. mirabolani ana ℥ i.
Acoro uero
Galanga
Zedoaria
Doronico romano
Radicette di asaro
Radici del dittanno nostro,
Assenzo
Rose } ana ʒ iiii
Pisterai ogni cosa grossamente, & i mirabolani per se macerate siano prima nel acqua chiarissima di fontana libr. iiii. per hore 24.

poi cuocile, finche quasi la terza parte de l'acqua sia risolta in uapore. poi cuoci le radici & le specie a foco lento nel doppio uaso con lib. vi. di acqua chiarissima & ponerai sopra queste cose, i Mirobalani prima cotti & il suo brodo. ultimamente giongili le rose. & cuoci fino a le terze. poscia cola & fortemente spremerai. poi ne la colatura dissoluerai

Aloe ottimo & lauato & di nouo seccato li. ii.

Poni ogni cosa in una piadena di uetro al sole, ouer in stufa. & le agiterai spesse uolte, & quando seranno inspessate à forma di mele, allhora giongi queste specie sottilissime.

R. Galanga
Cipero
Zedoaria
Doronico
Legno aloe
Cinamomo
Squinanto
Radicette di nardo celtico
Noce moscata
Macis
Cubebe
Cardamomo
Garofoli

} ana ℥ iii.

Mastice, carabe ana ℥ vi.
Mirra
Zaffrano ana ℥ iiii.

Miscierai benissimo le spetie co l'aloe & fa la massa diligentemente.

Tutti i mirobalani deueno hauer questo peso, tolte fuori le ossa.

Queste pillole sono ualenti, anzi piu potenti delle prime. componete mò, quali uolete.

Qui

Qui non si ponga il dittanno di Candia, ma ben le radici del dittanno che usamo, & propriamẽte la corteccia de le radici sue, & hanno le foglie simili al frassino arbore, & questa è la uera Frassinella.

I SIROPPI.

SIROPO DE DVE radici.

R. Radici di petrosiglio
Fenocchio ana ℥ iiii.
Acqua quanta basta.
Zuccaro chiarificato lib. ii.
Cuoci per arte.

SIROPO DE CINQVE radici.

R. Radici d'apio
Di fenocchio
Rusco
Sparisi } ana ℥ iiii.
Acqua quanto basta
Zuccaro lib. iiii.
Cuoci per arte.

¶Conferisce à le febri flemmatice & colerice, & quãdo principiano.

SIROPO ACETOSO SEMplice di Mesue.

R. Aceto di uino lib. iii.

Zuccaro chiarificato co l'acqua lib.v.
Cuoci per arte.

¶E commune in ogni materia, digeriſce la colera, flemma, melācolia, & per l'aceto ſottiglia i groſſi humori, & taglia i uiſcoſi, molliſce i duri, caua fuori gli humori inetti, penetra ꝑ ogni parte, apre le oppilationi, prouoca l'orina, reſiſte à la putredine, corregge la malitia de gli humori, però gioua ne le febri peſtifere, ma per la rimeſſa freddezza, inſpeſſa gli humori ſottili, gli eguala, rifreſca, leniſce le uiſcere, & quetta la ſete.

SIROPO ACETOSO COMposto di Meſue.

R. Radici di fenocchio		
D'apio	}	ana ʒ iii.
Endiuia		
Seme d'aniſi		
Fenocchi	}	ana ℥ i.
Apio		
Endiuia	ʒ iiii.	
Acqua ſufficiente		
Zuccaro ottimo	lib. iii.	
Aceto fortiſſimo	lib. ii.	

Cuoci per arte.

¶Taglia & aſterge la colera groſſa & difficile da cauar fuori & il flemma, apre le oppilationi del fegato, ſpienza, reni.

SIROPO D'ACETOSITA DI citrone di Meſue.

R. lib.vj. di acetoſita di citrone diſtillata per un panno

Zuccarò bianchiſſimo lib. iii.
Cuoci per arte.

Poche uolte i ſpetiari hanno queſto ſiropo uero, perche in uece di eſſo per il piu uendeſi il ſiropo de citroni conditi. Hor ſe lo uuoi far bene, biſogna che per un feltro ouer panno ſia diſtillata l'acetoſita di citrone ſenza ſpremerlo niente, altramente ſi caglia il ſiropo, quando è rifreddato.

¶Mitiga il feruore & caldo de la colera & de le febri ardenti & peſtilentiali, & quetta la gran ſete.

SIROPO DE L'ACETOSITA de limoni.

R. lib.vj.de l'acetoſità de limoni maturi diſtillata per un feltro.
Zuccaro bianchiſſimo lib. iii.
Cuoci per arte.

¶Magiormente rifreſca & penetra, che'l ſiropo de l'acetoſità di citrone, & uale cōtra la putrefattione, contra uermi & contra il gran caldo de la febre & altri crudi li humori.

SIROPO DI ACETOSE Naranze.

R. lib.vj.di ſucco di Naranze acetoſe diſtillato per un panno ouer feltro.
Zuccaro bianchiſſimo lib. iii.
Cuoci per arte.
¶Queſto modo ancor ſi può fare del ſugo di Naranze dolci.

SIROPO DE POMI
di Meſue.

R. Agreſta lib. v.
Zuccaro chiarificato lib. iiii. s.
Cuoci per arte.

Agreſta] è il ſucco di uua acerba, ne matura, chiamaſi Omphacium, & deueſi ſpremere da le uue generoſe.

¶E mirabile ne i gran caldi per quettar la ſete, quetta il uomito & il fluſſo colerico del corpo, ſoccorre à le febri colerici, quetta il uomito ancor de le donne grauide & ingagliardiſce il ſtomaco bono & è contra ueneni.

SIROPO DE POMI
di Meſue.

R. Sugo de pomi dolci & de gli acetoſi
ana lib. v.
Cuocili, ſpiuma, cola. poi giongi
Zuccaro lib. iii.
Cuoci per arte.

Il ſugo cauiſi ſpremendo, de i pomi eccellenti e migliori e ſaporoſi.

¶Fortifica il cuor debile però ſana la ſincopa cioè gli accidenti & il tremor del core.

SIROPO DE GRANATI
dolci di Meſue.

R. Sugo de granati dolci lib. v.

Zuccaro bianchiſſimo lib. iii.
Cuoci per arte.

Hoggi malamente ſi fa il ſiropo de granati, perche miſciāo ſenza differenza i pomi acerbi co i dolci, anzi biſogna far ſeparatamente il ſiropo de i dolci, & il ſiropo de gli acetoſi, per che medicano mali & accidenti molto diuerſi.

¶Gioua à la ſete, al mal di coſte.

SIROPO DE GRANATI acetoſi di Meſue.

R. Sugo de granati acetoſi lib. v.
Zuccaro bianchiſsimo lib. iii.
Cuoci per arte.

¶Gioua à le febri colerice, & à le flemmatice che hanno gran foco.

SIROPO DENARIO OVER de Bizanti ſimplice di Meſue.

R. Sugo d'endiuia
D'apio ana lib. ij.
De lupoli
Di bugloſſa domeſtica & ſeluaggia ana lib. i.
I ſughi ſi purifichino & ſi ſpiumino tanto, che reſtino lib. iiii.
Zuccaro ottimo lib. ii. s.
Cuoci con facilità, tanto che ſi faccia il ſiropo.

Alcuni fanno differenza tra il ſiropo de Bizanti

& il ſiropo denario & chiamano uno, ſemplice & l'altro, compoſto, ma noi diſtinguemo il ſimplice dal compoſto, chiamandoli però l'un'e l'altro ſiropo de Bizanti & denario.

¶Taglian gli humori groſſi & uiſcoſi & eſtenua, ſcaccia le oppilationi, & ſoccorre à l'itterico.

SIROPO DE BIZANTI
composto di Meſue.

R. Sugo d'endiuia uera
D'apio ana lib. ij.
De lupoli
Di Bugloſſa domeſtica & ſeluaggia
ana lib. i.
Et ſe ne i ſughi cuocerai
Fiori de roſe ℥ ii.
Legno dolce ℥ iiii.
Seme d'aniſi
De fenocchi
D'apio ana ʒ iii.
Spica nardo Indiana ʒ ii.
Al brodo colato giongi
Aceto lib. ii.
Zuccaro bianchiſſimo lib. iii.
Cuoci per arte diligentemente.

¶Queſto ſiropo compoſto è piu efficace che'l ſemplice.

SIROPO D'ARTEMISIA DI
Matteo de Gradi.

R. Artemiſia M ii.

Pulegio
Calamenta
Origano
Melissa
Dittanno di Candia
Persicaria
Sabina, ò Sauina
Magiorana
Chamedri
Perforata (hiperico)
Camepiti (iua moscata)
Chiome di matricaria
Centaurea minore
Ruta
Betonica
Buglossa
Radice di fenocchio
D'apio
Di petrosiglio
De sparisi
Di brusco
Di Sassifragia (prendi la radice di pimpinella)
Radici d'Inola di campania
Di Cipero
Rubia de tentori
D'ireos
Di peonia ana M. i.
Bacche di ginebro
Seme di ligustico
Petrosiglio
Seme d'anisi
Di nigella
Carpobalsamo (il quid pro quo)
Costo
Radici di asaro

Piretro
Caſſia lignea aromatica
Cardamomo
Calamo aromatico
Valeriana (le radici ſoe) ana ℥ s.
Acqua quanta baſta
Zuccaro lib. iiii.
Cuoci ogni coſa diligentiſſimameute per arte, acciò le ſpetierie non bollino piu del deuere.

Per il dittanno falſo & uolgare qui ſi deue prender il dittanno di Candia, il qual ſingolarmente uale à quelle coſe à quali uale il ſiropo preſente.

Saßifragia] chiamaſi da gl'Italiani quella che noi chiamiamo Pimpinella, & la radice ſua ſi prenda in queſto loco.

¶Medica le paſſioni de la matrice, & ritien quella nel proprio loco, riſolue la fredezza, uentoſità & dolore, corrobora i nerui, apre i pori corregge il ſangue, prouoca i menſtrui & li regola.

SIROPO MAGIOR DI ASSENZO di Meſue.

R. Aſſenzo romano lib. s.
Roſe roſſe ℥ ii.
Spica Indiana ʒ iii.
Vin chiaro uecchio potente
Sugo de codogni ana lib. ii. s.
Macera in uaſo di marmo ouer in una pignata ſoda per una notte, poſcia li cuocerai. & giongerai à la colatura
Zuccaro lib. ii.
Componi per arte.

Aſſenzo romano] *cioè il pontico, al guſto aſtringente & aromatico, ma il uolgare chiamaſi aſſenzo ruſtico.*

¶Corrobora il ſtomaco, e'l fegato, & gli altri ſtromenti di nutritione, fa appetito, gioua à gl'itterici, ſcaccia le uentoſità, ſcaccia gli humori per orina.

SIROPO D'INFVSION de roſe.

R. Infuſion de roſe lib. v.
Zuccaro chiarificato lib. iiii.
Cuoci facilmente.

¶Queſta conuiene ad eſtinguer la ſete ne le febri acute & à rimetter la ſuperfluita del caldo in eſſe, conforta'l ſtomaco rilaſſato & il fegato ſcaldato ſopramodo & il core, & reſiſte à la putredine, conuiene al tempo di peſtilenza, & reſiſte al ueneno.

SIROPO D'INFVSION de Viole.

R. Infuſion de uiole lib. v.
Zuccaro chiarificato lib. iiii.
Cuoci con facilita.

¶Soccorre à le febri acute, al caldo del fegato & del cuore, à la aſprezza de la gola, al mal di coſta, & à la toſſe ſecca, eſtingue la ſete, mollifica'l uentre.

INFVSION DI ROSE di Meſue.

R. Foglie de roſe lib. i. ponile in un uaſo

ſtretto di bocca, infondili ſopra lib.iii.di acqua calda ouer quanto baſta per macerarle per hore viij. ouer xij. hauendo ben ſtroppato la bocca del uaſo,poi ſpremile legiermente, & ſcola fuori l'infuſione, & getta uia le roſe. Ancora piglia de le roſe freſche & ſcalda l'infuſion ſcolata,& gettala ſopra le roſe,& ſtroppata la bocca del uaſo,laſciale in loco caldo per hore viij. ouer xij poſcia un'altra uolta ſcola,& infondi la colatura ſopra altre roſe freſche e la terza uolta laſciale, & ſi la uorrai far piu efficace, ancor la quarta uolta macera le freſche roſe in quel brodo riſcaldato, & ultimamēte giontoli il zuccaro fa il ſiropo.

Alcuni piſtano le roſe,alcuni le pongono intiere, ma le piſte, piu preſto perdono la forza ſua & calore laſciandole ne l'acqua & occupano minor loco, ma le uiole piſtate acquiſtano una certa herba acrimonia & tedioſa, pur fate uoi.

Queſta infuſione chiamaſi ancor Mucar & mucaro, tanto di roſe come de uiole.

Meſue comanda che due uolte ſole, s'infondano le roſe, & è meglio gettar uia le prime, & piu uolte riponerui le freſche.

INFVSION DE VIOLE.

¶L'infuſion di uiole ſi fa come quella de roſe.

SIROPO DI FVMOTERRA magior di Meſue.

R. Mirobalani citrini & cheboli ana ℥ xx.

Fiori di borragine
Buglossa
Viole
Assenzo
Cuscuta ana ℥ i.
Legno dolce
Rose } ana ʒ iiii.
Epitimo
Polipodio } ana ʒ vij.
Prugne cento
Passole dentro mondate lib. s.
Tamarindi
Polpa di cassia fistola ana ℥ ii.
Acqua lib. x.
Cuoci per arte à le terze, poi cola, & à la colatura giongi
Sugo di Fumoterra purificato,
Zuccaro bianchissimo ana lib. iii.
Cuoci à lento fuoco à giusta forma & salualo.

Il mio testo scritto à penna ha Prugne lib. s. come le passole.

¶Conforta il uentricolo, e'l fegato, apre le oppilationi, & cura i mali de la pelle, nasciuti massime da humor salso & adusto, come scabia, lepra, uolatica, serpigine.

SIROPO DI MENTA MAGIOR DI MESUE.

R. Sugo de codogni muzi
Dolci

Sugo de granati acetoſi
Dolci
Muzi ana lib. i. s.

Ne i ſughi le coſe infraſcritte ſiã macerate per 24 hore.

R. Menta ſecca lib. i. s.
Roſe roſſe ℥ ii.

Cuoci con facilità ſin conſumata la metà & cola,& à la colatura giongi

Mele ouer
Zuccaro lib. ii.

Cuoci perfettamente, & quando lo uuoi ſaluare, l'aromatizerai co la gallia moſcata uera trita & ligata in una pezzetta & attaccata à la bocca del uaſo.

Muzi] il ſapor muzo hà qualche dolcezza et acetoſità.

Se uorrai far queſto ſiropo col mele, prendi mele aromatico odoriſero, e perfetto.

¶Corrobora il uentricolo freddo, però quetta la nauſea, il uomito, il ſingiozzo & fluſſo del uentre.

SIROPO DI MENTA MINORE di Meſue.

R. Sugo di Menta purificato lib. i.
Sugo de granati dolci & de garbi, cotti fino à la metà.
Zuccaro ouer mele ana lib. i.

Coci pian piano per arte.

Il medeſimo qui dico del mele, che ancor diſsi del ſiropo magior di Menta.

¶Ottiene quaſi la medeſima uirtù col magiore.

SIROPO DI CALAMENTA, di Mesue.

R.Calamenta domestica
Seluaggia ana ℥ ii.
Ligustico(il seme)
Dauco(il seme)
Squinanto ana ʒ v.
Passole dentro mondate lib. s.
Mele lib.ii.
Aqua sufficiente.
Cuoci con facilità.

Il mele che si aggiunge à questo siropo sia ottimo & aromatico, il che osseruisi in tutti i siropi & ossimeli. possi ancor fare col Zuccaro questo siropo, per che pochi hanno mele ottimo & aromatico.

Domestica calamenta] nasce ne i campi & lochi lauorati. ma la seluagia uien ne i lochi non lauorati, & ne i monti, onde chiamasi calamenta montana.

¶Conferisce molto à melzadosi, quali han dura la spienza & quasi senza resolutione, & a quelli che hanno le uiscere fredde, & à gli asmatici, massime a i uecchi & a chi hanno la tosse antica, & se ucruno hauesse il petto, ouer il uentricolo ò le intestine grosse piene di materia tenace, & che non si possa risoluere, usi questo siropo.

SIROPO DI SVGO D'EN diuia.

R.sugo d'endiuia purificato lib.viii.

Zuccaro tabarzet lib.v.s.
Cuoci per arte.

Endiuia uera]è un'herba domestica cō caoli & foglie simili alla cicorea, ma piu grandi & piu grassi, & ha i fiori simili alla cicorea, il seme suo è stato portato d'Italia, si che seminasi appresso noi in molti lochi.

¶Vale principalmente à tutte le scaldagioni del fegato, & de altre membra nutritiue, & cōuien massime al dolor de coste.

SIROPO D'ENDIVIA composto.

R. Endiuia fresca, Borragine, Scariola, Hepatica, Buglossa, Melissa, Lattuca, Eupatorio — ana m. i.
Semi fredde magiori ana ℥ i.
Sandali bianchi & rossi ana ʒ i.
Fiori cordiali ana ʒ iiii.
Cuoci per arte in sufficiente acqua. cola. & giógi alla colatura
Sugo d'endiuia purificato lib. i.
Vin granato ℥ iii.
Zuccaro bianco lib.iiii.
Fa siropo per arte.
Vale principalmente al gran caldo del fegato, del core, & de altre membra nutritiue. & generalmente conferisce ad ogni complessione cal

a.& apre le oppilationi,conforta i membri de
ilitati da mala compleſſion calda.& digeriſce
e materie colerice acute.

SIROPO DI CICOREA CON rabarbaro,di Nicolo Fiorentino.

R.Endiuia domeſtica e la ſeluaggia
Cicorea
Taraſſaco } ana m. ii.
Cicerbita
Hepatica
Scariola } ana m i.
Lattuca
Fumoterra
Lupoli
Orzo non ſcorticato ℥ ii.
Veſicaria(alchechengi)
Legno dolce } ana ʒ vi.
Capil uenere
Cetrac(aſplenio)
Politrico
Adianto
Radici di fenocchio
D'apio
De ſpariſi ana ℥ ii.
Cuoci in acqua ſofficiente.& cola.poi col Zuccaro bianco chiarificato fa ſiropo. & per ogni libra di queſto nel cuocere giongili
Rabarbaro ottimo ʒ iiii.
Spica nardo ℈ iiii.
Lighiſi in una pezza rara,& ſpeſſo l'eſpremerai,finche il ſiropo acquiſti giuſta conſiſtenza. Vale contra ogni materia uenenoſa in alterar & m ndificar quella & propiamente nel carbo

ne & ſimili,& uale nella febre peſtilentiale. Conforta il cuore & i membri nutritiui, mondifica le materie per l'orina & per il uentre,& fa uenir appetito & ſonno.

OSSIZACCARA SIMPLICE, di Nicolo.

R.Zuccaro bianco lib.i.
Sugo de granati acetoſi ℥ viii.
Aceto ℥ iiii.
Cuoci con facilità al fuoco con uaſo di ſtagno fin tanto che s'inſpeſſa come ſiropo.
Digeriſce le materie colerice,miſte col flemma,che grauano il ſtomaco & le interiori & che fanno le terzane doppie diſordinate quali chiamanſi erratice & ſimili alle quartane doppie.

OSSISACCARA COMpoſta,di Nicolo prepoſto.

R.Capil uenere
Lingua ceruina(phillitis)
Scolopendria (aſpleno)
Politrico
Hepatica
Viole
Radici de fenocchi
Di bruſco
Spariſi
Gramigna
} ana lib. i.

Fallo coſi: Nel ſugo de pomi granati macera l'herbe & radici per tre di & nel quarto di

laſciale

lasciale poco bollire & cola spremendo fortemente.finalmente giongili il Zuccaro a bastãza,cuocilo a spessezza giusta.
Gioua a i corpi riscaldati.soccore à le febri lõghe, create dal sangue & dalla colera & al calor del fegato,& scaccia le oppilationi della spienza

SIROPO DI GIVGIOLE.

R.Giugiole nu.xl.
Viole, Seme di malua — ana ʒ v.
Capil uenere, Orzo mondato, Legno dolce — ana ℥ i.
Seme de codogni, Di papauero bianco, Di meloni, Di lattuca, Draganti — ana ʒ iij.
Acqua di fontana a bastanza ouer lib. 4.
Zuccaro lib.ii.
Cuocilo per arte.
Questo siropo conferisce alla tosse,& alla pleurisia & uoce rauca.

SIROPO DI VIOLE, di Mesue.

R.Viole ℥ ii.
Seme de codogni, Di malua — ana ℥ i.
Giugiole, Sebesten — ana nu. xx.

Acqua di Zucca a bastanza
Zuccaro, lib.i.s.
Cuoci per arte.

La zucca deue distillarsi, quando ancor è tenera, & inanzi ch'ella se indurisca.

¶Gioua alla tosse & mal di costa, da cagion calda.

SIROPO DI SVGO DE uiole.

R. Viole frescamente raccolte una bona quantità, & cauali giu le fogliette porporee, & getta uia i soi uerdi piccoli, perche hanno un'acrimonia d'herbe, & scacciano il fiorito colore, poi pista nel mortaio di marmo le foglie cauate giu delle uiole: & spremele poi.
R. Del sugo spremuto lib.ii.
Zuccaro lib.iiii.

Zuccaro prima sia chiarificato & si cuoci fino à giusta consistenza, poi leuato dal foco il Zuccaro. lascialo diuentar tepido, & gettali sopra il sugo. & di nouo a foco lento si cuoci fino alla spessezza, & continuamente lo spiumerai.

Alcuni non lo spiumano, acciò chel colore non perisca. ma presto se corrompe, s'egli sera saluato co la spiuma.

Questo siropo uiolato si fa a Misnia & chiamalo sugo de uiole.

¶Corregge l'acredine della colera, & per il suo mucilagine è atto a i uitii del petto.

SIROPO DI PRASsio, di Mesue.

R.Prassio ℥ ii.
Legno dolce ℥ i.
Capil uenere } ana ʒ vi.
Hissopo
Calamenta } ana ʒ v.
Anisi
Radici d'apio
Di fenocchio
Seme di malua } ana ʒ iij.
Di fen greco
Radice d'ireos
Seme di lino } ana ʒ ii. s.
De codogni
Passole dentro mondate ℥ ii.
Fichi secchi grassi nu. xvi.
Penidie } ana lib. ij.
Mele
Acqua a bastanza
Cuoci per arte.

Il mele sia aromatico, & ottimo. pur ancor si può far col Zuccaro.

¶Soccorre a i mali del petto & del polmone ĩuecchiati & eccitati da humor freddo & tenace & difficili à disradicare, pero gioua grandemente a uecchi & a gli astmatici.

SIROPO DI LIQVIRItia di Mesue.

R.Legno dolce raso ℥ ii.
Capil uenere ℥ i.
Hissopo ℥ s.
Acqua lib.iiii.
Si macerino per hore 24.poi cuoci sin alla me

Acqua di Zucca a baſtanza
Zuccaro, lib.i.s.
Cuoci per arte.

La zucca deue diſtillarſi, quando ancor è tenera, & inanzi ch'ella ſe induriſca.

¶Gioua alla toſſe & mal di coſta, da cagion calda.

SIROPO DI SVGO DE uiole.

R. Viole freſcamente raccolte una bona quantità, & cauali giu le fogliette porporee, & getta uia i ſoi uerdi piccoli, perche hanno un'acrimonia d'herbe, & ſcacciano il fiorito colore, poi piſta nel mortaio di marmo le foglie cauate giu delle uiole: & ſpremele poi.
R. Del ſugo ſpremuto lib.ii.
Zuccaro lib.iiii.

Zuccaro prima ſia chiarificato & ſi cuoci fino à giuſta conſiſtenza, poi leuato dal foco il Zuccaro. la ſcialo diuentar tepido, & gettali ſopra il ſugo. & di nouo a foco lento ſi cuoci fino alla ſpeſſezza, & continuamente lo ſpiumerai.

Alcuni non lo ſpiumano, acciò ch'el colore non periſca. ma preſto ſe corrompe, s'egli ſera ſaluato co la ſpiuma.

Queſto ſiropo uiolato ſi fa a Miſnia & chiamalo ſugo de uiole.

¶Corregge l'acredine della colera, & per il ſuo mucilagine è atto a i uitii del petto.

SIROPO DI PRASSIO, di Mesue.

R.Prassio ℥ ii.
Legno dolce ℥ i.

Capil uenere Hissopo	ana ʒ vi.
Calamenta Anisi Radici d'apio Di fenocchio	ana ʒ v.
Seme di malua Di fen greco Radice d'ireos	ana ʒ iij.
Seme di lino De codogni	ana ʒ ii. s.

Passole dentro mondate ℥ ii.
Fichi secchi grassi nu. xvi.

Penidie Mele	ana lib. ij.

Acqua a bastanza
Cuoci per arte.

Il mele sia aromatico, & ottimo. pur ancor si puo far col Zuccaro.

¶Soccorre a i mali del petto & del polmone ĩuecchiati & eccitati da humor freddo & tenace & difficili à disradicare, pero gioua grandemente a uecchi & a gli astmatici.

SIROPO DI LIQVIRITIA di Mesue.

R.Legno dolce raso ℥ ii.
Capil uenere ℥ i.
Hissopo ℥ s.
Acqua lib. iiii.
Si macerino per hore 24. poi cuoci fin alla me

libera dalla distensione del uentre.

SIROPO DI STECA-de simplice.

R. Fiori di stecade ʒ xxx
Timo } ana ʒ x.
Calamenta
Origano
Anisi ʒ vii.
Passole dentro monde
Acqua sufficiente.
Cuoci per arte.
Et alla colatura giongi
Melle ottimo lib. iiii. s.
Et lo condirai con
Cinamomo } ana ʒ i. s.
Calamo aromatico
Zenzere
Liga queste specie in una pezza, & nel sirop siano suspese.

SIROPO DI STECADE composto di Mesue.

R. Fiori di stecade ʒ xxx.
Timo } ana ʒ x.
Calamenta
Origano
Anisi } ana ʒ vii.
Piretro
Pepe longo ʒ iii.
Zenzero ʒ ii.
Passole dentro monde ʒ iiii.
Acqua sufficiente.
Mele ottimo lib. v.

Cuoci per arte a lẽto foco & alla colatura giõgi le dette lib.v.di mele.& quando lo uuoi salare,allhora suspenderai nel siropo queste spetie ligate in una pezza rara & monda.

R.Cinamomo, Calamo aromatico, Spica nardo Indiana, Croco, Zenzero, Pepe longo e'l negro — ana ʒ j. s.

Siano piste grossamente.

Nel condir il siropo di Stecade simplice & cõposto in uece del calamo aromatico io ponerei piu presto il squinanto ouer Galãga;perche non habbia il uero calamo aromatico.

¶Gioua à tutti i mali freddi del ceruello & de nerui,come paralisia,mal caduco,spasmo, cinico spasmo,tremore,& ingagliardisce il uentricolo.

SIROPO D'EPITIMO di Mesue.

R.Epitimo ʒ xx.

Mirabolani citrini,& Indiani ana ʒ xv.

Cuscuta, Fumoterra — ana ʒ x.

Timo, Buglossa, Calamenta, Emblici, Bellirici, Legno dolce, Polipodio, Agarico, Stecade — ana ʒ vi.

Rose
Fenocchio } ana ʒ ij. s.
Anisi
Prugne nu. xx.
Passole dentro monde ℥ iiii.
Tamarindi ℥ ii. s.
Acqua sufficiente
Zuccaro lib. iiii.
Sapa lib. ii.
Cuoci per arte.

Sapa] *è mosto ottimo cotto fino alla terza parte.*

¶Vacua gli humori colerici & gli altri adusti .: la onde preserua, & cura i mali nasciuti da essi, come lepra, cãchero, ulcere maligne, fistolose, rogna & simili.

SIROPO DI NIMFEA ò Nenufar, di Francesco Piamontese.

R. Fiori di Nenufar
D'unghia cauallina acquatica.
Psillo integro
Acetosa ana ℥ i.
Seme di zucca
Citrullo } ana ʒ iiii.
Seme di cugomero
Melone
Lattuca
Endiuia } ana ʒ ii.
Scariola
Porcacchia

Radici di fenocchio
Acqua d'orzo sufficiente
Zuccaro lib.i.
Aceto bianco } ana ℥ ii.
Sugo de granati acetosi }
Cuoci per arte.
Poi aromatiza
Con sandalo citrino } ana ʒ i.s.
Spica nardo Indiana }

Due sono le specie di nenufar, una bianca di fiore, l'altra l'ha giallo, & l'uno e l'altro de questi fiori entrano in questo siropo, perche l'auttore di questo siropo chiama nenufar quella spetie che ha i fiori bianchi, & l'altra che li fa gialli, chiama la nughia di cauallo acquatica, della figura delle foglie, et dal cola di fiori.

Scariola è specie d'endiuia che ha le spinette su la schena delle foglie.

Estingue il feruor della colera gialla. però mirabilmente soccorre nelle febri ardenti & altre acute. & fa dormire.

SIROPO DI PAPAVERI, di Mesue.

R. Capi freschi di papauero biãco & del negro ana ʒ lx.
Acqua piouana lib.iiii.
Cuoci finche rimanga lib. i. s. di acqua. & alla colatura giongi

Zuccaro
Penidie ana ℥ vi.
Fa ſiropo per arte.

¶Vale al catarro & alla toſſe & prouoca'l ſonno.

SIROPO DI PAPAVERO composto, di Meſue.

R. Papauero bianco } ana ʒ l.
Negro
Capil uenere ʒ xv.
Legno dolce ʒ v.
Giugiole nu. xxx.
Seme di lattuca ʒ xl.
Di malua
Codogni ana ʒ vi.
Cuoci in lib.iiii.de acqua finche rimangano libr.ii.& con
Zuccaro &
Penidie ana ℥ viii.
Fa il ſiropo per arte.

¶Vale a la toſſe ſecca, a i tiſici, al catarro, al troppo uigilar & ſua cagione.

SIROPO DE SVGO DE mirtilli, di Meſue.

R.Sugo de mirtilli purificato lib.viii.
Zuccaro chiarificato lib. iiii.
Cuoci per arte.

Questo sugo si porti quà dalla Italia, se ne uoi far il siropo.

Il siropo de mirti conforta il stomaco e le uiscere. pero quetta il flusso del uentre inuecchiato, & quetta la tosse.

SIROPO DE MIRTI composto.

R. Mirtilli ℥ xx.
Sandalo bianco
Sumac
Balaustie
Berberi } ana ℥ xxx.
Nespole ℥ cento
Sugo de granati
Pomi seluaggi ana lib. ij.
Ogni cosa ne i detti sughi si coci.
Et fa'l siropo con
Zuccaro lib. v. per arte.

Quetta il flusso del uentre, & lo rafferma ancor inuecchiato. & libera dal sputo del sangue.

SIROPO DI SVGO D'Acetosa, di Mesue.

R. Sugo d'acetosa purificato lib. iii.
Zuccaro chiarificato lib. ii.
Cuoci per arte.
E salutifero nelle febri colerice & pestilentiali, estingue l'ardente calor del core, & del uentricolo & lo ingagliardisse.

SIROPO DI SVGO di Borragine.

R.Sugo di borragine purificato lib. viii.
Zuccaro dispiumato lib.iiii.
Cuoci bon pezzo.poi
R.Fiori di Borragine freschi lib. i.
Pistali alquanto & cuocili in acqua sufficiente. & getta la colatura sopra le antidette cose. & fa per arte.

Il sugo di boragine prima si chiarifichi cō le chiare di oua, altramente il siropo diuenirebbe troppo mucilaginoso.

¶Ingagliardisce il core,& sana il suo tremore e la sincope, & aiuta i matti, & melancolici.

SIROPO DI SVGO DI Buglossa.

R.Sugo di Buglossa purificato lib.viii.
Zuccaro lib. iiii.
Fiori freschi di Buglossa,lib.i.
I fiori pesti siano cotti ne l'acqua, & la colatura si getti sopra le dette cose, & insieme si cuoci fino alla perfettione.

Buglossa] io intendo quella buglossa uolgare & usitata, non gia quella Italiana magiore.

Sugo di buglossa difficilmente si spreme, perche si fa mucilagine quando pistasi la buglossa. pero così pista si lassi per una notte in loco freddo. il di sequente poi si sprema il sugo & con le chiare di oua

si chiarifichi.

Conforta il core, & fa ſtar allegri.

SIROPO DE LVPO li.

R.Sugo de lupoli purificato lib. iiii.
Di fumoterra purificato lib. ii.
Zuccaro lib. vi.
Cuoci per arte.

Ancor queſto ſiropo po farſi che il ſolo ſucco di lupoli, come piace a Meſue nel capo delle ſpecie del Volubile.

Spremaſi il ſugo de lupoli, quando ancor teneri ſono i ſoi ſpariſi.

¶Refreſca & leniſce l'impeto delle collettioni: ſpurga la colera ne gl'itterici, & la flemma ne gli hidropici.

IVLEP ROSATO.

R.Acqua roſa lib. iiii.
Zuccaro chiarificato lib.ii.
Fallo con diligenza & per arte.

¶Eſtingue l'ardente calore delle febri, l'incendio del torace ouer petto, & del ſtomaco ſcaccia la gran ſete.

IVLEP VIOLATO.

R.Acqua di uiole lib. iiii.

Zuccaro chiarificato lib. ii.

Cuocilo come il iulep rosato.

Mitiga le febri, le flemmoni, pleurisia, asprezza della gola & del petto & la tosse.

MIVA DE CODOGNI semplice, di Mesue.

R. sugo de codogni purificato lib. xii.

Cuoci fino à la metà & gettali sopra uin uecchio ottimo lib. viii.

Zuccaro lib. xii.

Cuoci per arte.

Conforta il uentricolo. & in esso ritiene il cibo.

MIVA DE CODOGNI aromatica, di Nicolo.

R. sugo de codogni acetosi lib. xx.

Vin uecchio ottimo lib. x.

Mele spiumato ottimo lib. vi.

Pur ancor si puo far col Zuccaro.

Cuoci a perfettione. & aromatiza ligãdo queste specie in una pezza,

Cinamomo eletto

Magior Cardamomo ana ʒ iii.

Garofoli ʒ iii.

Zenzero

Mastice ana ʒ i. s.

Zaffrano ʒ ii.

Legno aloe

Macis } ana ʒ i. s.

Muschio ʒ i.

Gallia moſcata uera ʒ ii.
Falla per arte.
Corrobora il ſtomaco, fegato, & le altre uiſcere. fa uenir appetito, aiuta'l padire, quetta il uomito & crudita del uentre con fluſſo.

MEL ROSATO, DI Meſue.

R. Roſe roſſe non ancor del tutto aperte libr. ii.
Mele ottimo lib. vi.
Cuoci a lento foco per arte.
Conforta il ſtomaco e mondifica. e digeriſce le mater e flemmatice trouate nel ſtomaco & nelle meſeraiche.

MEL ROSATO PIV ualente

R. Foglie di roſe roſſe non ancor aperte, peſte lib. ii.
Cuocilo in acqua piouana lib. iiii.
Alla colatura fortemente ſpremuta giongi, ſugo di roſe roſſe purificato.
Mele ottimo ſpiumato ana lib. iiii.
Cuoci per arte.

OSSIMEL SIMPLICE, di Meſue.

R. Mele ottimo ſpiumato lib. iiii.
Aceto di ottimo uino } ana lib. ii.
Acqua chiariſſima }

Il mele si spiumi con l'acqua un'altra uolta cō diligenza.& quando l'acqua sera consumata,al hora giongili l'aceto,& cuocilo per arte.

Taglia,estenua,forbe gli humori grossi, uiscosi,e flématici, pero scaccia uia le oppilationi, fa,sputar & fa spirar piu facilmente.

OSSIMELE COMPOSTO.

R. Radici di fenocchio }
Apio } ana ℥ iiii.
Petrosiglio
Rusco }
Sparisi } ana ℥ i.
Seme di apio }
Fenocchio }

Cuoci in lib.vi.di acqua chiara, ouer quanta basta.& alla colatura giongi
Aceto fortissimo lib.i.
Mele ottimo spiumato lib.ii.
Cuoci per arte.

Taglia, estenua, asterge gli humori grossi & flemmatici,tuol uia le oppilationi del fegato, spienza,rene,moue l'orina e'l sudor.

OSSIMEL SCILLITICO semplice,di Mesue.

R.Mel spiumato lib.ii
Aceto squillitico lib. ii.
Cuoci per arte.

¶Separa gli humori grossi, uiscosi, difficili da dispiccare.pero conferisce al stomaco,& à i

mali

mali delle altre uiſcere,ſeguenti queſti humori,ſana gli acetoſi rutti,& la mortification della ueſica,& il non ritener l'orina.

SCILLITICO OSSIMELE composto.

R.radici d'apio
De fenocchio } ana ℥ iiii.
Di petroſiglio
Ruſco
Spariſi } ana ℥ i.
Seme d'apio
Di fenocchio
Cuoci in lib.vi.di acqua,o quanta baſta. & alla colatura giongi.aceto ſquillitico lib.i.
Mele ſpiumato ottimo lib.ii.
Componi per arte.
Queſto è molto piu potente per incider o tagliare eſtenuate, aſtergere,aprir le oppilationi p ſanar le quartane longe ò quotidiane che l'oſſimel compoſto de radici.

MEL ANACARDINO, di Azaranio.

R.Gli Anacardi freſchi.piſtali,& cuocili in acqua,finche remettino una certa melligine foſca nel roſſo colore.
Et tuorrai uia quella che nuota ſopra l'acqua & la ſaluerai.

MEL EMBLICO.

Queſto è mele in cui ſono conditi,i mirabola-

ni emblici. Alcuni chiamanlo decotto de emblici, inspessato fino alla forma di mele.

MEL PASSOLATO.

R. Lib.iiii. d'uua passa. infonderai sopra questa, lib.xii. di acqua ò quanta basta. & macera per hore 24. poi cuoci finche resti la terza parte. cola. & la colatura sia cotta à spessezza di mele & salualo. & questa deccottion chiamasi Mel passolato.

I ROB.

ROB DE RIBES composto.

R. Sugo di ribes lib.iiii.
Zuccaro ottimo lib.ii.
Cuoci per arte.

Corrobora il stomaco, quetta il uomito colerico, & la sete & rafferma le altre colerice flussioni.

ROB DE RIBES SIMplice.

R. Sugo di ribes lib.viii.
Cuoci per se fino à spessezza di mele & salualo.

ROB DE BERBERI COM posto.

R.Sugo de berberi lib.iiii.
Zuccaro ottimo lib.ii.
Cuoci per arte.

ROB DE BERBERI SIM plice.

R.Sugo de berberi lib.viii.
Cuoci per ſe fino a ſpeſſezza di mele.

Rob di oſſiacantha ha le medeſime uirtu col predetto.

ROB DE NOCI, DI Meſue.

R.Sugo de corteccie uerdi de noci lib.iiii.
Mele ottimo lib. ii.
Cuoci per arte.
Cõferiſce al catarro ſottile dal capo,& che incita infiamınaggione.

DIAMORON DI NI- colo.

R.Sugo de mori celſi lib s.
Di rouo lib .j.
Mele ottimo ſpiumato lib.i.
Sapa ℥ iii.
Cuoci per arte.
Gioua alle ulcere della bocca paſcenti,a i mali de denti & dele gingiue,& a tutti i mali della bocca s'egli ſerà gargarizato.

DIAMORON SECONDO, di Valerio Cordo.

R.Sugo de mori di rouo
Del rouo Ideo
Celsi
Sugo de fragi ana lib.ii.
Mele spiumato ottimo lib.iiii.
Cuoci a lento foco per arte.

Il sugo de tutti i mori si sprema prima che diuentino maturi.i mori del rouo ideo, & i franchi piu presto si maturano che gli altri.pero bisogna, colliger il loro sugo & saluarlo,cotto col Zuccaro.fin che gli altri si maturano.& i sughi di ogni uno siano lib. ii.Zuccaro lib.i.

Il rouo ideo]e quello che Himpen chiamasi in Tedesco.

I LOHOCH.

LOHOC SANO ET ESPERIMENTATO, di Mesue.

R.Cinamomo
Isopo
Legno dolce ana ʒ iiii.
Giugiule
Sebesten ana nu. xxx.
Passole dentro monde
Fichi secchi
Dattili grassi } ana ℥ ii.
Fen greco ʒ v.
Capil uenere m. i.

Aniso
Fenocchio
Ireos
Seme di lino
Calamenta
} ana ʒ iiii.

Cuoci per arte in lib.iiii. d'acqua chiarissima fin consumata la metà, & à la colatura spremuta giungi penidie lib.ii.cuoci perfettaméte, poscia inspergerai le seguenti cose tagliate minutissimamente & pistate.

R. Pignoli mondi ʒ v.
Mandole dolci monde
Sugo del legno dolce
Draganti
Gomma arabica
Amilo
} ana ʒ iiii.
Ireos ʒ ii.

Agiterai ogni cosa insieme prestissimamente, fin che diuien bianco, soccorre à la tosse & asprezza

¶De la uoce,nasciuta dal freddo, & sottiglia i grossi humori nel petto & polmone.

LOHOCH DI PINO DI Mesue.

R. pignoli ʒ xxx.
Mandole dolci
Auolane rostite
Draganti
Gomma arabica
Legno dolce
Amilo
Capil Venere
Ireos
} ana ʒ iiii.

Carni de dattili ʒ xxxv.
Mandole amare ℥ iiii.
Mel passolato
Bottiro fresco
Zuccaro taberzet } ʒ iiii.
Mele tabarzet lib. iii. ℥ i. ʒ iiii.

Le cose da pistare si pistino, & quelle da tagliare si taglino minutissimamente, & incorpora col mele.

Mele tabarzet] è ottimo sincerissimo & odoratissimo.

¶Soccorre à la tosse longa, à la difficultà del spirare, & à l'asma, taglia li humori nel petto grossi, & gli estenua.

LOHOCH DI PAPAVERO di Mesue.

R. Papauero bianco ʒ xxv.
Mandole dolci
Pignoli
Gomma arabica
Draganti
Sugo de legno dolce } ana ʒ x.
Amilo
Seme di porcachia
Lattuca
Seme de codogni } ana ʒ iiii.
Zaffrano ℥ i.
Penidie bianche ʒ iiii.
Siropo di papauero lib. iii.

Pista ogni cosa & tagliale & incorpora col siropo per arte, & questo siropo di papauero si deue far cosi,

R. Capi freſchi de papaueri bianchi & de negri
ana ʒ vj.

Seme di lattuca Fiori de uiole	ana ℥ i.

Acqua à baſtanza (ouer lib. viij.)
Cuoci, & à la colatura giongi
Zuccaro lib. iiii.
Cuoci à la ſpeſſezza.

Queſto Lohoch di papauero, chiamaſi ancor Diapapauero.

¶Gioua à la toſſe & à l'aſprezza de la gola da catarro caldo, ſottile, ilquale uien dimoſtrato per il ſputo liquido, & lo cuoce & l'ingroſſa. Conferiſce ancor à le febri ardenti, al petto dolorato, & al dolor di coſte.

LOHOCH DI SQVILLA di Meſue.

R. Sugo di Squilla Mele ſpiumato	ana lib. i.

Cuoci per arte.

La Scilla propriamente non ha ſugo ma ben mucillagine, qual coſi colgaſi,
Piglia tre Scille crude ouer quatro, & taglia in parti col cortello d'auorio le ſue lame pure, piene, monde, poi piſtale un un mortaio di marmo ò di legno col piſtone di legno guaiaco, & poi ſpremi & uſalo.

¶E mirabile à far buttar fuori la materia groſſa, uiſcoſa & difficile da cuocere ne

le parti respiratorie, & leua uia la difficoltà del spirare indi nasciuta, & libera dal dolor del petto.

LOHOCH DI POLMON DI Volpe di Mesue.

R. Il polmon di uolpe seccato
Sugo di legno dolce
Seme d'anisi
Fenocchi
Capil Venere ana ℥ i.
Zuccaro chiarificato ℥ xv.
Pista ogni cosa sottilissimamente & incorpora col zuccaro

¶Mondifica & consolida le ulcere del petto & del pomone & si prepone à tutti gli altri rimedi per i tisici.

LOHOCH A L'ASTMA.

R. Squilla rostita ℥ s.
Radici d'Ireos
Hissopo
Prassio } ana ʒ i.
Mirra rossa
Zaffrano } ana ʒ s.
Col mele quanto basta fa il Lohoch.

¶Vale à l'astma & tosse antica, & sottiglia l'humor grosso.

I TRO-

I TROCHISCI.

TROCHISCI DI VIPERA d'Andromaco.

R. Carne di Vipera cotta co l'aneto, ſale, & acqua ℥ viij.
Pan di formento puriſſimo trito & criuellato ℥ ii.
Formerai i trochiſci col brodo in cui ſorno cotte le uipere, & ſi ongano co l'opobalſamo, ouer oglio di macis, o de garofoli o di noce moſcata, ma l'olio de garofoli ua piu appreſſo à l'opobalſamo & ſua natura, & ſiano ſeccati in loco ombroſo libero, & doue gioca il uento.

Vipera] è il Tiro, ouer Maraſſo & Scorzon, ſecondo Nicolo Leoniceno, queſti Trochiſci entrano ne la Triaca, io non ho mai ueduti queſti ſerpi. donque i ueri Trochiſci di Vipera ſi facciano portar d'Italia.

TROCHISCI DI SCILLA d'Andromaco.

R. Scilla roſtita lib. i.
Farina di rouiglione ℥ viii.
Forma i Trochiſci per arte.

TROCHISCI HEDICHROI di Aetio.

R. Maro ouer Magiorana, ouer in ſua uece, dittanno di Candia
Aſaro

Sanſuco
Aſpalato (piglia il ſeme d'agno caſto)
Opobalſamo (piglia l'oglio de garofoli)
Squinanto
Calamo aromatico (piglia la galanga)
Valeriana di ponto ana ʒ i. gr. xv.
Legno balſamo
Cinamomo } ana ʒ i. s.
Coſto
Mirra de Trocloditi
Foglio (il quid pro quo)
Spica di nardo Indiano } ana ʒ iii.s. gr.xv.
Zaffrano
Caſſia
Amomo (il quid pro quo) ℈ ii. gr. xiii.
Maſtice ana ʒ s. gr. vij. s.
Vin uecchio odorifero dolce à baſtãza fa i Trochiſci.

Maro] è un'herba ſimile à la magiorana, in loco ſuo piglia il Dittanno di Candia.

Sanſuco] è la magiorana, ancor alcuni teſti hanno Amaracum, & è il medeſmo, ma non piglierai in queſto loco Matricaria, ouer Cotula fetida, laqual ancor chiamaſi Amaracus.

Aſpalato] è una corteccia odorifera, in uece di cui prendi il legno aloe, ouer il ſandalo citrino odoriferiſsimo, ouer il ſeme d'agno caſto.

Foglio] in uece di cui prendi le radici di ſpica romana.

Queſti Trochiſci da gli Arabi chiamanſi Alindaracon, ma da i moderni come Nicolo, alquanto ſono immutati, & chiamanſi Diacoralli.

TROCHISCI HEDICRO O, ſcritti da Galeno.

R. Le corteccie de radici di Aſpalato (prendi in

ſuo loco il ſeme d'agno caſto)
Nardo Indiano
Calamo aromatico(prendi la galanga)
Foglie di malabatro
Coſto
Aſſaro
Legno balſamo
Valeriana
Amaraco(qui ſignifica magiorana)
Maſtici ana ʒ vj.
Squinanto
Cinamomo
Amomo
Caſſia
Rapontico (rabarbaro noſtro)
Mirra
Zaffrano ana ʒ xii.

Ogni coſa trita ſottiliſſimamente col uino potentiſſimo, ſi formi i Trochiſci, iquali ſian ſeccati à l'ombra, & onganſi co l'opobalſamo (ouer oglio de garofoli) & ſaluinoſi.

Galeno in quello di Triaca à Pãſiliano, ordina che coſi facianſi i Trochiſci Hedicroi, et ſono piu potenti che i ſopraſcritti.

Aſpalato] per non hauerlo, prendi il ſeme d'agno caſto, ouer legno aloe, ò il Sandalo citrino odorifero.

Ma nota che tu non pigliaſſi lo Aſphalto in ſuo loco.

Amomo uero] per non hauerlo, tuogli il Carpeſio ouer il chiamato calamo aromatico.

DE TROCHISCI HEDICROI, ſcriſſene Galeno un'altra ſorte, cioè.

R. Maro
Aſaro
Amaraco (magiorana) } ana ʒ ii.
Aſpalato
Scheno (ſquinanto)
Calamo odorato
Valeriana di Ponto
Legno balſamo
Opobalſamo } Il quid ꝓ quo)
Cinamomo
Coſto ana ʒ iii.
Mirra
Foglio di malabatro(il quid pro quo)
Nardo Indiano } ana ʒ vj.
Zaffrano
Caſſia
Amomo(il quid pro quo) ʒ xij.
Maſtice di Sio
Vino potentiſſimo q. s.

Forma i Trochiſci, & ſecchinſi à l'ombra,onti di opobalſamo (ouer oglio de garofoli.

Maro] piglia il dittanno di Candia.

Aſpalato] piglia il legno aloe, ouer il ſandalo citrino,ò il ſeme di Agno caſto, ſecondo Gal.ne i ſuccedanei.

Calamo aromatico] Piglia la galanga.

Opobalſamo] uſa l'oglio de garofoli.

Amomo] piglia il chiamato calamo aromatico.

Malabatro] tuorai le radici di ſpica Romana, & Macis ana parti equali.

Caſſia] lignea aromatica, ſimile al cinamomo.

Maſtice di Sio] iſola detta anticamente Chios.

Queſta è la uera diſcrittione d'Hedicroo ſecondo Gal. qual dice che queſta deue entrar ne la Triaca

Andromaco uecchio.

Galeno al primo libro de gli Antidoti in questo mo scrisse in uerso la compositiion d'Hedicroo, doue e- insegna far la Tiriaca, pur non distingue diligen mente i pesi de semplici.

TROCHISCI CIPHI DI Damocrate.

Carni d'uua passa bianca & gratissima
ementina cotta ana ʒ xxiiii.
irra
heno (squinanto) ana ʒ xij.
alamo onguentario ʒ viiij.
inamomo ʒ iiii.
ellio
niche
ica nardo
assia ottima, simile al Cinamomo
pero purgato
ceutide grandissime & grassissime
ana ʒ iii.
palato ʒ ii. s.
afrano ʒ i.
ele ottimo
no ana q. s. per formarli & incorporarli.

Mele & uino poco se gli gionga, acciò solamente questi si faciano i Trochisci.

Pisterai le carni d'uua passa & le grane de gine- o fresche & grasse, minutissimamente, poi mace- il Bdellio & la mirra nel uino, poi pista il restan- de le cose sottilissimamente, poi giontoli poco mele rfetto spiumato forma i Trochisci.

Gli Arabi chiamano questi Trochisci Cochion.

Vue passe] intendi i cibibi.

Trementina cotta] disotto ne scriuerò nel trattato della preparation de medicamenti.

Calamo onguentario] cioè aromatico uero, per il quale piglierai la galanga, perche non habbiamo il uero.

Onichi] cioè Blatta Bisantia eletta.

Cipero purgato] uole che si prenda perche le radice sue sono sporche.

Arceutidi] sono grani di ginebro, ma qui prenderai le baccole grandi de ginebro, & non hauendo queste grandi, useremo le piciole.

Aspalato] per ilquale userai il seme di agno casto, per l'opinion di Gal.

TROCHISCI DI RAMICH di Mesue.

R. Sugo di acetosa ouer il sugo de codogni acerbi ℥ xvi.
Rose ℥ i. bolli poco, & cola, & à la colatura giungi
Galle, poco fa, peste ℥ iii.
Cocile nouamente alquanto, poi getterai sopra queste specie sottilissime, & bē misciate.
R. Rose ℥ i.
Sandali maccaziri ℥ i. ʒ ii.
Gomma arabica ℥ i. ʒ iiii.
Carni de Sumach
Spodio ana ℥ i.
Agresta ʒ vij.
Grani de mirti ℥ iiii.
Legno aloe
Garofoli
Macis
Noce moscata } ana ʒ iiii.

Miſcia ogni coſa inſieme, poi le ſeccherai, & nouamente le poluerizerai ſuttiliſſimamente & forma i Trochiſci ſottili con ʒ i. s. di canfora,& aqua roſa quanto baſta, & ſieno ſecche à l'ombra libera, poi ſi ſaluino.

¶Conſortano il ſtomaco.il core, il fegato debili,& le uiſcere troppo lubriche & le inteſtina, & la paſſion colerica riſtringono,ſcacciano l'acrimonia, ſanno ſtar l'animo tranquillo, reſtringono ogni fluſſo di ſangue, per qual coſa s'inſpira nel naſo la ſoa poluere, quando u'en troppo ſangue dal naſo,& ſi miſcia con altri medicamenti.

TROCHISCI DI CAPPARI di Meſue.

R. Corteccie de radici de cappari
Seme de agno caſto ana ʒ vi.
Amoniaco ʒ iiii.
Seme de nigella uera
Calamenta
Sugo d'Eupatorio (cioè gratiola)
Mandole amare
Foglie di ruta
Radice di Ariſtolochia rotonda uera
Seme di Naſturtio ana ʒ ii.
Scolopendria ʒ i.

Forma i Trochiſci con l'ammoniaco predetto diſſolto ne l'aceto,& eſſendo ſeccati ſaluinſi.

Scolopendria] cioè citrach, & non è lingua ceruina.

¶Valeno à la durezza de la ſpienza & à le ſue uentoſita & disfarle.

TROCHISCI D'EVPATORIO di Mesue.

R. Tereniabiu (cioè manna)
Sugo de eupatorio ana ℥ i.
Rose ʒ iiii.
Spodio ʒ iii. s.
Spica de nardo indiana ʒ iii.
Rabarbaro
Assaro } ana ʒ ii. s.
Anisi

Forma i Trochisci con aqua di cuscuta & ne l'ombra libera, & doue gioca il uento, si lascino seccare, poi saluinose.

Spodio] prendi l'auorio abbrusciato.
Eupatorio di Mesue] cioè gratiola.

¶Sanano l'oppilatione & il tumore non naturale del fegato & de la spienza, & le febri indi nasciute & inuecchiate, & il suo rigore, lo ittero, & la hidropisia principiante.

TROCHISCI DIAION DI Nicolo Alessandrino.

R. Fiori de uiole ʒ xv.
Amilo ʒ viiii.
Seme di papauero bianco ʒ vii.
Rabarbaro ʒ v.
Seme di piantagine ʒ iii.
Balsamo (piglia l'oglio de garofoli ʒ i.
Acqua rosa à sufficienza
Farai i Trochisci.

Questi Trochisci altre uolte chiamauansi Diani ò diaui, ma corrottamente.

Viole]

Viole] *cioè bianche hoggi chiamate cheiri citrini.*
Balſamo] *cioè opobalſamo.*
Acqua roſa] *rodoſtagma appreſſo Nicolo.*

¶Mitiga le ſcaldagioni. mollificano il uentre.

TROCHISCI DIANI DI Nicolo.

R. Viole bianche freſche & uerdi ℥ v.
Amilo ℥ iii.
Papauero bianco ℥ ii. ℈ i.
Seme di piantagine ℥ i.
Rabarbaro ℈ i.
Opobalſamo (il quid pro quo) ℈ i.
Acqua roſa quanto baſta.
Forma i trochiſci.

Nicolo Aleſſandrino altramente compone queſti trochiſci, come puoi ueder di ſopra.

Viole bianche] *cioè il cheiri citrino.*

TROCHISCI DI LACCA, di Meſue.

R. Lacca mondata
Sugo de legno dolce
Aſſenzo
Berberi
Sugo di Eupatorio (cioè gratiola)
Rabarbaro
Ariſtolochia longa
Coſto
Aſſaro
} ana ℥ j.

Mandole amare
Rubea de tentori
Anisi
Apio
Squinanto
Forma i trochisci che pesino ʒ. i. con l'acqua di eupatorio.

L'eupatorio di Mesue] è la gratiola

Questi trochisci di cãcamo uallẽno alle oppilatione del sigato et della spiẽza et alle febri uarie et antique, indi nasciute, & fa orinare le aquosità de gli hidropici.

TROCHISCI DIARODON di Nicolo.

R. Rose uerdi ʒ iiii.
Spodio (cioe auorio brusciato) ʒ ii.
Sandalo rosso ʒ i.s. gr. vii.
Bianco ʒ i. gr. xii.
Zafrano ℈ ii. gr. vii.
Canfora gr. xii.
Acqua rosa quanto basta. forma i trochisci.

¶ Questa compositione deue ministrarsi ne le confettion grandi di Nicolo.

TROCHISCI DE RIObarbaro, di Mesue.

R. raued bono (rabarbaro) ʒ x.
Sugo di Eupatorio (gratiola)
Mandole amare ana ʒ iiii.
Rose
Spica nardo indiana
Anisi
Rubea de tentori } ana ʒ i.

Seme di apio
Aſſenzo
Aſſaro
Forma i trochiſci co l'acqua di cuſcuta à peſo di ʒ i. s.
Vagliono alle oppilation del ſegato, dolore, poſtema, mali inuecchiati di quello, idropiſia, ittero, & corrotti de la forma.

TROCHISCI DE BERBERI, di Meſue.

R. Berberi ʒ ii.
Spodio
Legno aloe
Seme di acetoſa
Maſtice
Gallia moſcata uera
Spica nardo indiana
} ana ʒ i.
Gomma arabica ʒ iii.
Roſe ʒ v.

Acqua roſa quanto baſta per formar i trochiſci di oſſiacanta, quali uagliono alla calda diſtemperie, & fluſſo di corpo, & dolor del fegato.

TROCHISCI DI GALLIA moſcata di Meſue.

R. Legno aloe crudo ʒ v.
Ambra ʒ iii.
Muſchio ʒ i,
Mucilagine di draganti fatto con l'acqua roſa quanto baſta.
Fa i trochiſci picioli.

Confortano il ceruello,il colore & quettano il uomito.& il flusso del corpo & fa bono odor di bocca & di tutto il corpo.

TROCHISCI DI ALIPTA moscata di Nicolo.

R.Laudano purissimo ℥ iii.
Storace calamita ℥ i. s.
Rose ℥ i.
Legno aloe ʒ ii.
Ambra ʒ i.
Canfora ʒ s.
Muschio ℈ s.
Acqua rosa quanto basta.forma i trochisci per arte.

Storace rossa] qui non significa il tigname quella corteccia secca & negra,ma la ragia di storace in la qual è alquanto rossa e gialla,cioe il storace ottimo.

¶Vagliono a i gioueni che patiscono l'asma & la strettura di petto & ancora a i fanciulli che non ponno ritener il latte . con questi fassi un bon suffumigio & odorifero si mettono in medicine pretiosissime.

TROCHISCI DI AGARI co, di Mesue.

R.Agarico eletto ℥ iii.
Salgemma ℥ i.
Siropo acetoso simplice quanto basta . forma i trochisci.& si ripongano in caldo loco & secco. purgano dal ceruello & dal capo il fléma gros-

ſo, miſciato co la colera, & maſſime cauano fori dal petto gli humori groſſi putridi, uiſcoſi.

AGARICO TROCHISCATO, di Meſue.

R. Agarico eletto ℥ iiii.
Vino (in cui il Zenzero ſia infuſo) quanto baſta.
Forma i trochiſci.

TROCHISCI DI CARABE, di Meſue.

R. Carabe ʒ viii.
Corno di ceruo bruſciato, gomma arabica bruſtolata, corali roſſi bruſtolati.
Draganti
Acacia
Ipoquiſtide
Fiori balauſtie
Maſtice
Lacca
Papauero negro bruſtolato
} ana ʒ iij.
Incenſo
Zaffrano
Opio ana aureo. i. s.
Mucilagine de pſillio quanto baſta.
Forma i trochiſi.
Ancor queſti trochiſci ſi fanno ſenza opio.

¶I trochiſchi di Succino ſon trouati per con ſtringer il ſangue che corre da qual parte ſi uo

glia, & i mestrui, il sputo, il flusso di sangue dal uentre & dalle morroidi. & saldano le ulcere del petto & del polmone.

TROCHISCI DI MIRra, di Rasis.

R. Mirra ʒ iii.
Lopini ʒ v.
Foglie di ruta
Mentastro
Polegiolo ceruino
Comino
Rubea de tentori
Assa fetida
Serapino
Opopanace
} ana ʒ ii.
Sugo de artemisia quanto basta. forma i trochisci per arte.

Mentastro] è *la menta seluatica co le foglie pelose.*
Pulegio ceruino] *cioe dittanno di Candia.*

¶Prouocano i mestrui & quettano le passioni che prouengono per ritener i mestrui.

TROCHISCI D'ALCHEchengi, di Mesue.

R. Frutti di Alchechengi ʒ iii.
Seme di citrullo
Albateca
Zucca
} ana ʒ iii. s.

Bolo armeno Goma arabica Incenſo Sangue di drago Papauero bianco Mandole amare Sugo de legno dolce Draganti Amilo Pignoli	ana ʒ vi.
Seme d'apio Carabe Terra ſigillata, ouer bolo armeno orientale Giuſquiamo Opio	ana ʒ ii.

Sugo d'Alchechengi, quanto baſta, per far i trochiſci, iquali ancor ſi fanno ſenza opio.

Albatecca] *ouer batega è il melon grande indiano uerde & negreggiante.*

¶I Trochiſci, dialicacabo, uagliono alle ulcere delle reni & della ueſica, & alla difficulta del l'orinare indi naſciuta.

TROCHISCI DI ROSE, di Raſis.

R. Roſe ʒ iiii.
Legno aloe ʒ ii.
Maſtice ʒ i. s.
Aſſenzo
Cinamomo

Spica di nardo indiana
Cassia lignea(il quid pro quo)
Fiori di squinanto ana ʒ i.
Vin uecchio quanto basta a far i trochisci.

Sono mirabili à molti mali massime al dolore del uentricolo, al mal padire febre antiche, idropisia cominciante, & à quelli massime à chi si corrompe la forma.

TROCHISCI DI CANFOra, di Mesue.

R. Rose ʒ iiii.
Spodio
Legno dolce ana ʒ ii.
Seme di Zucca
Citrullo
Cogumero
Melone
Draganti
Zafrano
Gomma arabica
Spica di nardo Indiana } ana ʒ i.
Sandali citrini ʒ ii. s.
Legno aloe
Cardamomo
Aneto
Canfora } ana ℈ ii.
Zuccaro tabarzet
Tereniabin(manna) ana ʒ iii.
Mucilagine de psillio, fatto co l'acqua rosa quãto basta, per far i trochisci.

Conferiscono alle febri ardenti & feruor di sangue

ſangue & di colera, alla diſtemperie calda del uentricolo & fegato & alla fete inſatiabile indi naſciuta, & curano lo ittero, i tiſici, & lietici.

TROCHISCI DE TERra ſigillata, di Meſue.

R. Sangue di drago
Gomma rabica bruſtolata
Trochiſci ramich
Roſe roſſe
Amilo bruſtolato
Spodio
Acacia
Pietra ematite
Ipoquiſtide
Fiori balauſtie
Bolo armeno
Terra ſigillata (ouer bolo armeno)
Coralli roſsi
Carabe } ana ℨ ii.
Margarite
Draganti
Papauero negro ana ℨ i. s.
Seme di porcacchia bruſtolato
Corno di ceruo bruſtolato
Incenſo
Galla di cipreſſo.
Zaffrano ana ℨ ii.

Aqua di arnogloſſa quanto baſta per fare i trochiſci.

Spodio] piglia l'auorio brusciato preparato.

Seme di rose] qui significa antera cioe quelle semi gialli che son nelle rose, i quali seccati diuentono rssi.

Galle de cipresso] chiamansi ancora noce de cipresso.

Sono mirabili beuuti al sputo di sangue con l'acqua di piantagine,& distesi sul fronte, al sangue copioso del naso & a i mestrui troppo abondanti gettati nella matrice ouer ongendone le parti uergognose,& all'orinar del sangue nella uesica gettati, & alli altri flussi uagliono ponendoli sopra la parte onde uien il flusso.

TROCHISCI DI SPODIO, di Mesue.

R. Rose rosse ℥ xii.
Spodio ℥ x.
Seme di acetosa ℥ vi.
Porcacchia.
Coriandoli preparati
Polpa de sumac ana ℥ i. s.
Amilo
Fiori de balaustie } ana ℥ ii.
Bacche de berberi
Gomma arabica brustolata ℥ ii.s.
Agresta quanto basta per far i trochisci.

¶Valeno alle febri colerice con flusso del uētre, quettano la infiammagione del uentricolo, del fegato.& quetta la sete continua.

TROCHISCI DI ASSENZO, di Mesue.

R. Rose
Assenzo } ana ʒ ii.
Anisi

Rauet (rabarbaro)
Sugo di Eupatorio (gratiola)
Assaro
Seme d'apio
Mandole amare } ana ʒ i.
Spica di nardo indiano
Mastice
Foglio

Sugo d'induia quanto basta.
Forma i trochisci per arte.

Foglio] piglia le radici di spica romana, ouer radice de spica romana & macis una parte eguale.

¶Libera dalle oppillatione del uentricolo & del fegato,& scaccia il dolore da quelli & le febri antique.& corroborano le ditte parti, & ancor le altre nutritorie,.& fanno appetito.

TROCHISCI ALHANDAL di Mesue.

R.Polpa de coloquintida ℥ x.
Taglia minutamente.& si frechino con oglio rosato ℥ i.
Poi piglia draganti,gomma arabica, bdellio ana ʒ vi.

Queste cose macerate sieno in acqua rosa, fin che sian liquefatte & dissolte . poi con una parte delle dissolte lacrime forminsi co la detta coloquintida, i trochisci, i quali si faccino seccare, & seccati si pistino minutissimamente , di nouo si formino i trochisci col resto de la maceratione delle dette lacrime , & seruali.

¶I trochisci di coloquintida, entrano nela hiera di Hermete & in altre compositioni in uece della coloquintida . & cosi seranno piu sani che la coloquintida.

TROCHISCI BECCHII bianchi.

R. Zuccaro bianchissimo lib. i.
Candido ottimo
Penidie ana ℥ iiii.
Ireos ℥ i. ʒ vii.
Amilo ℥ i. s.
Mucilagine de draganti biãchissimo con aqua rosa fatto, quanto basta.

Forma i trochisci piccioli & segnali. soccorrono alla tosse & a quelli che difficilmente spirano .

TROCHISCI BECHII negri.

R. Sugo del legno dolce ℥ iiii.
Storace calamita ℥ i s.
Zuccaro candi ℥ ii s.
Spetie dia ireos di salomone.
Spetie di Lohoch sano ana ℥ s.

Zuccaro di penidie lib. s.
Zuccaro bianchiſſimo lib. ii. ℥ iii.
Mucilagine de draganti fatto con l'acqua de Iſopo, quanto baſta, forma i Trochiſci & ſegnali.

Rifanno la perdita de la uoce, & giouano à la toſſe calda & ſecca, !eniſcono il petto,& fanno ſputar facilmente.

GLI EMPIASTRI.

L'EMPIASTRO DIACHILON ſimplice di Meſue.

R. Mucilagine di ſen greco & di ſeme di lino, & de radici d'Altea ana lib. i.
Oglio uecchio chiaro lib. iii.
Litargiro lib. i. s.
Coci per arte & fa impiaſtro.

Chiamaſi diachilon per i ſucchi uiſcoſi ouer mucilagini, hoggi corrottamente chiamaſi Diaquilon.

Queſti mucillagini deueno eſſer ſpeſſi & uiſcoſi, però biſogna che la quantita de le ſemi & de le radici ſia aſſai grande, onde ſi deono far le mucilagini.

¶Mollifica le durezze del fegato, ſpienza, ſtomaco & de le altre parti, & le ſcrofole & le altre durezze & coſi gioua.

EMPIASTRO DIACHILON compoſto.

R. Mucillagine de radici d'altea & di ſeme di lino

Et de la corteccia mezzana d'olmo
Et di fen greco ana ℥ iiii.

Oglio di camemilla
Gigli
Aneto } ana ℥ i.

Hammoniaco
Galbano
Opopanace
Serapino } ana ℥ s.

Cera noua ℥ xx.
Zaffrano ʒ ii.
Trementina ℥ ii.

Le gomme ouer lacrime ſi riſoluano in uin ottimo, & fallo per arte.

D'inuerno biſogna accreſcer il peſo de gli ogli, & de la trementina.

Corteccia mezzana d'olmo] *è ſimile à la ſcorza di Tilia, & di quella faſſi il mucillagine.*

¶Matura le poſteme, mollifica le durezze, parte riſolue, parte digeriſce & afterge la marza de le poſteme rotte, & ſana le infiammaggioni.

EMPIASTRO DIACHILON magno, del figlio di Zaccheria.

R. Litargiro mondo piſto ſottiliſſimamente & paſſato per il criuello o tamiſo, ouer per una pezza ℥ xii.

Oglio d'Ireos
Camemilla
Aneto } ana ℥ viii.

Mucillagine del ſeme di lino
Et di fen greco

De fichi secchi
De passole
Sugo d'Ireos
Scilla
Esipo
Colla alcanach } ana ʒ xii.
Trementina ℥ iii.
Ragia di pino
Cera citrina ana ℥ ii.
Fa l'empiastro per arte.

Succo di scilla] è mucillagine spremuto da la squilla trita.

Esipo] è la grassezza de lane succide, & il modo per farla, ne l'ultimo trattato si dirà, i spitiari lo chiamano Hissopo humida.

Alcanach] ouer Alzanach è colla di pesce.

Questo empjastro deue hauer spessezza di ceroto.

¶Risolue & matura tutte le durezze, & le infiammagioni.

EMPIASTRO DIACHILON piciolo, di Mesue.

R. Litargiro ℥ vj.
Oglio uecchio & chiaro lib. j.
Mucillagine di Psillio ℥ iiii.
Et d'giusquiamo ℥ i. s.
Di seme di lino
Radici di malua ana ℥ ii.
Fa l'ẽpiastro ꝑ arte, & di spessezza di ceroto.

¶Digerisce & matura le posteme calde.

EMPIASTRO DI MELILOTO di Mesue.

R. Meliloto
Fiori di Camemilla

Fen greco
Bacche di Lauro
Radici d'altea
Aſſenzo } ana ʒ iii.
Seme d'apio
Cardamomo
Ireos
Cipero
Spica nardo Indiana
Caſſia lignea } ana ʒ i. s.
Ammeos
Sanſuco (Magiorana)
Hammoniaco (armoniaco)
Storace calamita
Bdellio } ana ʒ v.
Trementina ℥ i. s.
Fichi graſsi num. xii.
Seuo becchigno
Ragia ana ℥ ii. s.
Cera ℥ vj.
Oglio di Sanſuco
Spica ana quanto baſta.

Oglio di ſanſuco] ſe ne dirà la compoſition nel trattato de gli ogli.

Oglio di ſpica] Meſue intende l'oglio di ſpica nardo ouer oglio nardino, perche Meſue mai fa mentione di Lauandola magiore, chiamata hoggi ſpica, ne di quel l'oglio che chiamaſi hoggi oglio di ſpica.

Componi l'empiaſtro coſi,
R. del Mèliloto predetto ℥ v. ʒ ij.
Fen greco
Camemilla ſeparatamente, ſaluo le predette coſe ana ℥ *iiij.*

Cuocile in lib. iiii. di acqua ouer quanto baſta, fin che rimanga lib. i. poi le altre coſe aride ſian poluerizate

zate sottilissimamente co le restāti sei dramme di Meliloto, & ne la decottion colata per arte si dissoluano l'ammoniaco e'l Bdellio, & à i dissolti giongerai i fichi minutissimamente tagliati & pesti, & bene si misciērano, poscia al foco insieme si liquefacia la trementina, seuo becchigno, cera, ragia di pino & giongili oglio di spica nardo, oglio di sansuco ana circa ℥ v. poi quando ogni cosa è misciata, giongerai le poluere trite, & fa l'empiastro per arte.

Potrai ancor far cosi, pista le ℥ vj. di Meliloto insieme co le altre cose aride & miscia ogni cosa, poi à la decottione poni separatamente M iiij. di Meliloto, & dissoluerai la gomma armoniaco et il bdellio nel uino, poi R. oglio di Sansuco, & Nardino ana circa ℥ vij. ouer viij. & componi l'empiastro per arte.

¶ Mollifica ogni durezza del fegato, spienza, uentricolo, & quetta grandemente il dolore, & sana le uentosità del corpo & altre distensioni del uentre.

EMPIASTRO TRIFARMACO.

R. Litargiro trito sottilissimamente		
Aceto di uino	ana	lib. i.
Oglio uecchio		lib. ii.

Fa empiastro per arte.

¶Fa nascer la carne à le ferite & le consolida.

EMPIASTRO OSSICROCEO di Nicolo.

R. Cera	ana ℥ xii.
Pece	
Colofonia	
Zaffrano	

Trementina
Galbano
Hammoniaco } ana ℥ iiii.
Mirra
Incenſo
Maſtice
Aceto un'inghiſtara.

Il Galbano & Ammoniaco ſi diſſoluan ne l'aceto in quantita ſufficiente, poi cuocili ſino à ſpeſſezza & uiſcoſità, fin che l'aceto ſera fuggito in uapore,& li giongerai à queſte coſe inſieme liquefatte,cera,pece,colofonia, trementina, poi che ogni coſa miſciata ſia inſieme,inſpergerai ancor la mirra,incenſo, maſtice ſottiliſſimamente piſti, ultimamente ancor li giongerai il zaffrano piſtato per ſe minutiſſimamente, & farai l'empiaſtro per arte.

Oßicrocio chiamaſi per il croco, & aceto entratiui.

Nicolo Aleſſandrino lo fa coſi, ma quelli che han cauato queſto empiaſtro da eſſo ne diſcriuono la terza parte, & sforzandoſi elli diuider ℥ iiii. in tre parti, han ſtatuita la terza parte di eſſo ℥ i. ʒ iii. donque ui auanza ʒ i. perche tre fia tre fa noue, ma noi habbiamo cauato dal fonte proprio.

¶Gioua à gli oſſi rotti,& à le parti dolenti & mollifica, & ſcaccia riſoluendo la durezza di ogni conditione.

EMPIASTRO APOSTOLICO di Nicolo.

R. Litargiro ℥ vj.
Cera gialla

Colofonia ana ℥ ii.
Propoli
Vifchio di querza } ana ʒ i.
Hammoniaco
Pietra calaminare } aa ʒ vj.
Maftice
Incenfo } ana ʒ iiii.
Mumia
Trementina
Bdellio
Galbano
Mirra
Rame brufciato
Squama di rame
Verde rame } ana ʒ iii.
Sarcocolla
Dittanno di Candia
Ariftolochia rotonda
Opopanace
Oglio uecchio lib. i.

Vin chiaro quanto bafta per difoluer il Galbano, amoniaco & Opopanaco, componi per arte & diligentemente.

Propoli] è cera odorifera con cui le api otturano i forami de fami inanzi l'inuerno, & questa la coglieno da li occhi di pioppo ouer albero, & non è la fordezza de i femi de le api.

Vifchio di querza] fignifica quella colla uifchiola cauata del uifchio di quercia, cō cui prēdōfi li ucelli.

Scaglia di rame] è di due forti, una groffa, l'altra fottile come farina & roffa, laqual è piu efficace, & qui fi deue ponere.

¶Vale à i dolori del collo, & maffime de le reni, & caua fori le faette, & ciò che fi è cacciato ne la perfona.

EMPIASTRO DE LI APOSTOLI di Nicolo Alessandrino.

R. Litargiro	℥ xviiij.
Cera rossa Colofonia	ana ℥ vj.
Propoli Vischio di quercia Ammoniaco Pietra Calaminare	ana ℥ ii.
Incenso Mastici Mumia	ana ℥ i. s.
Trementina Gelbano Bdellio Mirra Rame brusciato Sarcocolla Squame di rame Opopanace Dittanno di Candia Aristolochia Prassio uerde	ana ℥ i.
Oglio uechio, quanto basta, ouer	lib. s.

Nicolo Alessandrino non pone il peso dell'oglio, ouer misura, pur à me pare, che basti lib. s. cocerai il litargiro per arte ne l'oglio fin che si fa la massa purpurea & non si tacchi à le mani, quando raffred data si maneggia poi ogni cosa separatamente, den tro si ponga, il galbano, et opopanace si dissoluino in ui no, & le altre gomme si tritino, & si gettino sopra, & il dittanno di Candia uero solo ultimamente si aggiunga.

Rame brusciato] *altramente si chiama calchuceaumenos.*

Scaglia di rame] *è chiamata da Greci Lepis Calchu.*

Verde prasio] *qui significa il uerde rame.*

¶Conuiene propriamente ad ogni ferita fresca ouer antiqua & à i nerui tagliati ouer muscoli & à le ponture & morsicature d'animali terrestri, ouer maritimi, & caua fori da essi gli humori & putredini, ben dentro immerse, & riempie di pura carne le concauita, & poi senza danno fa la cicatrice, & caua fori le saette, canne, & simili dentro ne i membri caciate & senza dolore le caua.

EMPIASTRO BIANCO cotto.

R. oglio lib.ij.
Cerussa lib.j.s.
Cera bianca ℥ iiii.
Cuoci per arte, & fa empiastro.

¶Soccorre à le scoriationi de la pelle & de la carne.

EMPIASTRO GRISEO DI pietra calaminare.

R. Pietra calaminare preparata ℥ i.
Litargiro ℥ ii.
Cerussa ℥ s.
Tutia ℥ i.
Trementina ʒ vj.
Cera bianca ʒ i. s.
Seuo di Ceruo ℥ ij.

Incenſo eletto ʒ v.
Maſtice ʒ iii.
Mirra ʒ ii.
Canfora ʒ i. s.
Componi per arte.

¶Diſſecca, empie & ſigilla le ferite & piaghe.

EMPIASTRO VERDE.

R. cera noua
Ragia
Trementina } ana ℥ iii.
Incenſo
Maſtice
Verde rame } ana ʒ iii.
Fallo per arte.

EMPIASTRO BASILICO grande.

R. Cera bianca
Ragia di Pino
Seuo di uacca
Pece nauale
Trementina
Incenſo
Mirra } ana ℥ i.
Oglio q. s. fa empiaſtro.

¶Mondifica le ulcere ſenza infiammagione, maſſime ne le parti neruoſe, & le riempie di carne.

EMPIASTRO DI CRVSTA DI pane del Montagnana.

R. Mastici
Menta
Spodio
Corallo rosso
Sandali rossi
Bianchi } ana ʒ i.

Crusta di pane brustolata, & macerata ne l'aceto per hora mezza ℥ ii.

Oglio di mastice
Codogni } ana ℥ i.

Farina d'orzo q. s. fa l'empiastro.

¶Vale nel uomito de fanciulli,& à quelli che non ponno ritener il cibo.

EMPIASTRO DE BACCHE di lauro, di Mesue.

R. Incenso
Mastice
Mirra } ana ℥ i.

Bacche di lauro ℥ ii.

Cipero
Costo } ana ℥ s.

Mel colato quanto basta à componerlo.

Se prendesti tre uolte piu di cipero & di sterco di uacca ò di capra secco al peso d'ogni cosa, egli sarebbe ualente à gl'idropici, & à disfar le infiationi.

¶Mitiga il dolor del stomaco, de le intestina, del fegato, de la uesica, de l'utero, o matrice & de le altre parti, nasciuto da uentosità o da intemperie fredda.

I CEROTI.

IL CEROTO INFRIGIDANTE di Gal. ſcritto da Meſue.

R. Cera bianca ℥ ii.
Oglio roſato omfacino ℥ iii.

Conquaſſerai inſieme con poco aceto bianco & chiaro, & l'oglio omfacino prima che riceua le roſe, ſpeſſe uolte ſi laui co l'acqua di fontana gelidiſſima, poi componilo per arte.

¶Rifreſca le febri ardenti, il calor del fegato, & quetta ì dolori del capo, ongendone circa le tempie ſopra'l figato, & ſu la ſpina de la ſchena.

CEROTO SANDALINO di Meſue.

R. Roſe ʒ xij.
Sandalo roſſo ʒ x.
Bianco } ana ʒ vj.
Citrino }
Bol'armeno ʒ vij.
Spodio ʒ iiii.
Canfora ʒ ii.
Cera bianca ʒ xxx.
Oglio roſato lib. j.
Fallo per arte.

Oglio roſato] queſto ſi faccia di oglio acerbo, ſpremuto da le oliue non mature.

¶Eſtingue potentiſſimamente le flemmoni, &

tutte

tutte le intemperie calde del ſtomaco, ſegato, & de le altre parti.

CEROTO STOMACAL di Gal.

R. roſe roſſe ʒ xx.
Foglie di aſſenzo ʒ xv.
Maſtici ʒ xx.
Spica di nardo Indiana ʒ x.
Cera monda ℥ iiii.
Oglio roſato lib. i. s.

La cera & l'oglio alquante uolte ſi lauino co l'acqua roſa, & ſcola ogni acqua, dopoi ſi ri ſoluino à foco lento, poi tutte le altre coſe tri te ſottiliſſimamente, s'inſpergano.

¶Corrobora il uentricolo, e'l ſegato & leni- ſce il loro dolore, fa appetito, aiuta à padire.

GLI ONGVENTI.

ONGVENTO D'AGRIPPA RE, copiato da Nicolo.

R. radici di Brionia lib. ij.
Cucumero aſinino lib. j.
Squilla lib. s.
Ireos ℥ iii.
Radici di filice, Ebolo, Triboli acquatici } ana ℥ ii.
Cera bianchiſſima ʒ xv.
Oglio bianchiſſimo lib. iiii.

Tutte queſte radici freſche tagliate & piſte ſi macerino co l'olio per otto di, poi ſi cocino, poſcia eſpriminſi, & ne l'oglio colato & ſpremuto diſſoluerai la cera, & fa onguento per arte.

Apreſſo Nicolo Aleſſandrino trouaſi queſto medeſmo onguento, ma i teſti iſtampati non hanno le radici de ſilici, Ebolo, & i Triboli.

Conuien che tutte queſte radici, & i triboli ſiano freſchi, & ſe non hai le freſche, uſa le ſeccate, & inſpergili lib. 4. di uin odorifero.

Triboli acquatici] ouer marini ſono alcuni frutti, quali entrano in queſta compoſitione.

¶Soccorre à gl'idropici, & à tutte le poſteme flemmatiche, ſana i mali de nerui, moue l'orina, ongendone il uentre, fa mouer il uentre, & è utile al dolor de le rene.

ONGVENTO APOSTOLICO di Auicenna.

R. Trementina Cera bianca Ragia Ammoniaco	ana ʒ xiiii.
Ariſtolochia longa Incenſo maſchio Bdellio	ana ʒ vj.
Mirra. Galbano	ana ʒ iiii.
Opopanace Fior di rame	ana ʒ ii.

Litargiro ʒ viiij..
Oglio lib.ij.essendo l'estate, se fusse l'inuerno, pigliane lib.iij.
Aceto q. s. à dissoluer l'Ammoniaco, Galbano, Oppopanaco, & componi per arte.

Fior di rame] propriamente significa alcuni grani piccioli, che saltano uia dal rame, quando le parti del rame si raffreddiscano gettatali sopra l'acqua, pur in questo loco usasi tuorre il uerde rame.

¶E merauiglioso contra le ferite & ulcere difficili & fistole, consuma la carne morta, & ristaura la consumata, mollifica la dura,& risana le piaghe.

ONGVENTO AROGON di Nicolo.

R. Rosmarino
Magiorana
Radici d'Iaro
Serpillo
Ruta
Radici di cogomero asinino } ana ʒ iiii. s.

Foglie di lauro
Saluia
Sabina } ana ℥ iii.

Pulicaria magiore e la menore ana ℥ iiii.
Radici di Brionia ℥ iii.
Laureola ℥ ix.

Foglie di cugomero aſinino
Nepita ana ℥ vj.
Maſtici } ana ʒ vii.
Incenſo
Piretro } ana ℥ i.
Euforbio
Zenzere
Pepe
Graſſo d'orſo } ana ℥ iii.
Oglio laurino
Moſchelino ℥ s.
Petroſiglio chiaro ℥ i.
Bottiro ℥ iiii. ouer q. s.

L'herbe & le radici raccolte di Maggio, ſian macerate ne l'oglio p 7 di, poi cocile & cola.

Colato l'oglio, giongili il reſtante, & mettili cera lib. i. ℥ iii.

L'oglio deue eſſer puro & uecchio, poi gli autori non pongono certa miſura de l'oglio. Alcuni comandano che ſe ne pigli lib. v. ouer quanto ſatisfa, ma tanta quantita d'herbe, e de radici non può bollir in lib. v. d'oglio, però prendi lib. vj. medicinali d'oglio & ponili alquante libre di acqua & cuoci fin conſumata l'acqua poi cola.

Iaro] è la uera ſerpentaria; per cui poneſi l'Aro freſcamente cauato da la terra.

Pulicaria] coniza cioè, & è ſimile all'Inola di campagna ne le foglie, caoli, & fiori, ma naſce molto minore ne i lochi humidi e ne le acque ſecche & cerca le acque fermate.

Laureola] è pianta ſimile à la Timelea, cioè à la pianta, in cui naſce il cocco gnidio cioè la grana & in loco ſuo uſa le radici ò le foglie di Coccognidio.

Oglio moſchelino] di queſto diremo al fine.

¶Gioua à i mali freddi del corpo al ſpaſmo, à la paraliſia de le parti, al dolor colico, de le rene, & de gionture.

ONGVENTO MARTIANO di Nicolo.

R. Cera bianca lib. ii.
Oglio lib.viij. o quanto baſta
Roſmarino
Foglie di lauro } ana ℥ viij.
Ruta ℥ vij.
Tamarindi (le foglie) ℥ vj.
Magiorana
Sabina
Balſamita
Saluia
Ocimo
Polio (uero)
Calamenta
Artemiſia
Inola
Betonica
Branca orſina
Spargola
Herba del uento
Pimpinella
Agrimonia
Aſſenzo
Herba paraliſi } ana ℥ iiii. s.
Di ſanta Maria
Cime di ſambuco
Herba Craſſola

Millefolio
Semperuiua
Camedri
Centaurea
Centoneruia
Fragola
Tetrahit
Cinquefoglio
Raddici d'Hibiſco (altea)
Comino ana ℥ iii.
Mirra
Fen greco ℥ i. s.
Bottiro
Ortica
Viole
Papauero negro
Menta ſaracenica
Creſpa
Lapatiolo
Politrico
Cardoncello ana ℥ s.
Madreſelua
Herba moſcata
Alleluia
Lengua ceruina
Criſpola
Camforata
Storace calamita
Medolla ceruina
Graſſo d'orſo
Di gallina ana ℥ j.
Maſtice
Incenſo
Oglio di nardo. ℥ ii.

Tutte queste herbe sian raccolte di Maggio, & tagliate si macerino nel uino odorifero per vij. di, poscia nel di ottauo cuocile fin che si consumi quasi il uino, poscia cola, & à la colatura spremuta giongi l'oglio, & cuoci fin che si consuma il uino, poi giongili cera, & il restante per arte.

In questo onguento sono molti nomi d'herbe, iquali apresso gli autori probati non si trouano, però son difficili da sponere.

Nicolo preposto in uece di magiorana, ha Esbrio, altri hanno l'un'e l'altro, ma non è chiaro che cosa è l'Esbrio, alcuni dicono ch'egli è magiorana, alti Saluia, ma l'un'è l'altro entra in questo onguento cioè la Magiorana, & la Saluia.

Balsamita] è menta acquatica.

Branca Orsina uera] chiamata la Romana, deuesi prender che ha le radici longhe, molte glutinose, di sapor di draganti, chiamasi ancor Acanto, ma la bianca Orsina uera è un'herba ciuile, & de gli orti.

Spargola] è gallion, & un'herba che ha il fiore denso, copioso, & tutto insieme, & odorifero.

Pimpinella] qual'intende l'auttore, è la sanguisorba.

Herba di santa Maria] è la persicaria secondo i scritti d'ogniuno.

Herba crassola] ha le foglie grasse, nasce ne i muri, & tetti.

Centoneruia] è la piantagine magiore.

Tetrabit] è l'herba Giudaica, laqual dicesi esser l'Orobo.

L'autor di luminar magiore, Iacobo Manlio in uece di Cimino & mirta, ha le cime di mirto, ma io non

ſo quanto ſtia bene, pur non lo uitupero. Il teſto iſtampato di Nicolo Aleſſandrino ha cimino & mirta, ma Nicolo propoſto per mirta, ha la mirra, malamente però.

Lapatiolo] è l'acetoſa.

Politrico] è ſpecie di Capil Venere.

Menta ſaracenica] ha le foglie longhe, minori del lapatio, & in cima de caoli ha fiori d'oro come il Tanaceto, & tutta è odoriferiſsima.

Cardoncello] è l'herba Turca, laqual noi chiamiamo Cardo benedetto.

Madre ſelua] periclimenos, aſcende ſopra gli albori come uite, ha i fiori longhi rifleſsi in giu, & l'odor di giglio, à Norimberga la piantano ne gli orti, ſe ben altroue da ſe paſce ne le ſelue.

Maturella] Valeriana magior, i teſti ſtampati di Nicolo Aleſſandrino non hanno Maturella, hanno Maratro cioè fenocchio, malamente però.

Alleluia] è il Trifoglio acetoſo.

Criſpola] non ſi ſa ch'ella ſia, alcuni hanno Buftalmo, altri herba del Cancro, ma non lo diſcriuono, ma io porrei in loco ſuo il Buftalmo, cioè la cotula magior non gia la fetida.

Herba moſcata] è di ſpecie due, una ha come alcuni aghi longhi, & è il roſtro di Cigogna, l'altra è picola & non ha detti aghi, anzi è un'herba molto picola, & ha le foglie ſimili à la radice concaua, è odorifera com'el muſchio, al tempo di maggio, naſce ne i lochi ombroſi appreſſo la radice concaua. Trouaſi di maggio ſolamente.

Canforeta] è l'Abrotono, perche ha l'odor ſimile à la canfora, altri dicono ch'ella è Abrotono ſeluaggio ouer il bianco, pur è piu efficace l'Abrotono uolgare.

Nicolo Aleſſandrino poco altrimēte] diſcriue que

ſto onguento, come ſi uede ne i teſti à ſtampa, però ancor noteremo qui eſſa deſcrittion di Nicolo, perche uaria ne l'ordine, e nella quantita:

¶Vale contra i freddi mali de la perſona, à la riſolution de le coſcie, mal di rene, ſpaſmo & ſimili, ripercuotte i tumori, mollifica le durezze, & corregge la liuidezza de la pelle.

ONGVENTO MARTIANO magno di Nicolo Aleſſandrino.

R. Cera bianca lib. ix.
Oglio ſeſtari vj.
Roſmarino }
Foglie di lauro } ana lib. ij. s.
Amaraco
Eſbrio
Sabina
Balſamita
Ocimo
Saluia
Polio (uero)
Calamenta
Artemiſia
Inola
Betonica
Branca d'orſo
Herba del uento
Pimpinella
Argemonia

Aſſenzo Herba paraliſi Di ſanta Maria Cime di ſambuco Herba craſſola Semperuiua Milleſoglio Camedri Centaurea Centoneruia Fragola Cinqueſoglio Herba Tetrahit	ana lib. i. s.
Radici di Altea Comino Mirta	ana lib. i.
Fen greco	lib. s.
Bottiro	℥ v.

Ortica
Viole
Papauer roſſo
Menta ſaracenica
L'altra menta cioè la creſpa domeſtica
Lapatiolo
Politrico
Cardoncello
Madreſelua
Maratro
Herba moſcata
Alleluia
Lingua Ceruina
Criſpola
Canforata
Storace
Medolla di ceruo

Grasso d'orso
Graso di gallina ana ℥ iii.
Incenso ʒ ii.
Oglio nardino ℥ i.

L'herbe raccolte & le radici, nel mese di Maggio ouer cerca'l Solstitio d'estate, si taglino minutamente & macerate siano per 7 di in uino sofficiente, & nel di ottauo si cuocino à lento fuoco, fin che il uino sia quasi consumato, poi cola & spremi, & à la colatura spremuta poni lib. viij. & ℥ iiii. d'oglio predetto. di nouo cuoci, fin che tutto il succo acquoso de l'herbe col uino si risolua in uapore, poi giongi la cera taglia ta in pezzi, poco dopoi, le songie, bottiro, oglio nardino, & in ultimo il storace, calamenta, incenso sottilissimamente poluerizati, ma sarebbe meglio, poner ui dentro la storace ottima & eletta & pura à modo di qualche ragia, insieme co la cera, perche diuien liquida ne l'oglio, ma tal storace calamita, rarissime uolte si uede. Merauigliomi che in quest'onguento si poco oglio si giunga à tante libre d herbe poi ancor le ottime forze de quest'herbe aromatiche cuocendo, euaporano fuori.

Cosi stà nel testo di Nicolo Alessandrino.

Sestaro] è misura romana, laqual ha uinti oncie di misura d'oglio, ma nel peso, ha ℥ xvj. dramme v. di oglio, & un scropolo, ma sei sestari d'oglio fanno in questo onguento lib. viij. ℥ iiii.

Esbrio] pensano alcuni che sia la magiorana, alcuni i fiori di saluia, ma io piglierei per l'Ebrio picoli ca pi di magiorana, le cime, e i fiori.

Amaraco] qui non credo che significhi la matricaria, anzi piu presto la magiorana, perche l'una e l'altra chiamasi Amaraco, & se ui porrai la magiorana, diuerra un onguento, piu odorifero, che se

li poneſti la matricaria.

Herba del uento] è la parietaria uera.

Pimpinella] qui non ſignifica la noſtra pimpinella d'Alemagna, che ha la radice acre, chiamata ſaßifragia da gl'Italiani, ma ben quella che Italiani chiamano ſanguiſorba, & ha la radice roſſa con ſapor di tormentilla, una ſpecie di queſte naſce ne i prati, l'altra ne i monti, laqual in Italia mangiaſi ne le ſalattuccie, & ha l'odor di cugomero.

Alcuni non hanno Comino, ma le cime di mirta, & la mirta è l'iſteſſo che mirtho, altri hanno la Mirra, ma goffamente.

Papauero roſſo] alcuni leggono papauer negro, ma il roſſo è il papauero ſeluaggio, che naſce ne i campi.

Maratro] cioè fenochio. Io credo che queſto loco ſia corrotto, & maratro ſi debba legger Maturella, cioè phu ouer Valeriana magiore, le radici di cui ſi piglino.

Lingua Ceruina] è quella che hoggi impropriamente chiamaſi Scolopendria.

¶Vale à la fredezza & dolor del capo, petto, ſtomaco, à la durezza del fegato, & de la ſpienza, al dolor de fiãchi, a i paralitici, artritici, ſciatiche, mal di rene, alle gotte & à tutti i dolori, alle poſteme, durezze, ſpaſmo, febri, ongendoſi al foco, ouer al ſole.

ONGVENTO MARTIANO piccolo, di Nicolo Aleſſ.

R. Foglie di Lauro lib. iii.

Ruta lib.ij.s.
Amaraco(magiorana)lib.ii.
Rosmarino lib.i.s.
Foglie de mirta lib.i.
Esbrio(le cime della magiorana in loco di questo,si piglino)
Balsamita } ana ℥ vi.
Basilicò
Bottiro ℥ v.
Storace } ana ℥ iiii.
Medolla ceruina
Grasso d'orso
Di gallina
Mastice ℥ iii.
Incenso ℥ ii. s.
Oglio nardino
D'oliua
Cera purissima ana q. s.

Io piglierei lib vi d'oglio & di cera lib. iiii. ma si gli sera troppo duro,caua fuori pochetta cera.& questo onguento ancor farai come il predetto.

Mirtha]& mirtho è tutto uno & piglierai le foglie del uero mirto d'Italia.

¶Vale à la gotta fredda ò calda paralisia, dolor de gionture, mal de rene, sciatiche,& ad ogni male & dolori de nerui.

ONGVENTO BIANCO.

R.Cerussa lauata in acqua rosa ℥ xviii.
Litargiro bianco lauato ℥ i. s.
Oglio rosato lib.ii.℥.iiii.
Cera bianchissima ℥ vi. o in cerca.
Et fallo per arte.

Alcuni altrimente compongono questo onguento, perche alcuni gli aggiongono le chiare d'oua, altri non li pongono il litargiro, altri lasciano fuori la cera. & li misciano i draganti.

¶Vagliono alle ulcere, scabia, adustione.

ONGVENTO DIALTEA semplice, di Nicolo.

R.Radici d'altea lib. ii.
Seme di lino
Di fen greco } ana lib. i.
Oglio lib.iiii.
Cera lib.i.
Trementina ℥ ii.
Ragia ℥ vi.
Le radici & semi pistati, sian macerati tre di ne l'acqua lib.viii.ouer quanto basta.
Nel quarto di si cuocino finche rimettano la grossa & uiscosa mucillagine.poi spremila.poi R.Lib.ii.del mucillagine spremuta & cuoci co l'oglio. poi quando quell'acquosita del mucilagine serà consumara, giongili cera & fallo per arte.

Mollifica,ſcalda,inhumidiſce.

ONGVENTO DIALTEA
composto di Nicolo.

R.Radici di altea lib.ii.
Seme di lino
Fen greco ana lib. i.
Squilla freſca ℥ vi.
Oglio lib . iiii.
Cera lib.i.
Trementina
Gomma d'hedera
Galbano
Coloſonia
Ragia
} ana ℥ ii.

Le radici e'l ſeme di lino piſti,ſian macerati tre di in acqua ſofficiente . poi cuocile finche s'inſpeſſiſca il mucilagine.poſcia
R.Mucillagine ſpremuto lib.ii.& giongili il reſtante.& fa l'onguento per arte.

¶Vale propiamente al dolor del petto da freddezza & da mal di coſta.& ontone il petto riſana tutti i lochi.ſcalda i lochi rifreddati, mollifica,inhumidiſce.

ONGVENTO EGITTIACO,
di Meſue.

R.Verderame ℥ v.
Mele ottimo ʒ xiiii.
Aceto forte ℥ vii.
Coci ogni coſa inſieme,finche ſi fa l'onguẽto

ſpeſſo & purpureo di colore.

Verderame] da latini chiamaſi ærugo

¶Conferiſce alle piaghe antiche.aſterge le fiſtole,mangia la ſuperflua carne, & molto deſecca.

ONGVENTO AVREO di Meſue.

℞.Cera citrina ℥ vi.
Oglio bono lib. ii. s.
Trementina ℥ ii.
Ragia
Colofonia ana ℥ i.
Incenſo
Maſtice ana ʒ i.
Zaffrano ʒ i.
Fallo per arte.

¶Sigilla certamente le ferite & ſicuramente.

ONGVENTO CITRINO, di Nicolo.

℞.Borace ℥ ii.
Canfora ʒ i.
Coralli bianchi. ʒ iiii.
Amento dolce ʒ i.
Ombilico marino
Draganti bianchiſſimi.

Amilo

Amilo
Criſtallo } ana ʒ iii.
Entalio
Dentalio
Incenſo bianchiſſimo
Nitro
Marmo bianco ʒ ii.
Gerſa di ſerpentaria ʒ i.
Ceruſſa ʒ vi.
Aſſongia di porco freſca ſenza ſale, anzi preparata & mondata lib i.s.
Seuo di capra preparato ℥ i. s.
Graſſo di gallina preparato ℥ i.

Fa liquefar la ſongia di porco, & di gallina, quali ſendo ancor tepidi, ponili dentro una bona quantita de corteccie di pomo cittone. & macera per un meſe, poi caua fuori le corteccie & R. lib. i. s. della ſongia di porco liquefatta & ℥ i. di ſongia di gallina. & giongili il ſeuo di capra, poi ponili il reſtante, ſottilisſimamente piſto. & ultimamente li giongierai la canfora ſottilisſimamente trita.

Nota in queſto onguento che non ſi concordano i teſti ne i peſi. perche alcuni per ℥ pongono ʒ. & per contrario.

Borace] è ſpetie di nitro, qual uſano gli orifici.

Amento dolce] è il geſſo, il quale diuideſi in uene capillari.

Ombilico marino] ſono pietricelle trouate ſu la riua del mare, hanno la forma de faue groſſe.

Entalio] è un animale cruſtoſo marino, longo & cõ cauo come una fiſtola, di fuori ſtretto, & è longo come il detto picolo.

Dentalio] è una conchetta marina picola, & ha la sfeſſura con denti.

Nitro] è il ſale di pietra.

Gersa di serpentaria] è la radice di serpentaria uera preparata, come diremo di sotto.

¶Scaccia le macchie della faccia, e la scabia, ouunque si ritroui. sottiglia le cicatrici, caua uia il rosso de gli occhi, & polisce le aspredini, & cose aspere.

ONGVENTO POPVLEO, di Nicolo.

R. Occhi di pioppa, ouer albera, freschi lib. i.s.
Songia di porco preparata lib. ii.
Gli occhi d'albera si pistino & sian macerati ne la songia fin che le seguenti herbe si ponno cogliere la estate.
R. Foglie di papauero seluaggio
Di mandragora
Cime di rouo: tenerissime
Foglie di giusquiamo
Solatro
Vermicolare
Lattuca
Semperuiua magiore
Bardana
Violaria
Scatoncello
} ana ℥ iij.

Le herbe si pistino & si miscino co gli occhi di pioppa & cola songia. & lasciali stare per di dieci, poi si cuocino sopra lento fuoco in quantita sofficiente di uino odorifero, fin che il uino si consumi. poi si colino, & spreminsi. & l'onguento spremuto si salui.

Le foglie di Mandragora] 'n ogni loco non si ponno hauere. pero prendi il doppio peso di giusquiamo

rice delle foglie sue.

Vermicolare] *uera è la semperuiua menore, che non morde la lingua.*

Bardana] *è lappa maggiore, la radice di cui commãda che si pigli Nicolo Alessand.*

Scatoncello] *è l'ombilico di Venere ouer Cimbalaria. ha le foglie grasse incauate come un cimbalo: e la radice come quella d'Aron. & pochi la conoscono.*

¶ Vale contra il troppo caldo, & ontene le tẽpie, fa dormire.

ONGVENTO FOSCO, DI NIC.

R. Oglio lib. i s.
Cera noua ℥ iiii.
Colofonia, Pece nauale, Serapino — ana ℥ ii.
Mastice, Galbano, Incenso, Trementina — ana ℥ i.
Fallo per arte.
Sana & caua fuori.

ONGVENTO DIAPOMfolige, di Nicolo Ales.

R. oglio rosato, Cera bianca — ana ℥ vi.
Sugo del ftutto d'uua lupina q.s.
Cerussa ℥ ii.
Piombo brusciato & lauato, Pomfolige (tutia), Incenso puro — ana ℥ i.]
Fallo per arte.

Pomfolige] *è Nibili bianco.*

Vua lupina] *solano, solatrum.*

Esſica le riſipille, ferite ſordide & ſana le ulcere delle gambe. & riempie le concauita de glialtri lochi, rifreſca, & cicatriza.

ONGVENTO DELLA conteſſa di Guglielmo Varignana.

R. Corteccie mezzane di caſtagna
Di ghiande
Di quercia
Mirtilli
Codda cauallina
Galle
Corteccie de faue
Semi d'uua
Sorbole acerbe ſecche
Neſpoli acerbi ſecchi
Foglie de prugne ſeluaggie
Radici di calidonia
} ana ℥ i. s.

Piſtale alquanto. cuocile in libr. v di acqua di piantagine o quanto baſta, finche ſia conſumata la meta. poi nella colatura laua le ſeguenti coſe noue uolte, ſempre gettãdoli ſopra acqua freſca della decottione, ogni uolta che ſi laua.

R. Cera noua ℥ iii. s.
Oglio de mirtilli
Maſtice
} ana lib. i. s.

Poi inſpergerai la poluer ſottiliſſima delle ſequenti roſe.

R. Corteccie di mezzo delle caſtagne

Ghiande
Quercia } ana ℥ i.
Galle
Cenere d'ossa de schinchi de boue.
Mirtilli
Semi d'uue } ana ℥ s.
Sorbole secche
Trochisci di carabe ℥ ii.
Componi per arte.

Prouede che le donne non disperdano.afferma l'emorroidi.racconcia le rene rilassate.

ONGVENTO D'ARTANITA magiore, di Mesue.

R. Sugo d'artanita lib.iii.
Di cugomero asinino lib. i.
Oglio irino lib. ii.
Bottiro di uacca lib.i.
Polpa di coloquintida ℥ iii.
Polipodio ℥ vi.
Euforbio ℥ s.

Tutte le cose aride si pistino & sian macerate ne i sughi per viii.di,& giótoli ancor l'oglio nel uaso di uetro diligentemente sia stroppato & il nono giorno cuocili a lento foco alquanto.poi cola.& alla colatura giongi
Serapino dissolto ne l'aceto aurei v.
Mirra aurei.ii.
Si cuocino ancora fin consumati i sughi. poi
Giongili cera ℥ v.
Fel di toro,aurei v.

Bollino insieme finche la cera diuien liqui-

da poſcia inſpergili la poluere ſottiliſſima delle infraſcritte coſe.

R. Scammonea Aloe Mezereon Coloquintida	ana aurei v.
Euforbio aurei ii.	
Sal gemma aurei iii.	
Turbit aurei v.	
Pepe longo Zenzero Camemilla	ana aurei ii.

Fallo per arte.

Quaſi tutti i teſti hanno, (coloquintida aurei v.) ma il mio Meſue ſcritto a penna ha un aureo, il che piu mi piace.

Artanita] è ciclamino & pan porcino ſi chiama d'alcuni malamente ſe nõ hai le radici ſue freſche, piglia le radici ſue ſecche circa lib. vi. piſtale & cuocile in acqua, et cauã e il ſugo, come ſi fa di legno dolce.

¶Ontone il ſtomaco, purga il uomito, ontone il uentre diſotto, moue il uentre. percio è mirabile a gli idropici, uacuando largamẽte quelli. ammazza i uermi & li sbatte fuori, onganſi quelli che nõ põno tuorre medicina purgatiua.

ONGVENTO D'ARTANIta minore, di Meſue.

R. Sugo d'artanita
Viſcoſita che ſi caua dalla radice de filici
Sugo catengit ana ℥ ix.
Sugo delle ſtremita di tamarice ℥ ii.
Eſipo humida ℥ v.

Oglio irino lib.ii.
Bdellio
Hammoniaco } ana ℥ i. s.
Aceto quanto basta per dissoluer l'ammoniaco
Cera citrina ℥ vi.
Corteccie de radici de cappari ℥ i. s.
Spica ʒ iii.
Componi l'onguento per arte.

Catengit] significa Ebolo.& è uocabolo molto corrotto in molti esemplari.

Esipo] hissopo humuda, cioe il grassume de lane sucide.

¶Disfa gli humori della spienza ancor scirrosi, e le scrofole.

ONGVENTO POTABILE.

R. Bottiro fresco non salato lib.iii.
Rubia de tentori
Castoreo
Sperma di ceto
Tormentilla } ana ℥ j.
Bollino insieme in uino odorifero fin consumato il uino.& fa l'onguento per arte.
Dassi per cósolidar le macature p cader d'alto.

ONGVENTO ROSATO, di Mesue.

R. Assongia porcina fresca quanta piaceti. lauisi in acqua calda & poi ultimamente in acqua fresca. poi pisterai con essa egual peso di rose rosse si lascino marzire per sette giorni. puoi si cuocino con facilità,& si colino . di nouo pisterai

tante altre rose rosse.& lascierai che si marziscano per altri sette giorni.poi li giongerai parte mezza de sugo de rose,& oglio de mandole, parti vi.di nouo si cuocino facilmente , finche i sughi si consumino,& se gli giongerai poco opio liquefatto in acqua rosa nel cuocersi,diuerra piu efficace.

Quetta le flemmoni,erisipille,herpete , & il dolor caldo del capo & la distemperie calda nel stomaco & segato.

ONGVENTO PETTORALE.

R.Mucillagine di seme di psillio.
Draganti
Gomma rabica
Seme di lino
Fen greco } ana ʒ i.
Grasso di gallina
Medolla di uitello
Bottero fresco lauato con acqua di uiole } ana ℥ i. s.
Oglio uiolato
De mandole dolci ana ℥ i.
Cera bianca q. s.
Fa l'onguento.

¶Mitiga i dolori del petto e la tosse , digerisce,matura , fa sputar facilmente , risolue la pleurisia.

ONGVENTO BIANCO canforato.

R.Oglio rosato lib.i.
Cera bianca ℥ iii.

Cerusa

Cerussa ℥ xii.
Sei bianchi d'oua
Canfora dissolta co l'acqua rosa per arte ʒ ii.
Fa l'onguento per arte.

ONGVENTO ROSSO Canforato.

R. oglio rosato lib. i. s.
Litargiro ℥ ii.
Minio ℥ iii.
Cerussa ℥ i. s.
Tutia } ana ʒ iii.
Camfora }
Cera ℥ ii. di estate, & d'inuerno ℥ i.
Fa l'onguēto nel mortaio di piombo col piston di piombo.

OGLI.

OGLIO DEL LEGNO DI Ginebro.

Poni una pignatta di terra in una fossa, sopra questa ponerai un'altra pignatta che habbia stretta la bocca, riuolta col fondo in su, piena de legni freschi & minutamente tagliati diginebro, & à questa ponerai sotto una lama di ferro tutta pertugiata, acciò possa distillar il liquore, & che essi legni minuti non possino cadder giu. Bene si acconzino & col luto di sapienza si stroppino le bocche d'esse pignatte, acciò indi niente spiri, poi la pignatta disotto, fino al collo di quella di sopra, sia sotterrata, & calpestata la terra, accendi il foco circa & sopra la pignat-

ta di ſopra & laſcia bruſciare per alquante hore, ultimamente il liquor gia diſtillato, leuiſi uia.

¶Vale à purgar le ulcere ſordide, & corregge le diſedationi de la pelle, & ſerpigine, canchero, ulcere maligne, come quelle de le gambe, chiamate da moderni il male morto.

OGLIO DE LE BACCHE di ginebro.

Queſt'oglio cauaſi per arte diſtillatoria come il uino ſublimato, ma perche è di piu uil prezzo, nõ uoglio diſcriuerlo.

OGLIO NARDINO SEMplice di Meſue.

R. Spica di nardo aromatica ℥ iii.
Vino } ana ℥ ii. s.
Acqua
Oglio ſeſamino lib. i. s.

Cuoci in doppio uaſo, fin che il uino e l'acqua ſi riſoluino in uapore, poi cola l'oglio, & colato ripongaſi, gettando uia la ſpica di nardo.

Vaſo doppio] da Greci chiamaſi diploma, & ſono doi uaſi, il picciolo è poſto nel grande, & in eſſo picciolo ſi pongono le ſpecie e l'oglio, et nel grande ſi mette l'acqua, laquale ſcaldata da le bragie acceſe ſottopoſte al ſuo tempo cuoce gli ogli e gli onguenti, ilche nota in tutti gli ogli aromatici che ſi cuociono.

¶Scalda, ſottiglia, digeriſce, aſtringe poco, però grandemente gioua à tutti i mali freddi, & uentoſi del ceruello, ſtomaco, fegato, ſpienza, reni, ueſica, matrice, & gettato nel naſo purga

il capo, & fa bon colore, & bon'odore à tutta la persona.

OGLIO NARDINO COMposto di Mesue.

R. Spica Indiana ℥ ii.
Sansuco (magiorana) ℥ ii.
Legno aloe
Inola
Foglio Indiano
Calamo aromatico (prendi la galanga
Foglie di lauro
Cipero
Squinanto
Cardamomo } ana ℥ i. s.
Pista ogni cosa grossamente, poi gettali sopra acqua di fontana
Vino ana quanto basta, cerca ℥ xiiii.
Oglio Sessamino lib. iiii.

Macera per una notte, poi coci in un uaso doppio per arte.

Il foglio Indiano] piglia di spica romana le radici, & macis ana ʒ vj.

OGLIO COSTINO DI MESVE.

R. Costo ottimo & uero ℥ ii.
Casia (il quid pro quo) ℥ i.
Cime di magiorana ℥ viii.
Vino quanto basta
Oglio Sessamino lib. iii.

Macera due notti, poi coci in doppio uaso per arte.

Cassia aromatica uera] è simile al cinamomo.

¶Sottiglia, ſcalda, apre le oppilationi conforta le parti neruoſe, come nerui, muſcoli, tendoni, ligamenti, ſtomaco, & il fegato, & i capilli però ritarda la canutezza, & fa bono odore & colore.

OGLIO DE PEPI DI Meſue.

R. Il pepe longo, il negro, il bianco ana ℥ iii.
Mirabolani Chebuli, Bellirici, Emblici, Indiani ana ʒ v.
Radici di Apio, di fenocchio ana ʒ iii. s.
Serapino
Opopanace
Giuſquiamo bianco } ana ʒ ii. s.
Turbit bianco ʒ xii.
Zenzero ʒ iii.
Foglie freſche de caoli
Timo uerde
Ruta uerde } ana M i.

Còci per arte in acqua ſufficiente fin à la terza parte, & à la colatura giungi
Oglio di Cherua lib. ii.
Ancor coci, fin conſumata l'acqua.

¶Gioua à i mali freddi de nerui come paraliſſia, ſpaſmo, ſpaſmo cinico, tremore, epileſſia, ſiatica, & altri mali di gotte, & de la matrice, mal colico, & di rene, & de la ueſica freddi, perche ſcalda, ſottiglia, aſterge, però apre le oppilationi, & rompe la pietra.

OGLIO DI MANDRAGOLA di Nicolo.

R. oglio commune lib. ii.

Sugo de pomi di mandragola ℥ iiii.
Sugo di giuſquiamo bianco ℥ ii.
Sugo de capi di papauero negro ℥ iii.
Sugo de uiole
Sugo di cicuta teneriſſima } ana ℥ i.
Opio
Storace calamita ana ℥ s.

I ſughi con l'oglio diece giorni al ſole ſian macerati, poi cocili per arte fin conſumata la parte acquoſa.

Noi non habbiamo i pomi di mandragola, però torrai queſta ſequente decottione in uece di quegli.
R. radici di mandragola cioè le corteccie lib.i. piſtale, & cocile in acqua ſufficiente, & il brodo colato giongaſi à i ſughi.

Nicolo Aleſſandrino poco altrimente diſcriue queſto oglio come ſi uede ne i teſti à ſtampa, però diſcri uero ancor il ſuo.

¶Vale â i dolori grandi del capo, & à li frenitici, che malamente dormono, onto nel fronte & gettato ne le narici, grandemente ſoccorre, & ongendone i polſi de le braccia, & le piante di piedi preſtamente fa dormire quelli che troppo uigilano.

OGLIO DI MANDRAGOLA
di Nicolo Aleſſandrino.

R. oglio lib. v.
Sugo de pomi di mandragola ℥ viii.
Sugo de capi del papauero domeſtico ℥ vj.

Sugo di giuſquiamo bianco ℥ iiii.
Sugo de uiole
Cicuta teneriſſima ana ℥ ii.
Opio
Storace ana ℥ i.

Miſcia inſieme tutti i ſughi con l'oglio, & in un uaſo di uetro ſtroppatoli la bocca lo ponerai al ſole per x. di, & nel di xj. cocerai in uaſo doppio, fin conſumati i ſughi, poi quando cominciara à rifreddirſi, cola, & à l'oglio colato giongili ſtorace, & opio, & fallo per arte.

Storace ſincero, & puro facilmente ſi diſſolue ne l'oglio.

L'opio ſincero non pò eſſer diſſolto ne l'oglio, donque trito ſuttiliſsimamente ſi gli ſparga l'ogli, et ſpeſſo miſcierai, perche ſe lo diſſoluerai nel uino ò ne l'acqua, non ſi miſciera con l'oglio.

OGLLIO DI MASTICE di Meſue.

R. oglio roſato ℥ xii.
Vino odorifero ℥ iiii.
Maſtice perfetto ℥ iii.
Cocili per arte fin conſumato il uino.

¶Corrobora il ceruello, i nerui, le gionture, il ſtomaco, il figato, & leniſce le apoſteme dure, & quetta i dolori.

OGLIO DI EVFORBIO di Mesue.

R. Euforbio ℥ s.
Oglio di cheiri ℥ v.
Vino odorifero tant'altro coci per arte fin consumato il uino.

¶ Gioua à i mali masſime freddi del ceruello, & nerui, dolor di capo, emicranio, letargo, gettandolo ne le matrici, & gioua à i dolori de gotte, & del fegato, & de la ſpienza.

OGLIO DI CASTOREO DI Giacobo Manlio.

R. Castoreo
Storace calamita
Galbano
Euforbio
Caſſia lignea uera
Zafrano
Opopanace
Carpobalſamo (il quid pro quo)
Spica nardo Indiana
Coſto
} ana ℥ ii.

Cipero
Squinanto
Pepe longo & negro
Sabina
Piretro
} ana ℥ ii. s.

Oglio lib. iii.
Vino odorifero lib. ii.

Diſſoluerai il Galbano, & l'Opopanace in uino ſeparatamente, poi le altre coſe piſte

con oglio & uino lib.ii.cocerai, fin consumato il uino, in doppio uaso, poi cola, & à l'oglio giungi il Galbano dissolto & espremuto cō l'opopanace, & di nouo cocilo fin consumato il uino & salualo, & spesso lo miscierai per l'auenire, acciò il Galbano, & Opopanace stando in fondo del uaso si misci con l'oglio.

¶E merauiglioso cōtra ogni malattia fredda, massime de nerui, & de le gionture medica la paralissia, e'l spasmo, tetano, & quetta i rigori & freddi grandissimi de le febri, ongendosi la spina del dorso.

OGLIO DE SCORPIONI simplice, di Mesue.

R. Scorpioni numero xxx.
Oglio di mandole amare lib.ii. macera in uase di uetro da la bocca stretta per di xxx. caniculari al sole, ouer altramente tutta la estate ne i di caldissimi, poi cola, & serualo.

¶Rōpe la pietra de le rene, & de la uesica, & la scaccia fori, ongendone i lumbi, & tutte le parti uergognose, ouer siringato per la uia de l'orina.

OGLIO DE SCORPIONI composto di Mesue.

R. Radici di Aristolochia rotonda
Gentiana
Cipero
Corteccie de le radici de cappari
} ana ℥ i.

Oglio

Oglio di mandole amare lib. i. s.

Macera le radici pistate, ne l'oglio al sole feruente per di xx. poi coci alquanto in uaso doppio, giontili in ultimo scorpioni num.xv. poi ancora macera trenta di sereni al sole. poi l'oglio colato si salui.

Aristolochia rotonda] è radice di color giallo, odor & sapor di Aristolochia longa.

¶Vale contra i ueneni, & à la peste.

OGLIO DI FORMICHE DI Nicolo.

R. Formiche che hanno le ale, quanto uuoi, oglio quanto basta.

Macera di estate, al sole per XL. di, poi salua l'oglio colato.

¶Vale ad ingagliardir il coito.

OGLIO DE VERMI TERrestri.

R. Vermi terreni lib. s.
Oglio di oliua lib. ii.
Vino ℥ ii.

Bolli ogni cosa insieme, & fa l'oglio, poi cola, & serualo.

¶Cōforta li raffreddati nerui, & è utile à i dolori de gionture.

OGLIO VOLPINO DI MESVE

R. Vna volpe, cauatali la pelle, & gettate uia

in aqua di fontana marina ana lib. i. s.
Oglio uecchio chiaro lib. iii. ℥ ix.
Sale ℥ iii.
Nel cocerla giongeli
Aneto
Timo ana lib.i. di bon peſo.
Et coci fin che la carne laſſa le oſſa, & che ſi conſumi l'acqua, poi cola l'oglio, & riſerbalo.

Quelli che ſono lontani dal mare piglino muria ouer acqua de fontane ſalſe, doue ſieno le ſaline poi non ti contentar de lib.iii. di acqua per cocer la uolpe, anzi pigliane quanta baſta, & in ultimo fortemente ſpremerai l'oglio.

¶Vale mirabilmente à le gotte, & altre ſpecie de mali de gionture, & de la ſchena, & al dolor de le reni.

OGLIO DE CAPPARI.

R. Corteccie de radici de cappari ℥ i.
Corteccie, & foglie del Tamarice
Seme di àgno caſto
Scolopendria (aſplenio)
Cipero ana ʒ ii.
Ruta ʒ i.
Aceto } ana ʒ ii.
Vin ottimo }
Oglio maturo lib. i.
Coci in doppio uaſo, fin conſumato il uino & l'aceto.

¶Vale à le durezze, opilationi, & dolor di ſpienza, & ad ogni mal di eſſa.

OGLIO DE LATERI CIOE de quadrelli.

R. Vn quadrello ouer coppo rosso uecchissimo fatto di terra rossa, rompelo in pezetti medio cri, & brusalo ne le bragie, fin che tutto sia ben affocato, poi estinguerai in oglio chiaro uecchio i detti pezetti, tolti fori de le bragie, & lassali fin che si empiscono di oglio, poi cauati fori de l'oglio, li pisterai sottilissimamente, & li ponerai in una zucca di uetro, & per arte chiuderai col luto d'Alchimista le gionture de uetri, & cauerai l'oglio postoli sotto il foco, & riserbalo.

¶ Conuiene à tutti i mali freddi, & è caldo, penetratiuo, risolutiuo, mollisce le cose dure, & disfa le cose ingõfiate, soccorre al mal caduco, uertigine, smenticanza, paralisia, spasimo, dolor di schena, de genochi, gotte, & altri mali de gionture, & de nerui, medica i milzadosi la uesica, & le reni.

OGLIO DI TREMENTINA.

R. Ragia di Terebinto ouer laricina qual ancor chiamano trementina, lib. iiii. ponila in una zucca di uetro, & p̱ arte distillatoria cauerai sora l'olio suo, si che la zucca di uetro si ponga sopra l'arena, primamente con l'acqua uscira un'oglio sottile, & chiaro la seconda uolta sera di color d'oro, l'ultima uolta sera fosco, & grosso, ognuno de questi sia cauato fori per se, & ripongasi.

¶ Conferisce à tutte le malattie fredde, & massime de nerui.

OGLIO DI TARTARO.

R. Tartaro puro lib.iiii.ponilo in una pignatta, & brusciało in una fornace co i quadrelli ò coppi ò per se, tal che del tutto sia affocato il Tartaro, poscia ponilo in un sacchello, fatto di panno di lana, & taccalo in nna camera, onde possi destillare dal Tartaro il suo chiaro liquore, ilquale riserbalo, per il uero questo humore nõ è oglio, è ben acqua molto acre.

¶Vale à far bella la faccia & torre uia le rappe.

OGLIO DE CODOGNI DE Mesue.

R. Codogni non scorticati quanti uuoi. sugo de codogni quanto basta.

Taglia i codogni, & ponili in un uaso di uetro, & gettali sopra il sugo, & l'oglio onfacino, cioè non maturo, acciò che la quantità sua superi la mesura del sugo, poi stringi la bocca del uaso, & macera ogni cosa al sole ouer in una stufa xv. di, poi coci in uaso dopio, & getta uia dopoi i codogni, & giungine de freschi, & nouamẽte macera, & cuoci, poi la terza uolta poni li codogni freschi & al detto modo farai ogni cosa, poi salua il uaso diligentemẽte acciò non possi spirare, perche hoggi si fa con poca diligentia, però ui prego lettori, che'l facciate al detto modo.

¶E ottimo contra la debilita del stomaco, uomito & flusso, quetta il sudore, ristaura la risolutione, & le forze perse, coforta la digestiua.

OGLIO DI SANSVCO.

R. Foglie di Sansuco

Serpillo m. ii.
Foglie de mirti m. i.
Abrotono } ana m. s.
Sisembro
Cassia lignea uera ℥ ii.
Oglio onfacino quanto basta.

Taglia & pista ogni cosa & ponila in un uetro, spargili sopra le spetie e l'olio, & stroppata la bocca del uaso, maceralo al sole ouer in stufa per viii. di, poi spremi et l'olio spremuto, si infonda sopra le spetie recenti & questo farai ancor nella terza uolta.

Foglie del uero mirto si piglino, lequali ci son portate, di Italia o della Francia, di Narbona.

Sisembro] è la menta acquatica,

Vi è ancora un'altro sesembro che nasce ne i monti molto piu odorato. ilquale sarebbe meglio poterlo hauere.

¶Questo è utile alla strachezza, & gioua a i mali del ceruello & de nerui. per cio nel bagno inonto, gioua à la paralissia & il spasmo cinico, cioe la tortura della bocca, gettato ne le narici & nelle orecchie disfa il tinnito da uentosita, prouoca i mesi. & gioua alla morsicatura del scorpione.

OGLIO DE ROSSI d'oua.

R. Cento rossi d'oua. cuocili, fin che del tutto s'indurino, & caua fori i lor rossi & spezzati, frigili nella patella, fin che diuengono rossi & rimettono una certa grassezza. poi poni questa massa bollente in un Sachello fatto de peli, es-

ſpremelo.& l'olio ſpremuto,ſi riſerui.

E probatiſſimo,che ſpurga la pelle,la impetigine,& ſerpigine,& ſana li altri uitii della pelle.& genera i capelli,& guariſce le ulcere maligne & fiſtuloſe.

OGLIO DI HIPERICO.

℞ Cime di hiperico che giaſi matura ℥ iii. ſieno macerate per tre di in uino odorifero. bollino poi in uaſo doppio, hauẽdo ſtroppata la bocca del uaſo poi ſpremi & caccia dentro peſo eguale di hiperico freſco, & di nouo macera ,& cuoci & ſpremi.& la terza uolta giungili il freſco hiperico.& ſe'l uino troppo ſi minuiſſe, giõgine poco.poi
℞.Trementina chiara ℥ iii.
Oglio chiaro uecchio ℥ vi.
Zaffrano ℈ i.coci in uaſo doppio fin conſumato il uino.poi ſpremi.& ſalua l'olio purgato .

Et è caldo & ſecco,ſtittico.pero conſolida le ferite de nerui tagliati,& la combuſtion del foco,& quetta i dolori delle coſſie & della ueſica, & prouoca l'orina.

OGLIO IRINO.

℞.Oglio lib.vi.
Irino lib.i.ſi laui l'oglio tre uolte in acqua calda,poi gettata uia l'acqua,giõgili il uino.& ſpargili macis ℥ iiii.
Cardamomo
Zedoaria ana ℥ ii.
Maceriſi in qualche loco caldo,ſerrata la bocca

del uaſo per otto di.poi coci in doppio uaſo, fin conſumata la metà del uino.poi ſpremi l'olio & ſpargilo di poluere ſottile d'ireos di Schiauonia li.ii.macera come prima giorni viii.poi ſpremi l'olio,& gettali dẽtro un egual peſo di ireos freſco peſto.allhora di nouo al ſole per viii . di ſia macerato,& di nouo ſpremi ultimamente ancora la terza uolta ſpremi & ponili altra iride. & ſimilmente farai ogni coſa.

Poi nel doppio uaſo cuocerai l'olio per un pezzo inſieme con la iride ultimamente aſperſa . & ultimamente ſpremerai & riponerai l'oglio . & quando uederai che la poluere iride dara giu al fondo del uaſo,coliſi legiermente,& quando coſi ſpeſſo ſi permuta la iris,tutte le uolte de l'olio qualche coſa manca:pero piglierai lib.vi . de oglio à bon peſo.

¶Sotiglia,riſolue,matura,digeriſce i mali humori flemmatici del petto & del polmone, & facilita il ſputo & il ſpirare.quetta la toſſe, & i dolori freddi del fegato , della ſpienza & maſſime della matrice , & riſolue le apoſteme dure , & mollifica le durezze.& conferiſce al ſpaſmo , & a i dolori delle gionture,delle orecchie & al fetor del naſo.

OGLIO IRINO DI NIcolo Aleſſandrino.

R.Oglio ſeſtari x. acqua ſeſtari tre radici d'iride lib.iii. ℥ iiii.

Crino domeſtico(la radice) ℥. xv.

Cipero uerde(le radici) ℥ vi.

Inola ℥ iii.
Ancusa ℥ ii.
Cinamo
Assa } ana ℥ s.
Spica

Pisterai le radici & le altre spetie. & macerale in oglio & acqua cinque di al sole, ouer in loco caldo, serrata la bocca del uaso. poi sopra le bragie a lento foco lo cuocerai in dopio uaso, fin che l'acqua sia consumata. poi lascialo raffreddire ultimamente spremerai. & quando sara dato giu alquanto, pian piano scolerai l'olio.

Sestaro Romano] è misura che ha di oglio à peso ℥ xvi, ʒ v. ℈ i.

Crino domestico] cioe giglio bianco odorifero, qual piantasi negli horti.

Le radici di cipèro uerdi] non si hanno in ogni loco, si che piglia le secche & piste si spargano di uino.

Inola campana] cioe le radici, chiamasi helenion.

Ancusa] e la buglossa seluatica, che ha rossa la radice, laqual alcuni chiamano malamente alcanna. & con questo radice tengonsi gli onguenti & la cera.

Cinamo] cioe cinamomo.

Assa] io qui non porrei la dolce assa, ma la fetida, pur de l'una & l'altra e licito prenderne ℥ s.

¶ Vsasi al catarro inuecchiato. ongendosi le narici, leua uia la putredine del naso. & il tinnito delle orecchie misciato con l'aceto, ruta, e mandole amare, & cacciato nelle orecchio, soccorre a gli asmatici, gargarizandolo caua fora le emorroidi uecchie, getato dentro nel sedere, ouer ongendosene.

OGLIO MOSCHELLINO, di Nicolo.

R. Oglio puro lib. viii.
Aqua lib. iii.

Foglio (ouer il quid pro quo) Spica di nardo indiana Costo odorato & uero	ana ℥ iii.
Mastice Storace calamita Zaffrano Mirra de trogloditi Xilocinamomo,(in uece di cui Piglia le corteccie del cinamomo Cassia lignea uera	ana ʒ i. s.
Carpobalsamo (il quid pro quo) Garofoli	ana ℥ i.

Bdellio
Muschio ʒ vi.
Noce indiana nu. iiii.
Trita il folio(ouer il quid pro quo)
Mirra
Cassia
Carpobalsamo
Bdellio. & macera per dui di in acqua & olio, poi cuoci in lento foco in doppio uaso, fin consumata l'acqua. poi le altre cose sottilissimamẽte poluerizate spargile. cola, & spremi l'oglio, & di nouo macera, & cuoci poco. & ultimamente misciali il muschio. & salua. & se le spetie danno giu, agita il uaso, acciò si miscino con l'oglio.

Questo oglio, copiato è gia da Nicolo Alessandrino, appresso a noi non si legge oglio puro ma punico, cioè nato in Affrica, ilqual è ottimo e dulcissimo.

Foglio] piglia le radicette di spica romana, macis ana ℥ i. s.

Per xilocinamomo] prendi il cinamomo eletto.

Noce indiana] qui non significa quella noce grande chiamata in ogni loco noce d'India ma l en la noce moscata cioe caridion indicum, chiamasi ancora carion mirepsicon, cioe noce onguentaria, & odorifera, & moscocarion, cioe noce moscata, il che diligentemente attendi.

¶E ottimo a tutta la freddezza del corpo massime del stomaco & al dolor de fianchi & di coste, ongendosene. è mirabile alla difficulta dell'orina, mal colico, ogni mal de nerui, & si miscia con li epitemi & empiastri che si usano al mal di stomaco & de reni.

OGLIO DI RVTA.

R. Ruta fresca tagliata, pista quanto piaceti. ponila in un uaso di uetro & spargili sopra sofficiente misura di olio chiarissimo uecchio. & macera al sole ouer in qualche loco caldo per xv. di. poi cuocila in doppio uaso & gettata uia la ruta, mettine dentro di fresca, & di nouo macera per xv. di. poi similmente cuoci & spremi & la terza uolta gettali dentro ruta fresca, & macera & cola.

Cosi deuesi preparar questo olio & alcuni de sequenti.

¶E caldo, aperitiuo, risolutiuo, mitigatiuo

el dolore, ſcalda le reni, ueſica, la matrice, & quetta i dolori di quelli, & maſſime il colico, & ongendone il uentre & facēdo criſtiere di queſto ſolo. oltra cio ſoccorre a i nerui, conferiſce ſpaſmo, & ſcaccia gli humori freddi.

OGLIO DI ANETO.

Oglio d'aneto ſi fa come quello di ruta, con i fiori, & foglie di aneto & oglio chiaro uecchio.

¶Quetta i dolori, apre i pori, riſolue i uapori, le poſteme, infiagini & durezze, mitiga i dolori & freddo delle febri, fa ſudare & dormire.

OGLIO DI CAMAMILLA.

Si fa di fiori di camamilla, & oglio chiaro uecchio, come quello di ruta.

¶Vale è molti mali, apre i pori, riſolue i uapori, ferma li humori corrēti, corregge le male qualita, conferiſce à nerui & a membri neruoſi mirabilmente. quetta i dolori.

OGLIO DI GIGLIO.

Si fa de gigli odoriferi freſchi, & oglio chiaro uecchio, come l'oglio di ruta.

¶Quetta i dolori freddi del petto, reni, ueſica, matrice, & dolor colico, per che è calido, riſolutiuo, mitiga la toſſe, & efficacemente riſolue, & matura preſto le poſteme.

OGLIO DI NARCISO.

Si fa la primauera de fiori freschi di narciso bia co,& come quelli di ruta.

¶Mollifica le durezze della matrice,& la suffocatione.

OGLIO DI LIGVSTRO, di Mesue.

Greci lo chiamano ciprino.gli Arabi oglio di Alcanna.

Fassi de fiori freschi di ligustro fiorendo la uite,o uer poco dapoi & con oglio chiarissimo uecchio,à modo de l'oglio di ruta.

Ligustro è un arboscello che ha il suo foglio, quasi come di salice.ha i fiori piccioli bianchisſimi come se fussero spiumosi & muscosi.

Nasce copiosamente dietro al Reno & in Misnia, Esſia, in terra de Suizzeri & appresso Norimberga.

¶Corrobora le parti neruose . & libera da la canutezza de capilli.

OGLIO DI SAMBVCO.

Fassi coi fiori di sambuco & co l'oglio chiarissimo uecchio,come ancor l'oglio di ruta.

¶Lenisce,asterge,mondifica la pelle , medica gli itterici , & massime il fegato , infermo, oppilato.& grandissimamente conferisce al do

de gionture.

OGLIO DE GESMINI.

Gli Arabi lo chiamano Iesimino, & oglio di Zambac. fassi co i fiori de gesmini & oglio antico chiaro come l'oglio di ruta.
E un fiore simile alle uiole ouer cheiri molto odoriro, nasce in frutice ilquale con molte uiticelle ascende le pergole & fa le concamerationi come la uite tensi negli horti ne l'Italia & Francia.

¶Soccorre a chi desiderano calore & lassatione.

OGLIO CHEIRINO.

Fassi co le uiole gialle & co l'oglio chiaro antiquo come quello di ruta.
Cheiri sono le uiole gialle.

¶Mitiga i dolori de nerui & de l'altre parti del corpo. & risolue quello che si contiene nel petto, reni, uesica.

OGLIO DE MIRTILLI.

Fassi co i mirtilli, cioe bacche del uero mirto & co l'oglio onfacino cioe non maturo, come quello di ruta.
Il uero mirto non nascendo appresso noi, & non hauendo sempre i ueri mirtilli freschi ma ben secchi, si mandino a tuor in Italia. siche è necessario inspergerli di uino odorifero.

¶Rifrefca,ftrenge.pero foccorre a gli mali del uentre.fana le fcottature. corregge le pruftole che buttan fuori ongendofene.è bono per le bu ganze & per le fcorticature . fana le fiffure de l'ano,& i membri dislocati,& non lafcia fudare.

OGLIO MIRTINO.

Fasfi co le foglie del uero mirto & co l'oglio onfacino cioe non maturo come l'oglio de mirtilli.

¶Perche non potemo noi hauer le foglie del mirto uero frefche,pero prēdi le foglie del mirto d'Italia & de Francia , & di Candia che anchor fi portano.& fpargi quelle pifte col uino uecchio odorifero,come diffi gia ne l'oglio de mirtilli.

Corrobora il ceruello,nerui,core,e il uētri, colo .

OGLIO DI MENTA.

Si fa co la menta crefpa domeftica & co l'oglio nō maturo,come il mirtino,o quel di ruta.

Rifcalda il ftomaco raffreddato & debile,ferma la naufea.ritien il uomito,fa appetito . aiuta la digeftione.

OGLIO DI ASSENZO.

Fasfi col'affenzo pontico,& con l'oglio non maturo chiaro,come l'oglio di ruta.ma perche noi non habbiamo l'affenzo Pontico,ilquale non è fi caldo, ha ben

or piu suaue & molto strenge, & il nostro assen-
o, cioe il rustico è piu caldo & quasi niente strenge,
me ancor Galeno scriue, pero si corregga co le rose
quali egualino mezzo il peso di questo.

¶Riscalda & corrobora le parti raffreddate, assime il stomaco. fa appetito. scaccia le oppi-tioni. mazia i uermi.

OGLIO ROSATO.

Si fa co le foglie non ancor bene aperte di rose ros & co l'oglio onfacino cioe non maturo, come l'oglio ruta.

¶Rifresca, strenge, scaccia le infiammagioni, tingue il foco del stomaco, sana le corrosioni elle intestina sendo clisterizato, & i dolori dei enti, lauandosene i denti.

OGLIO VIOLATO.

Fassi con fiori di uiole & co l'oglio non maturo co e il rosato & rutacio.

Rifresca. è utile a i feruori grandissimi delle nfiammagioni.

OGLIO DI NENVFAR bianco.

Fassi co i fiori freschi de nenufar bianchi, & co oglio non maturo, come il uiolato.

¶Vale quanto il uiolato. pur rifresca magiormente che'l uiolato, & meno che quello di papauero. è utile à chi non puo dormire & alla intemperie delle parti calda, come nelle reni. & scaccia l'appetito de la Venere ontesene le parti uergognose. & fa dormire.

OGLIO DI NENVFAR Citrino.

Fassi co i fiori citrini di nenufar & co l'oglio di nenufar, come l'oglio uiolato.

OGLIO DI PIOPPA, ò di Albera.

Fassi la prima uera co gli occhi di pioppa pesti & co l'oglio chiaro uecchio lauato alquante uolte in acqua calda & come quel di ruta & aneto.

OGLIO POPVLEO DI NIcolo Alessandrino.

R. oglio ℥ lxxxvi. cioe lib. vii. ℥ ii.
Vino lib. iiii.
Gemme ouer occhi di pioppa freschi raccol al principio della prima uera lib. iii.
Le gemme de l'albera longamente si pistino, macerinsi in uino & oglio per vii. di, & si agino spesso ogni di. & nel di ottauo cuocilo a lento foco in doppio uaso, fin consumato il uino poi l'oglio si spremi, & saluisi.
Ma questo oglio sera molto piu efficace, se gigerai due o tre uolte le gemme fresche della pioppa.

¶Vale

¶Vale al dolor del capo, dolori di gionture, reni, gotte, & ouunq; si fa dolore.

OGLIO DE MANDOLE dolci.

R. Mandole dolci secche ma non rancide. pinsi minutissimamente, poi ne la patella alquã o le rostirai, spargẽdoli sopra poca acqua rosa, poscia spremile.

¶Lenisce l'asprezza del petto, gola, polmone, la durezza & secchezza delle gionture. & è soaue ne i cibi. conferisce a gli ettici & tisici. ingrassa, accresce il sperma, quetta la tosse & l'ardor de l'orina, della uesica & matrice scorticate siringandolo.

OGLIO DE MANDOLE amare.

Fassi come quello delle dolci. & apre le oppilationi.

¶Scaccia le uentosità & uapori. & principalmente medica la sordezza, tinnito & dolori delle orecchie. lenisce la durezza de nerui. scaccia le macchie della faccia.

OGLIO DI BEN, OVER BAlanino.

Fassi di ghianda onguentaria chiamata da gli Arabi grano di ben. & fassi di questo frutto posto, rostito asperſagli ſopra l'acqua rosa. questo frutto è gros

so come una uolana & ha color bianco, & ha la figura per il piu in triangolo, ha la corteccia sottile, sotto cui è chiuso un certo nucleo grasso, inuolto da una pelle fungosa et biãca portati da la soria & da l'arabia.

¶Spurga le macchie, uari, lentigini, le nigrezza delle cicatrici. solue il uentre, pur è nimico al stomaco, corregge i dolori delle orecchie. & con songia cacciato nelle orecchie soccorre al sonito & strepito di quelle.

OGLIO DI CHERVA.

Fassi di quel seme, grasso chiamato da gli Arabi cherba, da Greci Crotona, da Latini Ricino, & si fa come l'oglio de mandole. e la pianta che produce questo seme, chiamasi hoggi cataputia menore., palma di Christo, mirasole.

¶Gioua alle scabie, alle ulcere del capo che rompono, alle infiammationi del sedere. ala strãgolation della natura chiusa & rouerscia; alle brutte cicatrici, a i dolori delle orecchie. beuuto, moue il uentre a gli idropici, & pieni di acqua. mazza i uermi.

OGLIO DI PAPAVERO.

Spremesi dal seme si del bianco come del negro, come quello di mandole, di ben, di cherua.

¶Ingrassa, lenisce l'aspera arteria, mitiga l'ardor delle febri, & fa dormire.

OGLIO DI GIVSQVIAMO.

Spremesi dal seme di giosquiamo, come dal papauero.

OGLIO DI SPICA.

Fassi per distillatione della magior lauãdola qual chiamasi spica . noi non lo facciamo con magior spesa che quelli di Narbona, pero piu presto si comperi da mercanti Francesi.

OGLIO DI LAVRO.

Fassi difficilmente appresso noi. & perche si porta copioso d'Italia & altronde, pero comperisi da materialisti.

Scalda & apre. mitiga il dolor colico & i freddi dolori di uentre, stomaco, capo, fegato, spienza, reni, matrice, nerui, gionture. finalmente cõferisce a tutti i mali freddi.

OGLIO DI SESAMO.

Spremesi dal seme di sesamo. portasi d'Alessandria d'Egitto à Venetia, & iui si comperi sincero. perche si adultera co l'oglio de noci & di papauero. ma per l'odor & sapore facilmente si scopre l'inganno da gli huomini periti.

¶Ingrassa, cresce il sperma, lenisce la gola, & ogni asprezza & durezza, & chiarifica la uoce.

PETROGLIO GIALLO.

Il petroglio chiaro, uno è bianco, l'altro di color

d'oro ſcola giu dalle pietre in Italia & in molti altri lochi, onde ci ſi porta.

Scalda, ſecca, penetra per la ſottigliezza della eſſenza in alto, digeriſce. pero conſuma ogni materia eſcrementoſa, la onde è merauiglioſo alla epileſſia, paraliſia, uertigine, ſmenticanza & a i dolori freddi della ſpienza, reni, ueſica, matrice, nerui, gionture, & d'altre parti neruoſe.

PETROGLIO NEGRO

Petroglio negro ouer Naphtha negra, è piu ſpeſſo che il giallo & naſce in Saſſonia.

COME SI PRÈPARANO ALCUNI ſimplici.

IL MODO DI LAVAR L'Aloe co le ſpetie.

R. Aloe puriſſima & tamigiata lib. i.
Caſſia lignea
Spica nardo indiana
Aſſaro
Squinanto
Carpobalſamo } il quid pro quo)
Silo balſamo
Cinamomo
Legno aloe
Zaffrano
Maſtice
Lacca ana ℥ iii.
Cuoci queſte ſpetierie in ſufficiente quantità

di acqua,per arte in doppio uaſo. poi cola. & ne la colatura diſſolui l'aloe, continuamente quettando.& ponilo al ſole in una piadina di uetro ouer inuetriata,fin che ſi ſecchi. & biſogna che poni la piadina coperta con una pezza bianca, al ſole,accio non li cada dentro niente . ma ſe uuoi lauar l'aloe d'inuerno lo ponerai alla ſtufa ouer fornace & biſogna diligentemente cauar uia le arene,& reſtano al fondo del uaſo & ogni altra ſporchezza.

VN'ALTRO MODO SIMplice di lauar l'aloe.

R.Aloe puriſſima & trita lib.ii. acqua celeſte à baſtanza,ouer lib.vi.miſcia in una piadina di uetro,tal che prima s'infondi l'acqua ſcaldata. poi laſcierai dar giu le ſordezze & arene & l'acqua pura & graſſa,à cui la pura aloe ſia miſciata,piã piano,& ſcolerai & gettarai uia le ſporchezze del fondo.poi ſeccherai al ſole la colatura coperta con una pezza .

IL MODO DI LAVAR LACCA.

Il modo ſcritto da gli auttori è molto goffo, & colui chel ſcriſſe & trouò, uon ſeppe niente la natura di lacca,perche quello che è puro ſincero & efficace nella iſteſſa lacca,quello ſi miſcia co l'acqua.& queſti goffi dicono che ſi getti uia , & quel che rimane cioe le arene,legne,ſordezze,ſe ne facia trochiſci.hor eccoti il modo conueniente.

R.Ariſtolochia longa
Squinanto ana ℥ ii.
Cuocile in lib.iiii.di acqua quanto baſta,fin che

restino li.iii.& alla colatura inspergi li.i.e ℥ iiii. di lacca intiera.poi si cuoci essa lacca à lento foco,fin che l'acqua diuien di color di sangue,& si dissolui cio che è di bono ne la detta lacca, al l'hora per un feltro ouer panno di lana, cola & getta uia le sordezze che rimangono. & cuocerai fino à spessezza di mele à lento foco in doppio uaso l'acqua colata.& di color di sangue. & formerai la tepida massa in trochisci.& è questo il modo uero di lauar lacca.

MODO DI LAVAR IL piombo.

℞.il mortaio di piombo.in questo infonderai l'acqua celeste,& agiterai alquante hore l'acqua nel mortaio, finche l'acqua acquisti color liuido,& diuenta grassa in forma di fango. questo fango lo spremerai per una pezza. & seccato lo saluerai.

LA PREPARATIONE DELla scoria & limatura di ferro.

℞.Limatura di ferro ottimo ouer acciale, ouer la scaglia cioe la battitura. & purgala da ogni sordezza.& cosi gettasi nell'acqua chiarissima, & si freghi con le mani.poi getta uia tutta l'acqua sporca poi poni essa limatura in un uaso di uetro.& ponili dẽtro poco aceto.acio solamẽte si bagni nell'aceto e nõ uada ꝑ sopra.poscia macerala per xxx. di, ultimamente pistala, & serua la.

MODO DI PREPARAR la ſcammonea.

R. Scammonea ottima ℥ iiii.
Pistala ſottiliſſimamente. poi gettali ſopra poco oglio uiolato ottimo per far la maſſa, poi incauerai alquanti pomi codogni & nella concauità ſua ponerai la maſſa di ſcammonea, & copri i forami de i codogni. poi roſtili in un forno col pane, ſin che i codogni, perfettamente ſiano roſtiti. poi caua fori la ſcammonea, & ponila nel ſequente brodo.
R. Carni di Mirabolani citrini ℥ i.
Sugo de codogni ℥ iiii.
Trita i mirabolani. & miſcia col ſugo de codogni ſcaldati. & ſieno in infuſione hore xxiiii. poi leggiermente cola. & infondi la colatura nella ſcammonea, & miſcia ben inſieme. ultimamente in loco caldo ſeccale & riſerua la ſcammonea ſeccata.

PREPARATION DELla coloquintida.

R. De coloquintida la polpa lib. i.
Bdellio
Draganti ana ʒ xii.
Taglia la coloquintida ſottiliſſimamente, & diſſolui i draganti & il bdellio nell'acqua roſa quanto baſta. & diſſolta diſpergila ſopra la coloquintida tagliata. & fa i trochiſci, iquali ſeccerai in qualche loco ſecco. poi di nouo triterai

ſottiliſſimamente i trochiſci ſecchi, & riforma i trochiſci, giontali maſtice diſſolta nell'oglio roſato.

PREPARATION DELLA ſquilla.

R. Vna ſquilla grande, freſca, non putrida, ne ſiaca per il gelo. getta uia le ſue tuniche eſteriori. ſecche. poſcia inuoltala in una maſſa di paſta di pane. poſcia la cuocerai nel forno col pane, ſin che il pane ſera cotto. poi caua la ſquilla dal forno & ad una ad una cauali tutte le ſue tuniche. & ſi forino con una cordella. & ſien ſeccate in caldo loco. & getta uia il cor di mezzo di la ſquilla, onde è ſolita germinare. poi. la ſquilla non ſi tagli con altro cortello di ferro, ma farai uno cortello di legno ſodo, perche dal ferro piglia un certo rugine uenenoſo.

PREPARATION DEL Mezerio.

R. Foglie di mezerio quante piaceti. & macerale in aceto di uino per hore xxiiii. poi ſecchale & quando uorrai doperarle, piſtale, & nel piſtarle, getta uia le uene loro & nerui.

PREPARATION DE L'ESVLA.

L'eſula magiore, & minore, preparaſi, come le foglie del mezerio.

MODO DI FAR LA GERſa di ſerpentaria.

R. Radici di ſerpentaria uera ouer in loco ſuo

radici di aro ouer arone ℥ iii. tritale ſuttiliſſi-
mamente & inſondili acqua roſa ℥ iiii. poi ſecca
le al ſole in una piadina di uetro coperta con u-
na pezza. poi la ſeconda uolta infonderai tanta
acqua roſa, & ſimilmente la eſſiccarai la terza
uolta ſimilmente inſpergerai tanta acqua roſa,
& ultimamente formerai la farina ſeccata col
uino odoriſero in trochiſci ouer rotelline. &
queſta gerſa entra ne l'onguento citrino, & al-
tre coſe, che fanno bella la pelle.

COME SI PREPARA
il ſpodio.

℞. Auorio tagliato in parti lib. i.
Ponilo in una pignatta noua non ancor bruſcia-
ta, & coprila col ſuo coperchio crudo & diligen
temente. Aturerai la giontura col fango de boc
calari. poi mettila ne la fornace del boccalaro.
& laſcialo bruſciare, fin che la pignatta ſia ben
cotta. poſcia l'auorio ſi caui fori. & piſtiſi
in poluere ſottiliſſima & ſi tamigi, & infon-
derai in eſſo nella piadina di uetro aqua ro
ſa libr. ii. & laſciala ſeccare. poi la ſeconda uol-
ta piſterai, & l'iſpergerai ſopra due altre libre
di acqua roſa. & ſimilmente ſeccala, & la terza
uolta tritala, & miſcia lib. i. di acqua roſa. in cui
diligentemente ſia diſſolta canfora trita ſotti-
liſſimamente ʒ iiii. piſta ò trita ogni coſa ſo-
pra una tauola di marmo duriſſimo. & fa i tro-
chiſci, iquali ſaluinſi, in qualche uaſo denſo, ac-
cio non ſpirino. poſcia non potendo hauer l'auo
rio, in loco ſuo, piglia il corno di ceruo, & ſimil
mente ſi prepari. perche e medicamento effica
ce à molte coſe, & maſſime contra ueneni.

L'anorio brusciato è miglior fare cola pignatta coperta.perche altramente non diuien candido,ma negro.

PREPARATION DEL polmon di uolpe.

R.Vn polmon di uolpe fresco.cauali l'arteria ouer la canna,& laualo in uino odorifero caldo. poi posto nella pignata seccalo al forno tepido, poi seccato salualo in loco secco.& inuolgilo cō l'assenzo,acio non si putrefaccia.

PREPARATION DEL FEgato di Lupo.

Il figato di lupo similmente preparasi, come il polmon di uolpe.

LA PREPARATION DEL sangue di Becco.

Alleuerai in casa un becco.qual sendo di mediocre età,per un mese non li darai altro,che pimpinella,apio,petrosilino,leuistico,& simili. puoi piglierai il sangue suo uscito delle arterie,& lascialo caliare.& getta uia l'aquosità.& secca nel forno i grumi del sangue . & esso becco sia ammazzato al principio della estate,quando il sole entra nel cancro.

PREPARATION DE GRASSI.

R.Songia ouer grasso di qual animal uoi,& lauaIo in acqua alquāte uolte,fin che l'acqua riesca pura,o non piu marzosa o sanguinosa,poscia tagliata,sia liquefatta in uaso doppio.& liquefatta si salui senza sale in loco freddo.

PREPARATION DE LE medolle.

Cauerai fori le medolle dalle ossa nel principio de l'autunno.& lauale & liqfalle in doppio uaso, secondo il detto mõ nella preparatiõ de grassi.

MODO DI FAR L'OESIPO.

R. Lana succida cioe non ancor purgata . tosata giu del collo & coscie una quantita assai grande, gettali dentro l'acqua bollente, & laua diligentemẽte, fin che deponera nel'acqua ogni suo grasso. poi metti da parte la spremuta lana, & fonderai & rifonderai fin che diuenga spiumosa quell'acqua grassa & sorbida con qualche uaso da l'alto, longamẽte. poi lascia dar giu la spiuma & coglierai il grasso che nuota sopra l'acqua. & di nouo rifonderai l'acqua fin che la spiumi. & leua uia il grasso che da giu, & di nouo rifonderai, fin che non spiumi piu, & nissuna grasseza s'imspessisca sopra l'acqua, poi ongerai il grasso raccolto, & laualo in acqua & menalo con le mani, fin che diuenga pura & corra giu l'acqua chiara & diuenga bianca, et posta su la lingua non morda all'hora salualo in una pignata soda in loco freddo. poscia questo esipo chiamasi hoggi corrottamente isopo humido, et tiensi nelle spiciarie non molto ben preparato.

MODO PER CVOCER la trementina.

R. Ragia trementina ouer in sua uece laricina
laqual hoggi trementina si chiami lib.i.
Spargili sopra aqua lib.xxiiii.
Cuocile in un uaso grande, fin che perda l'odore & diuenta spessa, tal che refreddata con le deta si riduca in poluere, & cosi la resina,

bruſciata entra in alcuni onguenti, ogli, & troſchiſci di ciſo, che entrano nel mitridato.

DELL'ACACIA, IL QVID pro quo.

La uera appreſſo noi non ſi puo fare. & i noſtri ſpeciali quaſi de tutta la europa pigliano in uece ſua il ſugo de prugnoli ſaluatichi. hor quella che io deſcriuero ha le forze molto ſimili alla uera acacia.

R. Semi de tamarindi, ſumach ana lib. ii. piſtale. & riſondeli dentro lib. viii. di acqua piouana, ouer quanto baſta, poi macera per hore xxiiii. poi coci fin che la terza parte de l'acqua rimanga. poi l'acqua ſcolata ſia, e chiarificata con chiare d'oua & diſpiumata. poi di nouo cuocila ſopra le bragie à lento foco aſpeſſezza giuſta. poi ſaluala, come l'acacia, fatta de prugnoli ſeluaggi.

Qui finiſce l'opera di Valerio Cordo.

COMPENDIO

ESTRATTO DA LE OPERE di Giacobo Siluio da Parigi per instruire i speciari.

DE LA VERA ELETTIONE de medicamenti semplici, del tempo legitimo di coglierli, de la commodità del saluarli, & conseruation loro.

DE LE RADICI.



E radici si cauino, quando sono magiormente uirtuose, laqual uirtù non è in tutte in un medesmo tempo, ma una è piu uigorosa de l'altra, ancor che alcuni pensano, che tutte le radici si debbano coglier l'autunno, quando son cadute le foglie, alcuni à tempo di prima uera, prima che mandino la uirtù ne le foglie, & nel costone. Tutte (potendo) si cauino intiere; & ogni una in terra, & aere molto famigliari à la natura sua, & ben nodrite, & ben gouernate, & non disregolate per copia del lor nutrimento, ne per pocchezza di quello, sottili, rapposè, & meze stropiate, poi si lauino con acqua, & si purghino da le sue radicette, poscia (se non le uuoi doprar fresche) seccale, alcune seccansi à l'ombra, & al uento, come le radici d'apio, fenocchio, iris, & alcune altre ò minori, o piu secche, o piu rare, le forze de lequali il sole come foco le dissiparebbe facilmente. Alcune contrarie à le sopradette seccansi al sole, & uento over al foco, se'l celo è nebuloso over l'inuerno, & spesso maneggiansi acciò non diuengano muse, putride, come la radice di Brio-

nia, gentiana, mandragora, & di rapontico. Hor se hai bisogno che prestamente secchino le porrai in una patella affocata, et spesso le uolterai. Alcune seccansi intiere come di gentiana, altre tagliate in pezzi come d'iris. In alcune se caua fuori la sua legnosa matrice, ouer il cor de le piante come nel fenocchio, apio, poi ripongonsi in loco senza sole, senza fumo, secco, senza poluere, anzi à l'alta, in loco puro, secco, che guarda il settentrione, o piu presto il mezzo di, & maßime quando alcune piante ancor humide richieggon quello, pur che non spiri l'austro. Queste quanto piu sono uigorose, deono serbarsi, cioè le picciole, sottili, rare, come di asaro, de sparisi, un anno solo, se ben l'un'e l'altro Elleboro ancor si pò saluar per anni tre come le radici grandi, & grosse, di Brionia, rapontico, Aristo'ochia, Gentiana. & queste tre cose, il uero tempo di cogliere, riponerle commodatamente, & il durare, non solo deue osseruarsi ne le radici, ma ne le altre parti ancor de le piante, & in alcune parti de gli animali, come sangue becchigno, fegato di lupo, & polmon uolpino, & uesica di porco seluaggio, però Galeno uolendo comporre la triaca ouer altra medicina, pigliaua il camepiti, Camedri, Tlaspi, Centaurea, Polio, Hiperico, & altre cose fiorenti non secche al sole d'estate, ne mentre che il frutto loro ancor è tenero, & imperfetto. Comanda egli che continuamente si guardi, quando i frutti uogliono dar fuori, quando danno fuori, quando crescono, quando sono in uigore. In quel tempo maßime tu habbi à coglierli con commodo, & che li salui in loco secco, acciò non siano brusciati da' raggi del sole, ne si bagnino d'humidita per la casa, o per i muri, però non uole che si ripongano in loco sotto terra, ne uicini ad altri, ne sotto i coppi, ma in loco mezzano tra i detti, il qual loco habbia i balconi uerso il mezzo di, appresso i quali pur non porrai i detti semplici. Ogni cosa donque si rac-

colga quando hanno le sue forze intiere, & sono da ri
prendere i mercanti, & gli herbari, iquali ricolgo-
no fuori del tempo de l'anno le radici, liquori, succhi,
fiori, germini, frutti, & li portano per le citta. In
alcuni credesi ancor che uaglia l'osseruation de le stel
le, perche la radice di Peonia per la Epilessia pare
ad alcuni che si debba raccogliere, mancando la luna,
& l'alisso quando è tempo de la canicola secondo Ga-
leno: & uole Eschrione che si prendino i gambari di
fiume contra la rabia, come che contra la rabia da tal
stella si accresca ad essi la uirtù, laqual canicola fa di
uenir i cani rabiosi. Galeno prepone le piante calde,
raccolte in calde regioni, & lochi alti, & secchi, co-
me ne i monti di Candia.

DE L'HERBE.

Le cose dette prima ne le radici, de la collettione, saluarle, conseruarle, ancor si transferiscan à l'herbe, se non che queste le usamo quasi fresche come la porcacchia, lattuca, buglossa, treppese, bieta, caoli, acãto, nasturtio, parietaria, mercorella, uiola negra, radicchi, fumoterra, giusquiamo, mãdragora, et altre molte. Ne usamo alcune de fresche, quando ci bisogna che sieno piu mãsuete, come Ruta, Mẽta, Assẽzo, Abrotono, che le fresche meno scaldano, per la escremẽto sa humidita misciate le secche sentonsi piu calde, & il fumoterra fresco meno moue il uẽtre, ma piu il secco.

Colgonsi quasi co i fiori l'herbe ò co le semi, come il Cardo benedetto qual credesi esser Acanthio, la Centaurea piciola, Calamenta, Camedri, Camepiti, Dauco, Fumusterra, Magiorana, Polio, Pulegio, Serpillo, Origano, Timo, ouer quãdo almeno le foglie sono grandi col suo odor, & colore, massime quelle che sono piu uicine à la cima. Seccãsi piu à l'õbra, se nõ fussẽ troppo humide nel costone, et foglie onde fussero atte à putrefarsi. Quãdo sono ben secche si saluano le radici, ma seruansi manco tẽpo, però si mutino ogni anno.

DE I FIORI.

I fiori come ancor le altre parti de le piante si ricolgano maßime quando sono in uigore come il cappare in gemme, & la rosa quando comincia allargarsi, & gli altri quasi aperti, ma considera che la uirtù non habbia eshalato, seccansi piu al sole, & meno, secondo la uaria loro natura, alcuni li seccano, fin che de libre dieci, ne resti una, saluansi come le altre cose, & si mutano ogni anno, se ben il squinanto ancor per anni diece si po saluar efficace, ancor la camemilla è uigorosa longo tempo per la forte mistion de le parti soe.

¶ I fiori, & tutte le cose che hanno odor giocondo saluinsi in cassette di tilia senza muffa alcuna.

DELLI SEMI.

Colgansi i semi quando sono maturi, & che i frutti sui, ne iquali sono chiusi, sian maturi. i semi si mutino ogni anno, se ben molti piu longamente potrebbonsi conseruare, & acciò piu durino s'inuolgano in carta ò fogli, commodatamente.

DE FRVTTI.

I frutti è necessario che nel coglierli siano maturi.

DE LE CORTECCIE.

Le corteccie per saluarle, si cauino giu, quando l'herbe perdono le soe foglie seccansi ancor iui spurgate in locchi secchi, & s'esse fussero sporche di fango ò di poluere, lauinsi cò l'acqua.

DE SVGHI.

I sughi da la pianta intiera ò parti de le piante gliate, & pistate, & spremuti co la mano ò col rchio, ò altrimente, aspergendoli tal'hora de l'acua ò uino ouer altro liquore, o freschi si usano, & saluano, in qualche uaso, ouer secchi ouer humidi il go humido per se saluasi, come uino aceto, ouer ostoli il sale come l'agresta è l'oglio, ouer ponendo di pra l'oglio à la ingestara come il sugo de rose, de ranati, de limoni, codogni, sambuco, ebolo, & simi. , ouer seccasi al sole, ò per uecchiezza, ouer al fo- o, come il sugo di legno dolce, & il sugo cirenaico, camonea, ouer cocendosi col mele ò zuccaro à giu- a spessezza, cocendosi al sole, ouer al foco come la iu parte de siropi, ma quei sughi che si conseruino enza mele ò zuccaro, molto si corrompono, se non ussero molto cotti al foco ouer seccati al sole di esta- e fino à mediocre spessezza, questi medesmi con spa io di tempo diuengono piu secchi, & seruati per nolti anni uengono à tanta secchezza, che si pono oluerizare, come le balaustie, come sarebbe il sugo le l'Ipoquistide, uua acerba, legno dolce & di cen- aurea, & li altri quasi tutti, ma quelli che hanno aturalmente una certa uiscosita, piu si dilatano, che i poluerizino, se nõ miscierai poca parte di loro con nolte cose piu secche, il sugo di porcaccia, sempre iuo, cociledon, & de altre cose similmente glutino- e, per troppa uiscosita non si po sprimere, per se, a l'herba trita co l'agresta bene si spreme altri scal lano le herbe peste à lento foco, altri pongono le her e trite in loco freddo, come nel loco del uino, & in aso de bachettine, & li sottopongono un cadino, & osi lasciano che si scolino, & il sugo spesse uolte ca- ato con qualche humore fori de le piante, & sue par i come dal seme di Psillio, de codogni, di lino, di fen

greco, significa quella uiscosità & mucilagine, perche chiamiamo gli empiastri Diachilon cioè d'alcuni sughi glutinosi, nondimeno leggerai cose diuerse ne i cõpositi, altramẽte di quello che è scritto di mucilagine.

¶ A le medicine liquide conuiene una materia soda, d'argento, di uetro, o di corno, è ancor bono un uaso di terra, non essendo pero troppo raro, & di legno maßime di busso, & i uasi di rame sono atti per le medicine oculari, cioè per gli occhi, & per esse liquide.

DE LE LACRIME.

Lacrima, è un'humor che corre giu spontaneamente da la propria pianta, ouer cosa acquosa che concresce in gomma, ouer si liquefa in ragia la sustanza sua oleaginosa. Cauamo ancor le ragie da le parti degli arbori, maßime da i tronconi tagliati dopoi il germinar, & dopoi la scarificatione, et accendendo gli arbori resinosi, come pino, pece, larice, terebinto, teda, cedro, da la resinosa sustanza poco seccata al foco, faßi la pece liquida, à laquale quanto sopra nuota, ha la sustanza tenue, & uirtù astringente, onde ritarda la canutezza senza alcuna molestia, come la pece liquida misciata co l'oglio, ma pissasfaltro è la mumia di Serapione. Se la pece ancor secchisi per cuocerla, chiamasi Palimpissa, & secca talmente che si possa poluerizare come è la pece greca, ancor la Colofonia, & la pece di Spagna. Dioscor.ne scriue ancor de la ragia liquida, & secca, & ogni ragia è calda, & secca, de parti sottili piu e meno.

DE GLI ANIMALI ET SVE PARTI.

Il sangue di becco di quattro anni, ben gouernato, alquanto tempo nodrito col uin bianco, fenocchio, seseli, lauro, & altre cose che rompono le pietre, scannato il mese d'Agosto, cioè il mezzano che riesce fuori (perche il primo è troppo sottile, & l'ultimo è troppo grosso) riceuuto in un uaso di uetro, coperto con

pezza rara, & seccato al sole, ancor co la mirra
lie di lauro, & simili, scriue Tralliano, & Auicen
et altri prattici che potentemẽte rõpe la pietra.
La songia, grasso, & Medolla saluinsi in uasi di sta-
, ma la Medolla in loco secco, & alto che guarda
Settẽtrione, co le foglie secche, di lauro, acciò si pu
faccino ò muffino, ilche auiene à i lochi humidi che
ardano il mezzo di, sono alcuni che la saluano à
modi come i grassi.

DE FALSAMENTI DE MEDECINE semplici.

Acacia falsamente (ma con sopportatione) si fa
n il sugo, & carne de prugne seluagie, ancor che
n'e l'altra ha uirtù medesima.
Di Aloe le parti grosse, & sordezze, separansi
uandole con acqua marina, & zaffrano secondo
sue, che'l sia il uero, sentirai l'odor del zaffrano,
ri gli misciano acacia, & altri gomma, & allhora
nco si rompe minutamente, et euui un'altro odore,
sapore.
Ambra corrompesi co la poluere di legno aloe, sto-
ce, laudano, dissoluendo l'ambra abondãtemente col
schio, & acqua rosa, ma questa sendo ben maneg-
ta diuien molle come cera, ma la uera non uien mol
Leggi il Plateario.
Aeris flos cioè fior di rame corrompesi con lima-
ra di rame.
Bdellio si sfalsa co la gõma, ma cosi corrotto meno
mmaro, & odorifero ne i suffumigi. Dioscor.
Bitume si sfalsa co la pece.
Castorio uariamente si corrompe, ma facilmente
noscerai il uitio, considerando i segni, iquali dissi
l uero, & perfetto castoreo.

Canfora si sfalsa co la gomma di ginebro, ma questa è meno odorifera & piu dura, l'altra è frangibile, & ha odor piu ualente. Plateario.

Garofoli inuecchiati si spruzzano col uino, in cui è la poluere de garofoli ottimi, & seccansi, ma solamente di fuori sentono de garofoli, & à pena dieci di, & sono piu teneri che gl'intieri.

Euforbio si sfalsa col latte di capreto, sarcocolla & colla misciati. la sperienza del uero è difficile, perche l'Euforbio leggiermente gustato accende la bocca longamente, tal che ogni cosa gustata sente di Euforbio, & questo gettato nel fuoco, manda odor catiuo. Dioscor.

Ebur ustum, auorio brusciato (ilquale ignorantemente si chiama Spodio) sfalsasi co le ossa di cane brusciati, ouer con marmore bianco brusciato, ilche si conosce per la grauezza, ò per la forma di osso.

Galbano si sfalsa co la ragia, & farina di faua scorticata, & co l'hammoniaco. Diosc. si legga, che si uedran i segni del uero galbano.

Laudano corrompesi col sterco di capra, & poluere negra, ilqual manegiandolo non diuien molle, anzi se ne ua in poluere, come il ladano seccato per uecchiaia, & questo non ha la uirtu di Laudano.

Di Lentisco la ragia si sfalsa col mastice, ragia di pino, & noci.

Muschio si sfalsa con certe pellicine tagliate co la poluere di colombo seccato, sangue di becco, & pane rostito, & se ne pigli mezio ℈. & che'l poni in una piadina bagnata, & che gli diuien piu graue del legittimo. Se gli serua il peso detto, è falso.

Manna, col zuccaro, & follicoli di Siena.

Mirra si adultera co la gomma in acqua macerandola, in cui la mirra sia sta bagnata. Diosc.

Opio, col seme di lattuca seluaggia.

Opopanace, co l'ammoniaco ouer cera, allhora in

a se lo triti con i deti, non soluesi come fa il since Diosc.

Osso di cor di ceruo, cartilaginoso, col core de ani grossi.

Rapontico, co la radice di Centaurea maggiore.

Rabarbaro si fa debile ne la sua uirtù, maceran in acqua per cinque dì, poscia egli seccato, meno e in color zaffranato, dentro negreggia, ha per uarieta ne le fratture, è piu dēso, astringe piu, con quell'acqua seccata fasi Trochisci per i Siri.

Storace, apresso Diosc. corrompesi à molti modi, l'inganno facilmente si conosce per i segni scritti Diosc.

Sandali, con altri legni, il rosso col uerzino sendore, il giallo, & bianco col legno di cedro piu rifero, & che riscalda la lingua.

Scammonea col lattte di titimalo, & sarcocolla ò na di rouiglione, allhora meno potentemente pon la lingua.

Saccharum. Zuccaro dētro co la fezza ò spiuma sugo de la canna sua cresciuto, allhora rompen neggregia.

Tamarindi adulterati co le prugne non risplen o, sono piu humidi, hanno il sapor de prugne, & i de prugne, molto diuersi da quelli de Tamadi.

Questi sono gli adulterii che si fanno sopra le mene semplici, che piu importano, & se in questa eria desideri piu cose, leggi il Siluio.

SE VN SEMPLICE SERA SCRITTO ASSOLVtamente col suo nome, che cosa deui pigliare.



Or diciamo che cosa tu deui eleggere, quando un nome d'un semplice serà scritto assolutamen- & senza diterminatione del [...]so, colore, grandezza, figura, [...]co, tempo, ouer de segni de bon[...] de le radici, foglie, fiori, [...]mi &c. perche secondo il uario scopo, eleggemo uar[...] cose, ma piu efficaci per le intentioni. A laqual co[...] ti giouerà la nostra descrittione de semplici per cō[...]muni lochi. Le piante che sono efficaci per le radici[...] le nominando esse piante, intenderemo le sue radic[...] quelle che sono più efficaci ne le foglie, fiori, frutt[...] semi, corteccia, legno, liquor sugo, gomma, [...]no utili, & piu medicamentose, quando si nom[...]na la pianta, eleggi la parte sua piu usitata, ma qua[...]do co le sue molte parti, uagliono ancor à cose uari[...] considera quali bisognano da la faculta de quelle pa[...]ti, da la natura de[l] male, & da la forma del medica[...]mento che si ordina, come Aurcos, Aniso, Apio, Ca[...]te, Comino, Git, Libistico, Nasturtio, Psilio, Siler mo[...]tano, Stafissagria, tutti questi hanno il seme piu e[...]cellente, & solamente nominandoli s'intenda il sem[...] et in molte altre cose similmente.

Aniso di Candia.

Agno cioè il fior suo, ouer il seme, se bene le f[...]glie sue sono utili.

Agarico, bianco, & femenino.

Aloe, cioè il sugo suo aloe Indiano.

Ali[u]me, cioè scissile, perche gli è eccelentissim[...]

Aceto, cioè di uino nõ d'Hidromele, ouer ceruisie.
Aristolochia, la rotonda, quando uuoi molto sutti-
ar l'humor grosso, absterger le ulcere, digerirle.
nga poi, quando uogli queste cose piu mansuete,
poi la clematite, perche è piu suaue da odorar ne
onguenti.
Amomo di Sitia.
Ameos di Schiauonia, altri lodano quel d'Egitto.
Balsamo cioè il sugo di balsamo, piu presto, che
rutto, ouer legno secondo Gal.
Brionia, biãca, per esser piu efficace, che la negra.
Buglossa, l'una, & l'altra, è ualente ne le sue fo-
e, fiori, & radici.
Cassia ouer Casia, è una canna ottima, & prossi-
à le uirtù, & à tutta la essentia del cinamomo,
questo è ne i libri greci, ma ne gli arabi questa si
ama Cassia lignea, ouer la cassia purgatiua.
Cardamomo, il magiore.
Cappare, cioè la corteccia de la radice.
Centaurea, minore ne le medicine purgatiue, nel
to de medicamenti s'intenda la magiore, per la mol
lice faculta è piu ualente.
Calamenta di monte, che è piu efficace, che la do-
stica.
Costo amaro, che alquanto amaro, & molto acre
amente si nomina, pur gli Arabi hanno trouato il
lce, non so quale.
Cipresso, le noci sue, nel'astringenti medicine, ma
le diuretice, il legno ouer le foglie.
Cinamomo, ottimo.
Corallo il rosso.
Comino, de la Morea.
Dauco, il seluagio, perche il domestico è la pasti-
ca piu presto nutrimento, che medicina.
Eleboro, negro di Mesue, perche è piu salutife
ma Gal. intende il bianco, nel primo de gli aforis-

mi, & nel quinto, donque osserua se questa compositi-ne è arabica ouer greca l'uno, & l'altro Eleboro.

Enola, son migliori de lochi alti.

Zuccola, seluagia, per esser piu efficace, che quel-la di orto.

Epitimo ateniese, purga la melancolia dal stoma-co, & questo s'intende ne le compositioni grece, & l'arabico ne le arabice.

Fenocchio il seme, ma ne i coliriti il sugo de fogli ouer de radici.

Galla soda, è piu ualente che la perforata.

Gomma arabica, & questa è la perfettissima di tutte secondo Plinio.

Glutine, cioè colla di mastice, è piu ualente che le altre colle, tal che incolla ancora il uetro, & co- alcuni intendono, altri intendono colla di pesce, alt- colla di toro.

Isopo, di monte, è miglior de quello di orto, & la Calamēta montana è piu efficace che la domestica.

Isopo di Caramania è laudato da Dioscor. d'At-chigine, quel di Candia.

Iusquiamo, bianco ouer il suo seme bianco.

Ireos, cioè la radice, di Schiauonia, & ora si lo- la Fiorentina.

Lupino amaro, perche il dolce si mãgia come que-lo hauendo deposta l'amareza per maceratione - l'acqua.

Lattuca, cioè il seme, ma parlando ne la ragion d- uiuere, s'intenda l'herba.

Lapato, cioè l'Oxilapato, per esser piu efficac- che il rotondo.

Litargiro, d'oro.

Mastice, di Sio, ancor quella de l'egipto fres- & grassa lauda Gal.

Marrubio, bianco è piu ualente che'l negro.

Mele, de le api, ouer la manna.

Margarite,

Margarite, sode sono migliori che le forate, se for non fussero gialle, oscure, pari alle sode.

Medolla, non ui essendo gionto di chi animale, & uando tu far medicina ualente, quella di ceruo è piu ualente che quella del uitello.

Nuclei, cioe pignoli, ouer oliue. pur Aui. intande dattali.

Oglio di oliua, spremuto da le oliue.

Opio, tebaico,

Petroselino, macedonico, et in questo lo astreotico. seme di cui usaua Gal.

Prugne uolendo mouer il corpo, intendi le damaschine, & le spagnole ouer iberice, hoggi chiamate a costane ouer catelane, sono le piu eccellenti, ouer se ui è qualche altra sorte simile a queste grasse, dolci, se uuoi strengere, usa le damaschine non mature.

Papauero, il bianco seme.

Pepe, il bianco. perche è piu acre, & piu ponge la lingua, che il negro, da cui per adustione la forza è partita, & s'intenda il maturo, perche il bianco pepe longo, fresco, è meno acre & prossimo di uirtu al pepelongo Et questo se intende appresso serapione.

Pece, cioe liquida ne i medicamenti maturatiui & stersiui, la secca nelli onguenti incarnatiui & sigillatiui.

Peonia, il mascolo, ouer radice, ouer seme.

Polipodio cioe di querza

Quattro mollienti, malua, altea, uiole negre, acãto.

Quattro semi freddi maggiori, di melone, zucca, cocumeri citrullo: & i minori, lattuca, porcacchia, radicchi, cicorea.

Quattro semi caldi magiori, comino, carota, anisi, fenocchio, & i minori, apio, dauco, ameos, amomo.

Cinque radici che fanno orinare, apio, petrosseli-no, sparisi, gramigna, rosco.

Le Ragie. la piu eccellente è quella de lẽtisco cioe

mastice, tra le altre si prepone la trementina perche è migliore che la colofonia, et quella che si chiama trita, ouer in loco di quella ponesi quella del larice, quasi simile ala tremẽtina. ma i moderni intendono quella di pino.

Ruta le foglie di ruta seluaggia. ma i greci intẽdono le foglie di ruta domestica.

Rosa, rossa, fresca, ne le cose purgatiue, ma nele cose astersiue, la secca.

Rafano: il seluagio.

Rosmarino, le foglie tal hora il fiore, detto antos da uolgari.

Rhus cioe le cortecie del frutto chiamato sumach.

Stecade, cioe il fiore del stecade arabico.

Storace, calamita, perche il liquido si è mirra stacte, s'egli è il uero, & legitimo.

Sandalo, cioe giallo.

Spica, di nardo indiana.

Solfore, cioe uiuo, che non ha prouato il foco, & e nobilissimo morto ad alcuni effetti.

Scheno, cioe gionco, per il squinanto.

Tre fiori cordiali, uiole, boragine, buglossa.

Timo, Atheniese, ouer nato in lochi alti & secchi.

Viola, negra ouer purpurea. & sia fresca, perche la secca poco uale.

Giugiule, ouer iuiube fresche & ben mature, ouer al meno integre, non putride ò inuecchiate il che accade loro dopoi vi. mesi.

Et cosi tutte le cose che ad una ad una sono eccellentissime et laudatissime in regioni particolari, come Alame milesio, agarico pontico, anisi di cipro nitro Berenitio, sinon di soria, comino di spagna, ouer della morea, ilqual è migliore, l'aniso & timo & molte altre cose di candia, il meo di spagna & macedonico.

Aristolochia, di põto ma quella di cãdia è migliore.

La ualeriana di ponto. il castoreo di põto. il dauco di candia è bono il seme e la radice, ma gli altri nel se

me, et a Puzolo il uerderame, ceruſſa, rame. ſquama di rame & alcune altre coſe.

A Roma faßi ottima la ſpiuma di argento & da ſicilia, & gran libia & candia, ogni anno ſon portate queſte coſe molto eccellenti.

IL QVID PRO QVO.

Queſti ſono i ſuccedanei ſimplici, iquali ſi ponno miniſtrare, mancando i ſuoi ſimili, & hanno fama di eſſer di Ga. & ſono citati, a parola per parola da Paulo, ma non ſono di Gal. perche nel bel principio cita Gal. poi ſi fa mentione del frutto di anaacardo. ilqual non conobbe mai Gal. poi ſuppone molte coſe goffe. come in uece dell'agarico, euforbio, in uece della galla, le ſordezze de ginnaſii, & ſimili coſe molto disſimili di uirtu. ma farai coſi per l'acqua piouana ponerai l'acqua di fonte purisſima da ogni miſtione.

Acacia, il ſugo & carne de prugne ſaluatiche, ouer ipoquiſtide. Aſſaro, peſo equale è la mita de l'acoro & il carpiſio per l'aſſero, & con l'aſſero.

Aſſenzo, l'abrotono.

Abrotono, l'aſſenzo. per il ſeme di acanto, lichnis.

Acanta, arabica, ouer egittiaca; herba chiamata da Serapion ſuccaa, & acanta bianca noſtra, chiamata dal predetto bedegar. Alicacabo, il ſeme di ſolatro. Aſſalto, pece liquida, Baucia.

Etiopica oliua la lacrima, due parti delle lacrime di acacia, ouer per la gomma elimi, la gumma rabica. per l'acoro, per giouar ala uentoſita, figato, & ſpienza, peſo eguale di comino, & la terza parte di ariſtolochia. Anchuſa giacinto.

Arſenico, ſandaraca. Amilo, farina ſecca.

Mandole amare, aſſenzo. Ariſtolochia, di ogni ſorte, una de tre ariſtolochie laqual hauerai.

Songia di uolpe, graſſo di orſo,

Graſſo di ceruo, di occa,

A lume il sale che si caua sottoterra. per la balaustia, corteccie de granati. Buccine, ostrega brusciata, ba'samo liquore, mirra stacte.

Cinamomo, il doppio di caßia ouer Amomo, per dar gratia a l'odore, ouer il doppio di ottima caßia.

Caßia, cinamomo. Corteccie di caßia, il nardo indiano, ouer la foglia di malabatro e per cõuerso.

Fiori di camamilla, il doppio de fiori & de radici.

Costo, hoggi rarissimo, la metà di piretro, ouer le Bacche di cedro ò la radice d'inola ò d'ireos.

Cimolia terra, le sordezze di ferro, et quello che cadde giu dela mola.

Strutio, ne i sternutamenti lo eleboro bianco.

Cardamomo magiore, il minore, & per conuerso.

Calamenta, di ogni sorte. Il mentastro, pulegio. son simili de uirtu.

Croco, crocomacma. Cipero, ginebri magiore.

Comino, seme di ruta, ouer di agno. Clinopodio, eliotropio. Coloquintida, seme di mirasole.

Cortecie de radici de cappari, la corteccia delle radici di tamarice, ouer erica.

Cicuta per il seme, il coriandolo

Dittanno, saluia, o nepita.

Doronico, la metà ouer doi terzi di garofoli.

Damasonio, eringio.

Elaterio, sugo de foglie di cugomero asinino.

Ebano, legno guaiaco & per conuerso. perche le forze che hoggi diamo a legno guaiaco, Gal. le tribuisce à l'ebeno.

Eupatorio di Mes. assenzo & assaro ana la metà del peso di quello, talche l'un l'altro insieme egualino il peso de l'eupatorio di Mes. qual è diuerso da l'eupatorio de Greci. Foglio, le foglie de garofoli, nardo indiano se gli si troua. la casia, cioe il uolgar cinamomo, macis Aui. 2. lib.

Ferro, la ferrugine, scaglia di ferro, quali hanno l'istessa uirtu, & si usano l'un per l'altro.

Fimus

Fimus palumbi, cioe il sterco di columbo seluaggio, il sterco del domestico.

Fele di porco, è di pernici, ò de pesci.

Gentiana, assaro & radice de capari ana la metà.

Gengilide, heliotropio.

Glycirrhiza il sugo, liquiritia: egual parte della sua radice. Andro.

Gnidio cocco, seme di latiris & per contrario.

Galbano, serapino.

Hammoniaco, propolis.

Hermodattilo ne i dolori de gionture le foglie di ancusa & la metà del bdellio.

Di Hedera la gomma, la gomma di persico

Hiacinto fior d'Isatis.

Iris di Schiauonia: inola odorifera di Lapide Asio, pietra gagate.

Calamita, pietra phrigia.

Lapide phrigio, pietra pirite, ouer argirite.

Libistico, seme di pastinaca massime seluaggia.

Lepore marino, gambero de fiumi. lanaria radice, radice di eleboro negro.

Lycio, il sugo di radice di centaurea magiore: ad altri il sugo delle bacche di periclimeno.

Mele: mele aerio: ouer Zucchero.

Malabatro, cassia ouer nardo indiano.

Mirra de troclodití, calamo odorifero.

Mirra: smirnio & per contrario di Nasturzo il seme. le sue foglie secche.

Noce moscata, egual peso di spica. nardo di Soria, gionco odorifero.

Opopanace: hammoniaco, ouer galbano, ò serapino bdellio.

Ocimo garofolato, melissa ne i mali del core.

Oglio laurino, pece liquida, ancor ch'essa gli sia inferiore, ouer l'oglio cedrino, ouer di mirasole, o il uecchio, ouer il colto, perche diuenta piu sottile, & simile al uecchio, et à quel di cherua. ouer il fango che den

tro è nelle lucerne fatto da l'oglio.

Oglio rosato, il uiolato, il nenufarino, l'oglio di mandole in loco del rosato fatto de molte rose, co l'oglio onfacino insulso.

Oglio di cici, oglio di rafano.

Opobalsamo, o pocarpaso, ouer mirra stacte, ò il liquor di mirto.

Oriza, la farina di orzo

Esipo. medolla di ceruo.

Onfacio cioè agusta: il sugo di sumac, ò il uin austero.

Pepe longo, il bianco.

Pepe bianco, il negro ottimo, cioe gratissimo, & per contrario.

Di periclimeno per il frutto o peso di ʒ iii. delle radici sue ʒ iii.

Phenicobalani grassi per le carni ʒ iii. dattili tre ouer sei.

Psillio, lente di palude.

Petroselino Macedonico ne la triaca il petroselino di altre regioni.

Resina phrycta: la pece, ouer pece brutia.

Rubigine: scoria di ferro.

Per ʒ x. del seme di Rafano: un bicchiero del sugo suo.

Rose: il fior di rose, & per contrario.

Rhus da corami: rhus da cibi & per contrario.

Stafisagria: piretro.

Spodio de greci: la cenere trouata sopra la fornace de orefici, è miglior che l'auorio brusciato: il quale non so, perche il uolgo lo chiama spodio.

Storace, il Castorio.

Sale indiano Zuccaro candido.

Serapino: gomma di cedro, hammoniaco resina di pece secca.

Spiuma di nitro: nitro molle, ouer afronitro.

Solfo uiuo, il giallo, o brusciato, & purgato.

Satirio, seme di ruccola, ouer il scinco, & per contrario.

Senapi, Cardamomo, ouer Cardamo.

Soammonea: il ricino.

Stibio pesto, squama di rame, stagno brusciato.

Osso di sepia, pumice.

Serapiada: radice di peonia.

Scilla il bulbo.

Trementina, ragia laricina, & è quasi simile. libro primo genera.

Tapsia per il sugo, il sugo di cameleon negro, ò il nasturzo, o il peso eguale del nasturzo, o del seme di ruccola, anchor che questi siano molto inferiori à la tapsica.

Di Tamarice per il sugo, il sugo di sambuco.

Veratro bianco, elleboro negro.

Vischio di quercia, cameleon negro.

Vin falerno, uino giallo, sottil di sustanza che para lucere, odoriferissimo come la maluasia.

Zedoaria, Aristolochia.

Zenzero, piretro.

Ma noi hormai habbiamo poco bisogno del quid pro quo, perche non ci mancano gran copia de semplici, quasi d'ogni sorte. Vero è che habbiamo bisogno di conoscere, quei semplici antichi ch'entrano ne la Theriaca, quali son lodatissimi da gli antichi, iquali se li conosceremo, & haueremo serà meglio doprarli, che il quid pro quo, perche opera molto meglio il padre di famiglia, che il suo fattore, si che piu si dobbiam fidare de quei semplici, quali con gran cernita, & ragione ottima i nostri antiqui hanno ridutti à compositioni, che usar il quid pro quo, questo basti per quanto habiam tolto dal Siluio medico da Parigi.

CHE QVALITA DEBBA HAVER IN SE il uero, & buon ſpetiaro.



GRande aiuto fa la medicina à le humane infermita, ſecõdo Omero eccellentiſſimo poeta, ilqual diſſe che'l medico è digniſſimo, & diuino tra gli altri homini, ma il bõ ſpetiaro merita non poca parte di questa lode, perch'egli è quaſi la deſtra mano del medico, & per il ſpiciaro & ſua colpa, ſpeſſo periclita nõ ſolamẽte la ſanità de lo ammalato, & ſua diſpoſitione, ma bẽ ancora la fama è la riputatione di qualũque medico Eccell. quando egli poco deſtramẽte eſequiſce le ordinationi, per ricette, fatte dal medico, ouer che il detto ſpiciaro uſa robba uecchia, ouer falſa, ꝑche indi ſpeſſo auiene che l'ammalato del tutto ouer nõ ſi gioua, ouer anco ſi offende, ilche è molto peggio, & il medico oltra che egli uien riputato ignorãte, mentre che ſi giudica, che egli nõ habbia inteſo il male, ne ben giudicato, ò che nõ habbia miniſtrata la debita medicina, però nõ ſenza giudicio douerebbono riceuere per ſpetiaro ogniuno, quelli che le coſe publice gouernano, pur egli faciano, come uoglino l'officio ſuo, ma noi diſcriueremo breuemẽte, un uero ſpiciaro, aciò cauiamo fori i goffi, & ſcelerati da un meſtiero tãto pericoloſo, & faciamo i piu eccellenti atti, per cotal meſtiero.

Primamẽte biſogna, che egli ſia perito di lingua latina, non uolgarmẽte, ma che egli ſappia la mondezza, & proprietà di quella, acciò che

ttamẽte, & perfettamẽte egli poſſa intẽdere
coſe che i ualenti medici ordinano, in gene-
, & in ſpecie ad eſſo lui, & egli nõ ſi reputi ſa-
r aſſai ſe bẽ una uolta egli habbia uiſto, & im
rato l'artificio ſuo manuale, perche ſi troua-
molti ingegni noui ogni di, di cõponer me-
cine, & molti de gli articoli ſono ſepolti, &
uamente uengono à luce, però elli ſimilmen
ogni di ancor deuono imparar noui modi, ꝑ
e non ſempre potra hauer homo che li mo-
ri queſte coſe à l'occhio, & è neceſſario che
gli le impari, per le deſcrittioni de li homini
riti, però s'egli non ſapera bene lingua lati-
, egli reſtera ignorãte del frutto de noui in-
egni ò del tutto ò la magior parte.
Ancor li biſogna la uera cognitione de coſe
he ſpetialmẽte, & propiamẽte ꝑtengono à l'o
ra ſua, come ſono tutti i ſemplici de quali le
eſcritioni tolte da li auttori eccellẽtiſſimi de
e conferirle à le coſe iſteſſe, fin che impari la
era cognition loro. Et eſamini le coſe cono-
iute, co l'occhio, guſto, col naſo, & col toccar
cõ altri debiti modi, & ſpeſſo e diligẽtemẽte
õ ſolamẽte per imparar à diſcerner le coſe fal
da le uere, ma ancora le coſe eccellentiſſime
a le mediocri, e le mediocri da le poco ualẽti.
Euui un'altra ragione, ꝑche è biſogno di eſa
ination tãto diligẽte, perche alcune coſe, al-
ramẽte grate, & ſalubri, nondimeno ꝑ la gran
e acrimonia ſendo cotte in uaſi di rami ouer
ongamẽte tratate cõ gli ſtromẽti di ferro indi
cquiſtano una uenenoſità, tãto cattiua, & hor
ibile che diuengono diſpiaceuoli al guſto, &
ntolerabili in ogni ualẽte ſtomaco, però anco
eue ſapere, in che uaſi, & inſtrumẽti ogni me-
icina ſi deue cuocere, trattare, & cõſcriuere.

Similmente deue cogliere à tempo debito l'herbe, fiori, frutti, semi, radici, & saluarle, secondo l'ordine, acciò nô sieno poco efficaci, ouer putrefacia, ouer troppo essiccante nô perdano tutta la uirtù.

Habbia similmente casa molto sana, & accomoda, ꝑ saluar, e conseruar uarie cose, perche sono alcune cose, che meglio si conseruano all'humido, altre al caldo, altre al secco, altre al freddo, laqual uarieta nô si troua in ogni casa.

Sia almen mediocremête ricco, & principalmête habbia l'animo liberale & alieno da ogni auaritia, & sordezza, ꝑche le richezze gli ponno côtêdèr questo, che egli habiti cômodamente, & côponi le medicine da côperare al suo têpo, & perfettissime, perche l'animo liberale, & nô auaro si guardera, per cagion di guadagno, le cose di uil pretio, & catiue si comprino, anzi comprerà cose eccellentissime con pretio alquanto piu largo.

Hor le medicine semplici tutte sendo diligentemente raccolte côprate, saluate, li succede la industria del dispêsare bene le cose côposte, ouer bisogna che egli sia principalmête uigilâte, & circôspetto, ne mattamente si confidi col suo ingegno nel elegger il quid pro quo, anzi si côsigli col medico perito, onde del tutto nel componer le medicine opiate, & simili prestanti, & di grã momento habbia egli il medico per giudice, & precettore à cui egli giongera sendoli cômodo il secôdo & terzo homo da bene, & dotto ancor de l'ordine de Senatori, acciò habbia quelli come testimoni de la sua diligenza, industria, & fede, poscia lassi fermentare ogni medicina cosi preparata per ordine col suo têpo debito, & prescrito, inãzi che

i la dia in publico per uſarla.
Ne ſi gli richiede minor fede in gettar uia i
plici cõpoſti, che nel componerli,& ſaluar
perche ogni meſe, & ancor piu ſpeſſo deue
der ogni coſa, & diligentemente conſidera-
che ſi gettino uia le coſe corrotte, putride,
ffoſe, & inuechiate,ouer per qualũque mo-
inutili,con bona fede,ne in queſte cerchi il
guadagno, per lequali à l'amalato ſi crea-
be il pericolo de la uita, anzi ſia d'animo
erale, & grande, che quel poco danno (gia
ndo conoſciuta la ſua fede) per douer eſſere
ui cagione di magior guadagno.
Queſte coſe deueno ricercare una diligen-
che mai ſi ſtracca, & uno animo preſente
mpre, & egli non ſia dato al gioco de dati
er ad altri giochi, ne à l'ebriacheza,ne ina-
oratiuo, pche il gioco de dati genera negli-
ẽza,la ebriacheza i due errori,ſmenticãza,&
upore,& l'amor turpe fa far di ueneni, & co-
danneuoli, però egli del tutto potendoſi fa-
,ſia maritato,& con la moglie bene s'intẽda,
conuenga,& habbia figlioli, iquali ſtudi egli
leuarli honeſtamente,& coſi aſtretto da que
e coſe,laſciar andare gli innamoramenti,& li
idini uagabonde,& niente gli attẽderà,& uo-
ndo giouar, & dar bon cõſiglio à ſuoi figliuo
ni,ſforceraſſi ſeruar bona conſcienza,ne mai
laſſerà indur à far ueneno, ne per paura, ne
ratia, ne preghi, ne precio.
Si gli hauera ancor pietà uera, cioè timor
l'Iddio, & fede in Chriſto, & carita uerſo il
roſſimo, & ſperanza de la uita futura, ſerà
gni coſa piu ſicura, nobile,& piu felice, per-
he egli penſerà ſe peccherò per negligenza
opra la uita ò malattia del proſſimo, io nõ ſu-

fuggirò il giuditio d'Iddio , quanto manco fuggiro,se sequendo,& conoscendo,darò il ueneno, farò desgrauidare,ouer farò qualche altro grande,& notabile sceleratezza,& se la humanita di quelli, che solamente uisitano infermi, è tanto grata à Christo , che egli afferma che tal beneficio sia fatto in la sua maesta, quanto piu grata serà la mia solicitudine,quãdo studio di componer giustamente le medicine,darle à tempo, & non solamente per il guadagno ma ancor per rispetto de la humanita,dar opra che meglio stiano, & si risanno?

Se gli penserà queste cose , & simili di propria uolonta serà humano,piaceuole, benigno allegro,& principalmente mãsueto, uerso i pueri,& cõmodo,uerso gli ignorãti,perche egli non risguardera le gofferie di quelli,ma ben la necessita del patiente , & hauera inanzi il Signor Dio,che uede, & giudica ogni cosa,ilquale à l'homo da bene , & giusto donerà premi molto maggiori , & piu beati, che il pagamento minimo ne' mortali.

IL FINE.

